



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



**SERVIZIO VALUTAZIONE EX ANTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA ATTIVARE
NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE
ABRUZZO 2023-2027**

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE



METODI, ANALISI
E VALUTAZIONI ECONOMICHE

Dicembre 2022 – Versione 1

INDICE

1	PREMESSA	3
2	IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	4
3	ANALISI DI SCENARIO	7
3.1	Il settore agricolo in Abruzzo	7
3.2	Il mercato del credito nel settore agricolo in Regione Abruzzo.....	20
3.3	Il punto di vista del territorio: esiti delle analisi field	27
3.4	Evidenze ed esigenze emerse dall'analisi di scenario.....	28
4	ANALISI DEI PRINCIPALI STRUMENTI FINANZIARI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO	30
4.1	Fondi a carattere nazionale gestiti da ISMEA	30
4.2	Esperienze nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.....	34
4.3	L'attuazione degli strumenti finanziari in Regione Abruzzo	35
5	STRUMENTO FINANZIARIO INDIVIDUATO E VERIFICA DEL VALORE AGGIUNTO	37
5.1	Gli strumenti finanziari per lo sviluppo rurale	37
5.2	Lo strumento finanziario individuato per l'Abruzzo	40
5.3	Analisi del valore aggiunto dello strumento finanziario	42
5.4	Valutazione del valore aggiunto: aspetti qualitativi	46
5.5	Scelta e valore aggiunto degli Strumenti: quadro di sintesi	47
5.6	Analisi e valutazione della strategia di investimento proposta	48
6	IL SISTEMA DI GOVERNANCE E MONITORAGGIO PROPOSTO	51
7	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	53
	BIBLIOGRAFIA	55
	ALLEGATI	56
	Allegato 1 – I risultati dell'analisi field	57
	Allegato 2 – Questionario somministrato alle aziende	72

ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
BCE	Banca Centrale Europea
BEI	Banca europea per gli investimenti
CE	Commissione europea
CSR	Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027
DOP	Denominazione di origine protetta
ESL	Equivalente Sovvenzione Lorda
FdR	Fondo di Rotazione
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEI	Fondo Europeo per gli Investimenti
FS	Fondo Strutturale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FI.R.A.	Finanziaria Regionale Abruzzese
FSE	Fondo Sociale Europeo
IFL	Investimenti fissi lordi
IFT	Investimenti fissi totali
IGP	Indicazione Geografica Tipica
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo alimentare
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MASAF	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PLV	Produzione Lorda Vendibile
PMI	Piccole e Medie Imprese
PS	Produzione Standard
PSP	Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027
PSR	Piano di Sviluppo Rurale
RICA	Rete Contabile Agraria
SAU	Superficie agricola utilizzata
SF	Strumento finanziario
UE	Unione europea
ULA	Unità Lavorativa Anno
VA	Valore aggiunto
VEXA	Valutazione ex ante

1 PREMESSA

In continuità con la programmazione 2014-2020 i Regolamenti comunitari contemplano la possibilità di attivare nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, e pertanto nei Piani Strategici Nazionali della PAC 2023-2027, gli strumenti finanziari (SF) con la *finalità di sostenere investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili e non diano luogo a un finanziamento sufficiente da fonti di mercato*, così come definito all'art. 80 del Reg. (UE) 2115/2021, all'art. 2 del Reg. (UE) 1060/2021 e dal Titolo V, Capo II, Sezione II del Reg. (UE) 2021/1060.

In tale contesto la Regione Abruzzo ha scelto di attivare, nell'ambito del Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027¹, uno Strumento finanziario ai fini degli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale (SRD18 del CSR Abruzzo) e per gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (SRD19 del CSR Abruzzo).

Ai fini dell'attivazione dello Strumento finanziario l'Autorità di Gestione ha avviato la procedura di valutazione ex ante (VEXA) con l'obiettivo di verificare e garantire che il suo utilizzo nell'ambito del Programma sia giustificato da oggettivi elementi di fatto e che la tipologia di strumento individuato, la struttura di governance implementata e le scelte in merito alle modalità di implementazione siano frutto di una valutazione ponderata, effettuata anche tenendo presenti i risultati potenziali di scelte alternative.

L'analisi effettuata non ha potuto prescindere da considerazioni di carattere più generale sul contesto in cui lo Strumento Finanziario si andrebbe ad inserire. Se l'obiettivo della VEXA è infatti quello di analizzare il mercato del credito per le imprese agricole allo scopo di rilevare, e se possibile quantificare, l'eventuale gap esistente tra domanda e offerta di finanziamenti, e individuare quale tra gli Strumenti Finanziari disponibili meglio risponde alle esigenze del settore, l'analisi valutativa non può non considerare anche altri elementi di carattere più generale.

Sebbene l'accesso alle risorse finanziarie sia spesso individuato come uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle piccole e medie imprese, numerosi altri aspetti entrano in gioco, ad esempio la situazione del sistema economico nell'ambito del quale le aziende agricole operano, le caratteristiche strutturali delle stesse, alcune debolezze strutturali del mercato che possono limitare lo sviluppo e la competitività del settore agricolo, ecc.

Si tratta di criticità generali, che non possono essere direttamente contrastate con la sola attivazione di uno Strumento Finanziario. Tuttavia esse devono essere prese in considerazione nella presente valutazione in quanto, impattando sulla competitività e sulla redditività delle imprese, possono avere rilevanti conseguenze anche sulle prestazioni e sulla sostenibilità dello Strumento oggetto di valutazione.

E' necessario inoltre tenere in considerazione che la programmazione 2023-2027 dello sviluppo rurale prende avvio in un contesto che presenta situazioni di crisi ed incertezza, dovendosi confrontare con una crisi economica globale e generata da diversi fattori.

All'inizio del 2022 agli effetti della crisi sanitaria in attenuazione si è sovrapposto il conflitto tra Russia e Ucraina che ha contribuito al protrarsi della forte instabilità dei mercati delle materie prime agricole e dei prodotti energetici e dei conseguenti impatti sui costi. Si tratta di fattori esogeni, di cui appare difficile prevedere la durata, che mettono a dura prova un tessuto imprenditoriale già caratterizzato da una debolezza strutturale: polverizzazione aziendale e ridotta dimensione economica delle imprese agricole, elevata età degli imprenditori, scarsa propensione ad innovare, ecc., ma che devono essere presi in esame e messi in relazione con lo Strumento Finanziario in via di attivazione per comprendere se rappresenta la scelta più adeguata rispetto alle effettive esigenze presenti e future del settore.

¹ DGR n. 586 del 18.10.2022 e successive modifiche ed integrazioni.

2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

L'impianto metodologico e le attività valutative che hanno guidato la valutazione ex ante dello Strumento Finanziario discendono dalla funzione che viene assegnata alla valutazione nella programmazione, ovvero un processo **di supporto alle decisioni pubbliche in capo all'Autorità di Gestione**.

In questo caso il supporto è indirizzato a fornire elementi utili all'Autorità di Gestione in merito alla necessità e opportunità di attivare uno Strumento Finanziario a supporto delle aziende ai fini degli investimenti e, in seconda istanza, verificare quali tra i diversi strumenti finanziari meglio si adatta alle esigenze del settore agricolo della Regione Abruzzo.

Sulla base di tali considerazioni e con l'obiettivo di rispondere alle esigenze conoscitive e informative dell'Amministrazione, ma anche del MASAF quale Autorità di Gestione del PSP 2023-2027 e della Commissione Europea, la valutazione ex ante ha seguito un approccio che ha associato considerazioni di natura qualitativa ad elementi di carattere quantitativo.

LE ATTIVITÀ VALUTATIVE

Le attività valutative sono quindi state strutturate su tre piani di analisi tra loro consequenziali e paralleli.

1. Confronto diretto con l'Autorità di Gestione

Il confronto diretto e costante con l'Autorità di Gestione è condizione necessaria perché il processo di valutazione assolva pienamente al suo compito di supporto nelle decisioni pubbliche.

Si tratta di un'attività funzionale a comprendere quali sono le motivazioni e gli elementi conoscitivi che hanno portato l'Autorità di Gestione ad ipotizzare l'utilizzo di uno Strumento Finanziario nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale e a condividere in maniera continuativa gli esiti delle attività valutative man mano che il processo avanza.

2. Analisi documentale e ricostruzione del quadro di contesto

L'analisi documentale ha avuto l'obiettivo di ricostruire il quadro di contesto normativo, amministrativo ed economico / settoriale nell'ambito del quale si inserirà lo Strumento Finanziario.

Le tipologie di fonti prese in considerazione sono state diverse.

- Atti normativi e programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale.
- Informazioni direttamente presenti sui portali istituzionali.
- Report e focus tematici realizzati per conto di soggetti pubblici.
- Banche dati e documenti prodotti da società statistiche o uffici studio a livello nazionale ed internazionale.
- Testi e riviste di settore.

3. Indagini di campo / Analisi field

Il terzo filone di attività ha visto la realizzazione di indagini di campo finalizzate a rispondere a due principali questioni.

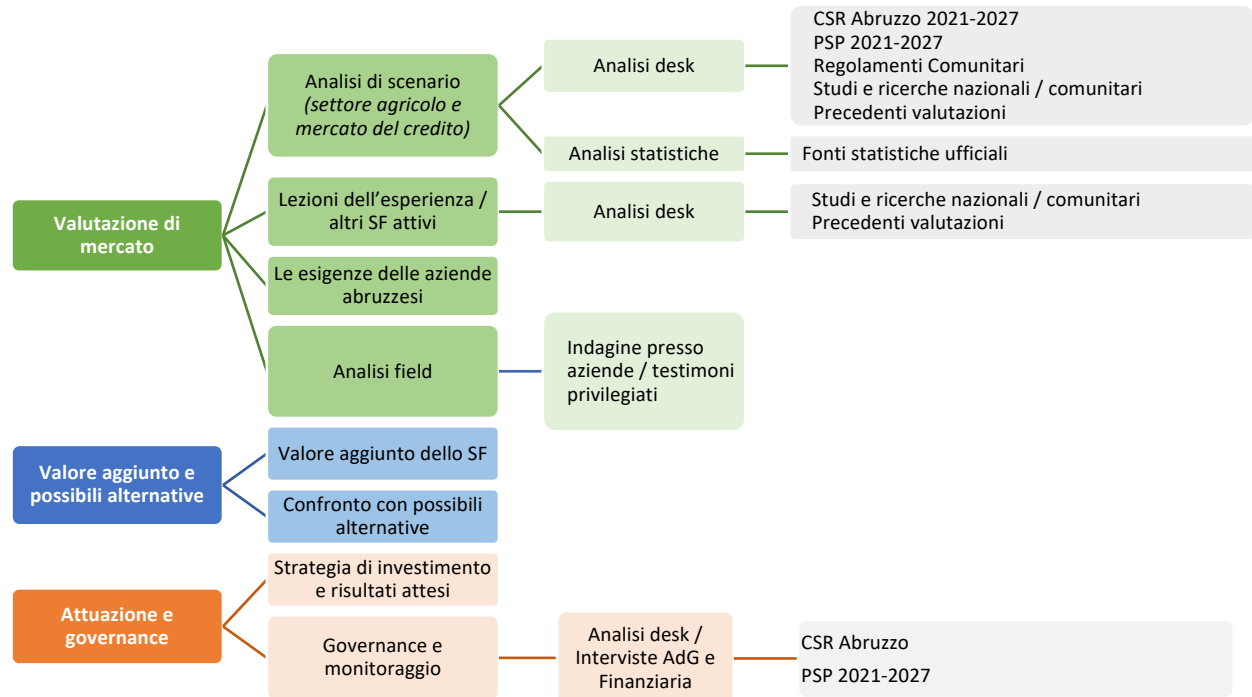
- Esiste un problema di accesso al credito per le aziende?
- Quale tra i diversi strumenti finanziari attivabili attraverso la politica di sviluppo rurale meglio rispondono alle esigenze delle aziende?

Sono stati utilizzati diversi strumenti di indagine.

- Questionario somministrato alle aziende agricole e di prima trasformazione con modalità CAWI.
- Questionario somministrato ai referenti delle associazioni di categoria ed ai tecnici con modalità CAWI.
- Interviste dirette con i referenti delle associazioni di categoria ed i tecnici.
- Interviste dirette con testimoni privilegiati: sistema bancario regionale, referenti FI.R.A., ecc.

La figura seguente sintetizza l'approccio metodologico complessivo.

FIG. 1 - APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO



Le attività descritte hanno permesso da un lato di verificare l'effettiva necessità a livello settoriale dell'introduzione di uno strumento che supporti le aziende nell'accesso al credito ed in particolare l'indagine presso le aziende ed i tecnici / referenti associazioni di categoria hanno fornito un quadro chiaro in tal senso, dall'altro hanno costituito la base per analizzare il valore aggiunto dello strumento individuato e valutare possibili alternative.

DOMANDE VALUTATIVE

Le domande valutative sono utili per indirizzare il percorso di valutazione e circoscrivere le analisi sugli aspetti che effettivamente interessano l'oggetto della valutazione e, ancor di più, rispondono in modo specifico alle esigenze conoscitive espresse dall'Amministrazione, in questo caso l'Autorità di Gestione.

Ai fini della presente valutazione si è scelto di utilizzare come proposta di domande valutative la griglia elaborata dalla Rete Rurale Nazionale nell'ambito del Documento di Lavoro del 2016 "La valutazione ex ante degli strumenti finanziari", si tratta infatti di quesiti valutativi che permettono da un lato di soddisfare le esigenze informative e di conoscenza dell'Amministrazione e, dall'altro, di migliorare il processo di valutazione, verifica e scelta degli strumenti finanziari più adeguati rispetto al contesto agricolo abruzzese.

Sono state inoltre riprese le domande valutative che hanno guidato l'approfondimento svolto nell'ambito del servizio di valutazione indipendente del PSR 2014-2020 della Regione Abruzzo nel 2021 "La domanda potenziale di servizi finanziari da parte delle aziende agricole".

Identificazione dei problemi di mercato esistenti a livello regionale

- Quali aspetti del contesto socio-economico regionale sono favorevoli allo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali quelli sfavorevoli?
- Quali sono i vari vincoli che limitano le potenzialità di sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali sono, se presenti, gli ostacoli che ne limitano l'accesso ai finanziamenti?
- In che misura e a quali condizioni le aziende riescono attualmente ad accedere al credito bancario?

I principali strumenti finanziari operanti per il settore agricolo ed esperienze passate

- Quali gli strumenti finanziari oggi disponibili per il settore agricolo?
- Esistono esperienze pregresse che presentano profili di buone prassi trasferibili nel contesto della nuova programmazione di sviluppo rurale in Abruzzo per il periodo 2023-2027?

Strumenti finanziaria individuati e analisi delle alternative possibili

- Lo strumento finanziario individuato risponde alle esigenze del settore agricolo, forestale e agroalimentare regionale?

- Esistono alternative possibili che permettono di raggiungere gli stessi risultati?
- Qual è il valore aggiunto delle diverse alternative considerate?

Governance e monitoraggio dello strumento finanziario

- Sono state individuate correttamente le esigenze in termini di competenze e risorse professionali necessarie per la gestione ed il monitoraggio dello strumento finanziario?
- Il modello di governance individuato è realistico? Attivabile data la struttura dell'Amministrazione ad oggi vigente? Rappresenta, tra le alternative disponibili, il modello più appropriato (anche in considerazione della struttura amministrativa presente)?
- È stato assicurato un adeguato flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi sostenuti con lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti)?

3 ANALISI DI SCENARIO

Il presente capitolo offre una panoramica della struttura del settore agricolo e agroindustriale abruzzese e delle dinamiche che lo contraddistinguono, in confronto a quelle nazionali e delle Regioni del Mezzogiorno (§3.1). Nel capitolo viene analizzato anche l'andamento del mercato del credito a livello regionale con particolare riferimento al settore agricolo (§3.2).

Le analisi di contesto sono state integrate dalle indagini field (§3.3) che hanno permesso di confermare alcuni degli elementi rilevati dai dati ufficiali.

Le analisi riportate nel capitolo permettono quindi di fornire una risposta ai seguenti quesiti valutativi.

- 1) Quali aspetti del contesto socio-economico regionale sono favorevoli allo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali quelli sfavorevoli?
- 2) Quali sono i vari vincoli che limitano le potenzialità di sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare? Quali sono, se presenti, gli ostacoli che ne limitano l'accesso ai finanziamenti?
- 3) In che misura e a quali condizioni le aziende riescono attualmente ad accedere al credito bancario?

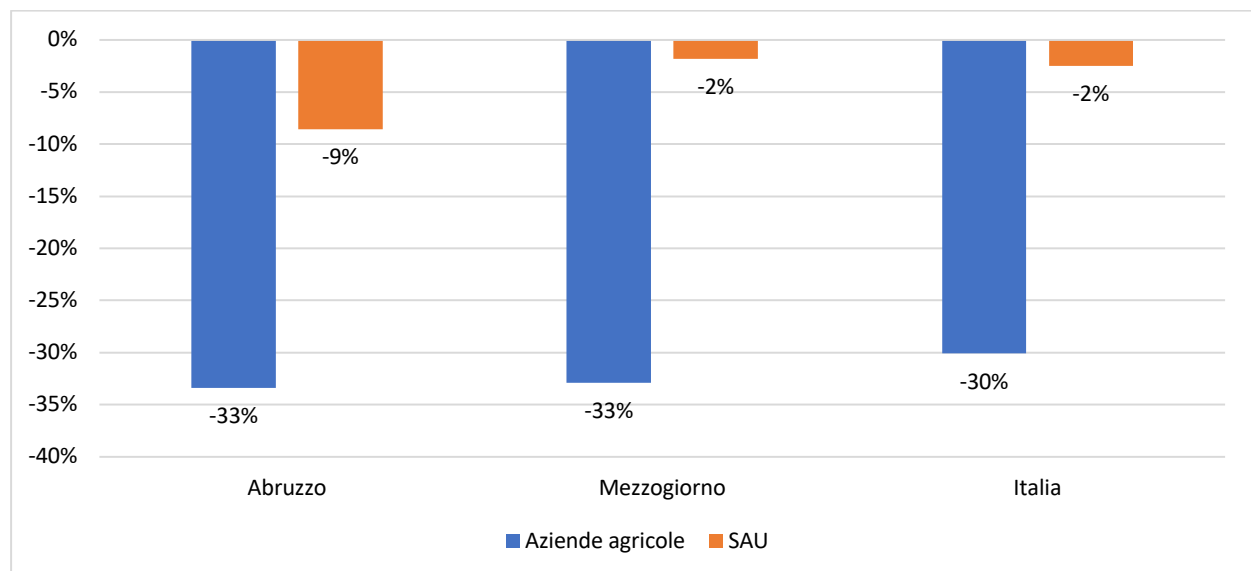
3.1 IL SETTORE AGRICOLO IN ABRUZZO

3.1.1 AZIENDE AGRICOLE: STRUTTURA A CARATTERISTICHE

Il 7° Censimento generale dell'Agricoltura di ISTAT del 2021 censisce, in regione Abruzzo, 44.516 aziende agricole per una SAU complessiva di 414.723 ettari.

Rispetto al precedente Censimento del 2010 si assiste ad una riduzione significativa del numero di aziende agricole e della SAU, riduzione che in entrambi i casi è significativamente superiore rispetto a quanto rilevato nelle regioni del Mezzogiorno e a livello nazionale.

GRAF. 1 - VARIAZIONE DEL NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE E DELLA SAU TRA IL 2010 ED IL 2020

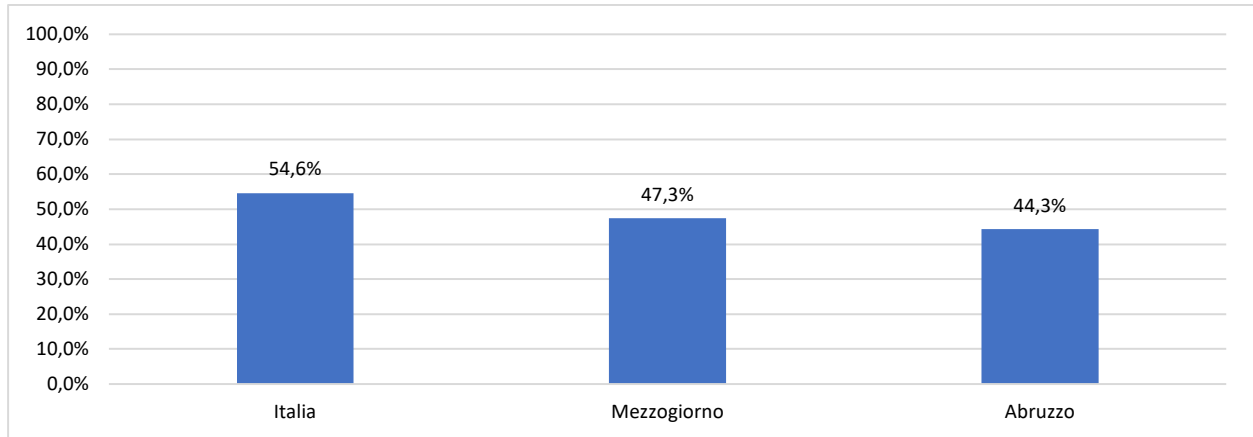


Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Le aziende agricole della Regione Abruzzo sono per la quasi totalità (97,2%) gestite direttamente dall'imprenditore o dalla sua famiglia, sotto forma di **azienda individuale o familiare**. Confrontando il dato con il Mezzogiorno nel suo complesso o la situazione a livello nazionale, l'Abruzzo mantiene la percentuale più alta di imprese individuali, nel Mezzogiorno sono il 96,8% e in Italia il 93,5%.

Delle 44.516 aziende agricole censite dall'ISTAT, solo 19.708 (44,3%) hanno percepito ricavi derivanti dalla vendita dei loro prodotti aziendali: questo significa che oltre la metà delle aziende agricole abruzzesi non accede al mercato (55,7%). Le aziende abruzzesi che accedono al mercato sono inferiori sia a quelle del Mezzogiorno (47,3%) che, soprattutto a quelle italiane (54,6%).

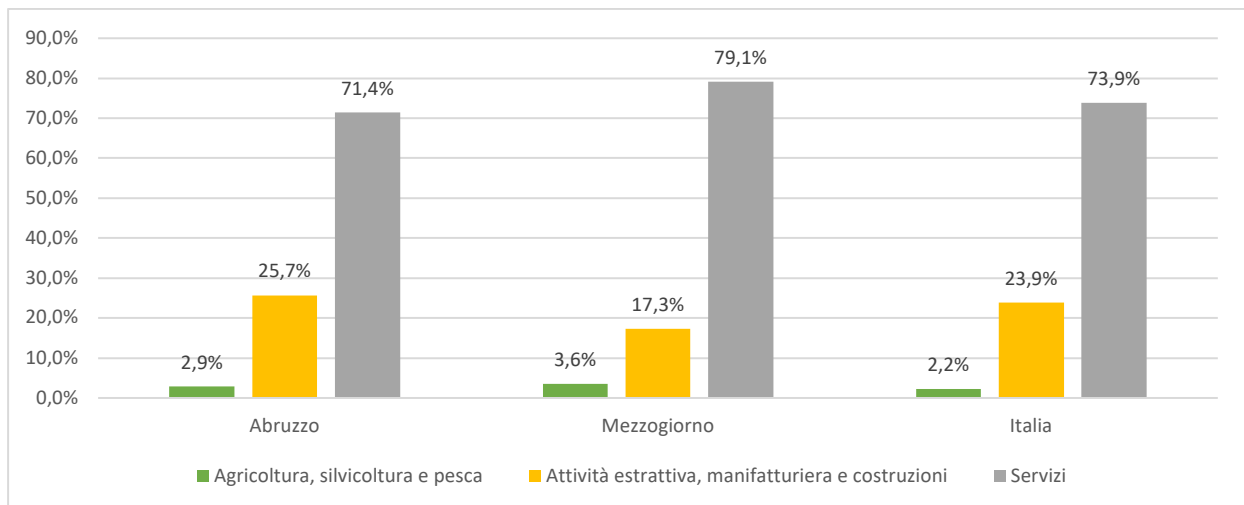
GRAF. 2 - AZIENDE CHE HANNO PERCEPITO RICAVI DALLA VENDITA DI PRODOTTI AZIENDALI



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Complessivamente il **valore aggiunto** che il settore agricolo apporta alla Regione Abruzzo si attesta intorno ai 3 punti percentuali, inferiore al valore registrato nel Mezzogiorno, ma superiore rispetto alla media nazionale che si attesta al 2,2%.

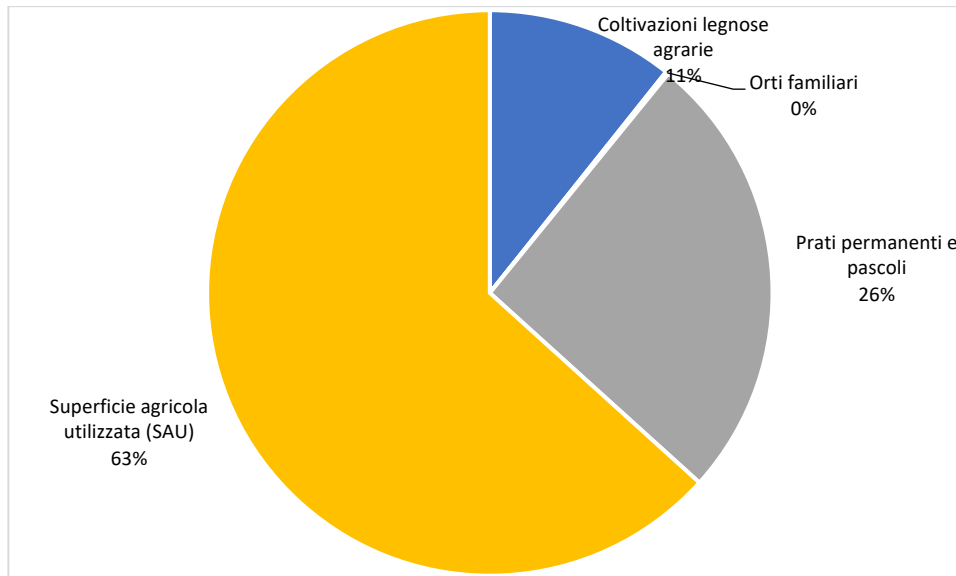
GRAF. 3 - VALORE AGGIUNTO PER BRANCA DI ATTIVITÀ (%)



Fonte: Conti e aggregati economici territoriali, ISTAT 2021

Il 42% della **superficie agricola utilizzabile** (SAU) della Regione Abruzzo è coltivato a seminativi (cereali, ortaggi, legumi, ecc.) ed il 41% è destinato a prati permanenti e pascoli, mentre una quota minore (17%) è destinata alle coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, ecc.).

GRAF. 4 - SAU PER FORMA DI UTILIZZO DEI TERRENI IN ABRUZZO

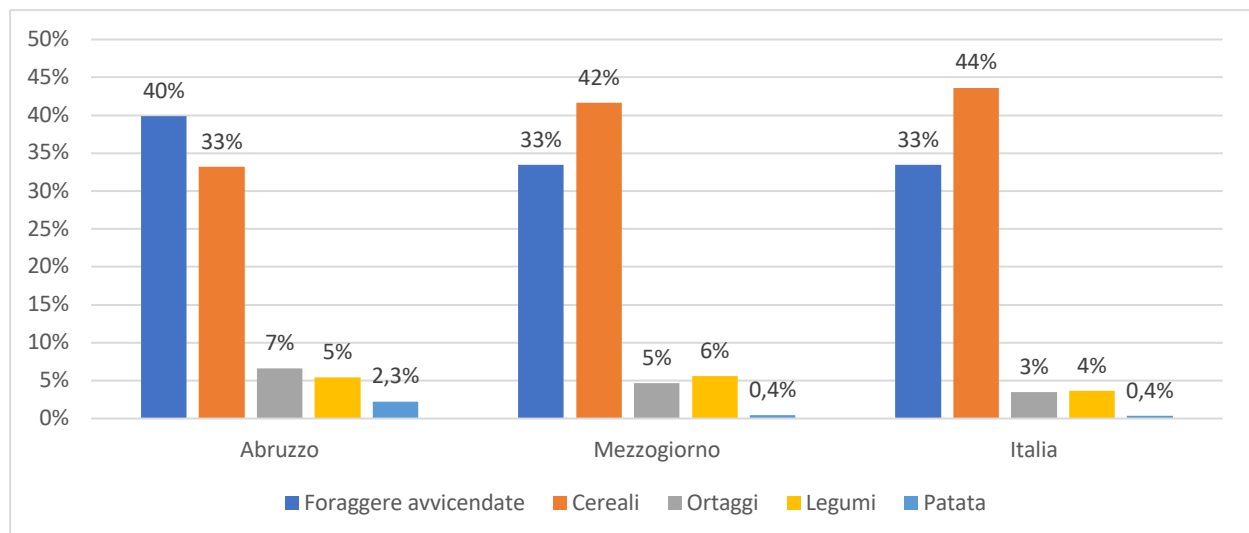


Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Nell'ambito della **SAU coltivata a seminativi** si rileva come il 40% sia destinata a foraggere avvicendate (coltivazioni erbacee destinate all'alimentazione animale che si avvicendano con altre colture) ed il 33% alla coltivazione cerealicola (in particolare, frumento duro e mais), mentre sia a livello nazionale che per il Mezzogiorno si rilevano valori invertiti: il 33% della SAU è coltivata a cereali ed il 42 / 44% a foraggere avvicendate.

Tra i seminativi si nota inoltre come la quota di SAU destinata a ortaggi e patate sia particolarmente rilevante rispetto al Mezzogiorno e, ancor di più, all'Italia.

GRAF. 5 - SAU A SEMINATIVI PER COLTURE PRINCIPALI



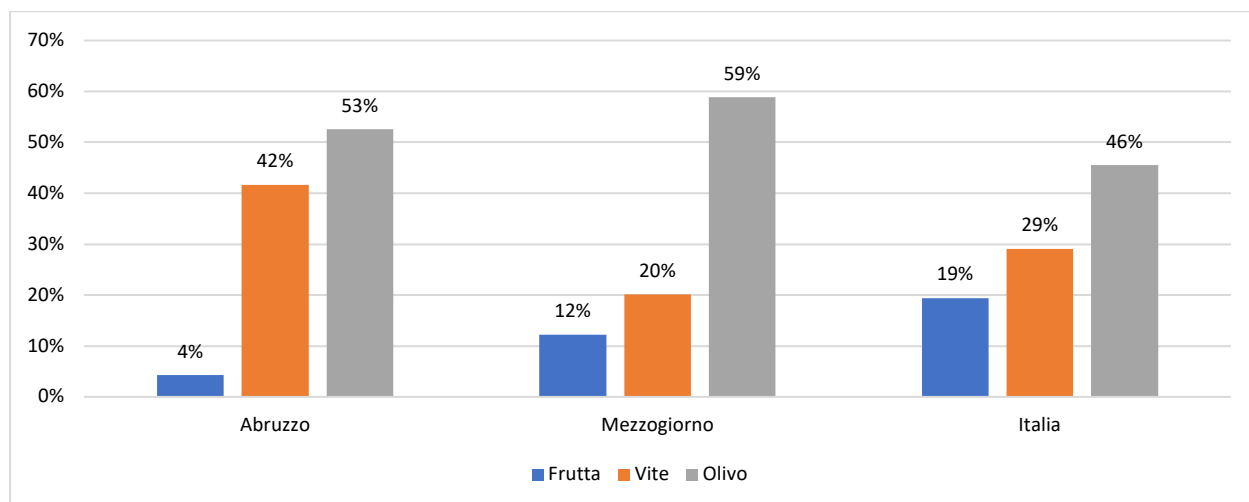
Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Per quel che riguarda invece la **SAU coltivata con legnose agrarie** si evidenzia una prevalenza della SAU coltivata a olivo (53% sul totale delle legnose agrarie) e a vite (42% sul totale delle legnose agrarie).

La SAU a vite nell'ambito delle legnose agrarie in regione Abruzzo risulta molto più elevata rispetto a quanto rilevato per il Mezzogiorno nel suo complesso o a livello nazionale.

Piuttosto elevata, rispetto al resto d'Italia (46%), è anche la percentuale di superficie destinata alla coltivazione dell'olivo (53%), che risulta però inferiore a quella che si registra per l'intero Mezzogiorno (59%).

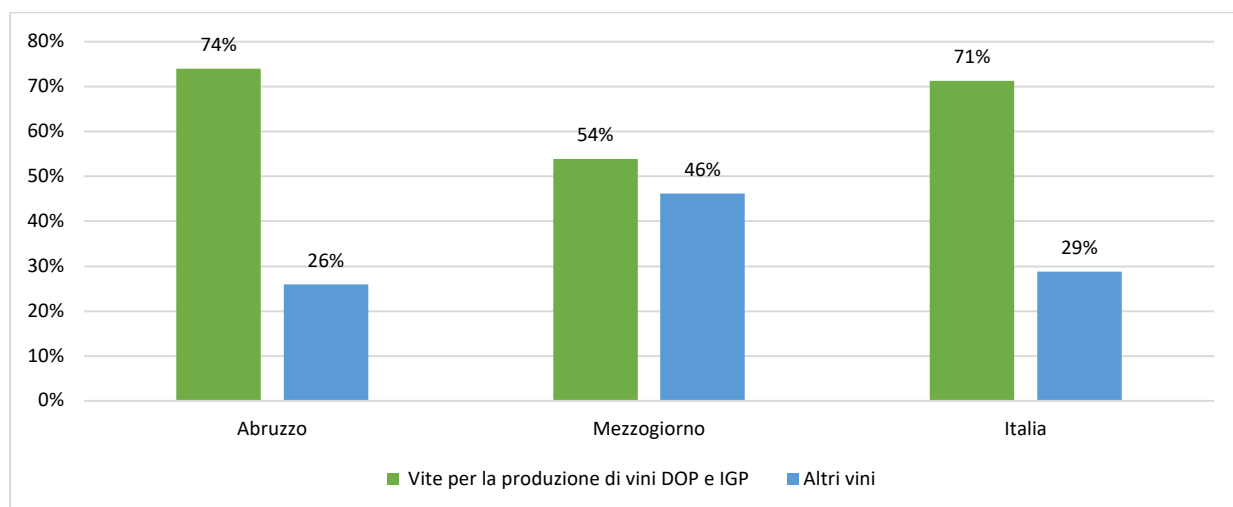
GRAF. 6 - SAU CON LEGNOSE AGRARIE PER COLTURE PRINCIPALI



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Il 74% della **SAU a vite** a livello regionale è destinata alla produzione di vini DOP e IGP, che sono ottenuti da vigneti ubicati in zone collinari o pedemontane. Se si confronta il dato dell'Abruzzo con il Mezzogiorno e l'Italia si nota come la SAU vitivinicola abruzzese destinata alla produzione di vini di qualità sia lievemente superiore alla media nazionale, e molto più elevata della media del Mezzogiorno nel suo complesso.

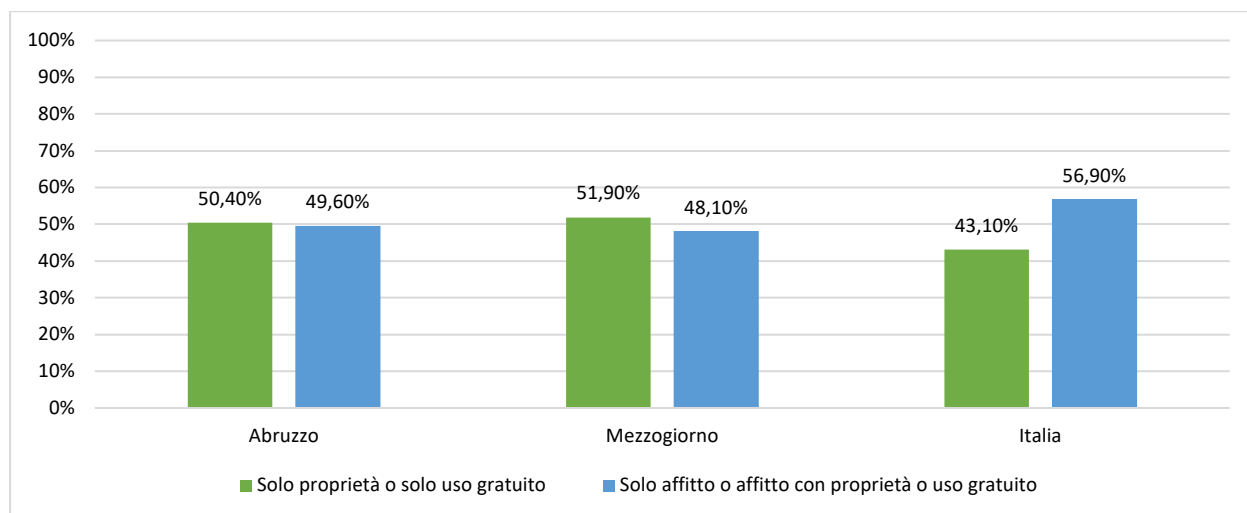
GRAF. 7 - SAU A VITE PER TIPOLOGIA DI PRODUZIONE DI VINO



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

La **forma di possesso dei terreni** prevalente (solo in proprietà e/o in comodato gratuito) sembra confermare quanto visto riguardo all'accesso al mercato. Ci si attende, infatti, che chi è disposto a pagare un canone di affitto per poter coltivare i terreni ne ottenga delle produzioni da vendere. Mentre i piccoli proprietari o chi coltiva terreni dei familiari senza sostenere spese per il loro possesso è più facile che punti a produzioni per l'autoconsumo o, al più, per una piccola vendita di vicinato.

GRAF. 8 - SAU PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

In regione Abruzzo sono presenti quasi 10 mila aziende che **allevano diversi tipi di capi di bestiame** (il 22% delle aziende censite). Delle circa 2.800 aziende che allevano bovini, il 29% alleva vacche da latte, una percentuale leggermente superiore a quella che si registra per il Mezzogiorno (27%), ma inferiore al dato medio nazionale (37%).

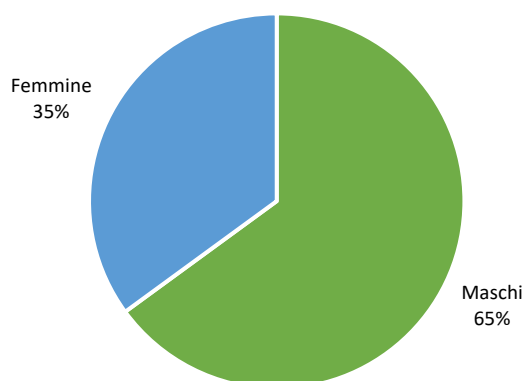
TAB. 1 - AZIENDE CON CAPI DI BESTIAME AL 1° DICEMBRE 2020 PER SPECIE ALLEVATA

	Aziende con capi al 1° dicembre 2020	N° di aziende				
		Bovini		Caprini e Ovini	Suini	Avicoli e conigli
		Totali	Di cui vacche da latte			
Abruzzo	9.948	2.809	806	3.940	2.977	7.063
Mezzogiorno	87.929	37.070	10.140	49.980	21.154	24.729
Italia	213.984	95.020	34.794	87.180	38.149	75.552

Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Le aziende con **conduttore maschio** sul totale sono il 65%, in linea con i dati italiani, ma si deve notare una minore presenza di aziende femminili nelle classi di età più giovani.

GRAF. 9 - AZIENDE AGRICOLE IN ABRUZZO PER GENERE

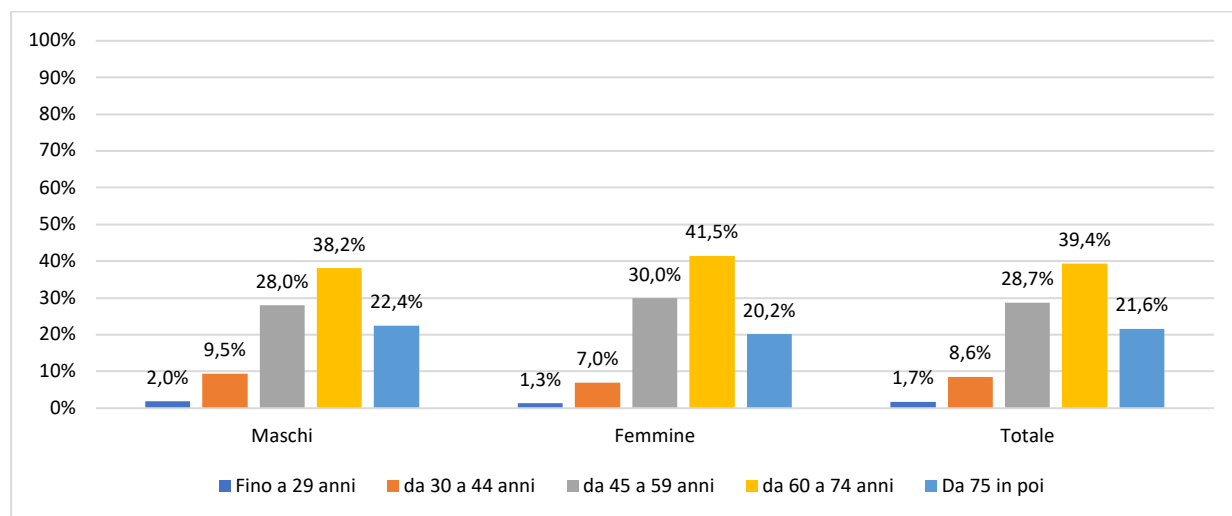


Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Il 40% delle aziende in Abruzzo ha un **conduttore di età** compresa tra i 60 ed i 74 anni, tale percentuale raggiunge il 61% se si considerano anche le aziende con conduttore con età dai 75 anni in poi.

Questo dato risente sicuramente del fatto che oltre la metà delle 44.516 aziende censite non accede al mercato e con ogni probabilità svolge attività solo per l'autoconsumo o per la commercializzazione al di fuori dei canali ufficiali di vendita (ad esempio commercio di vicinato).

GRAF. 10 - AZIENDE AGRICOLE IN ABRUZZO PER GENERE ED ETÀ DEL CONDUTTORE



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Il confronto con il dato medio nazionale e del Mezzogiorno evidenzia come in Abruzzo vi sia un **livello di invecchiamento della popolazione agricola superiore rispetto alle altre zone d'Italia**.

Le aziende con conduttore con più di 60 anni sono infatti pari al 61% contro il 58% a del Mezzogiorno ed il 57% rilevato a livello nazionale.

Di contro sono meno numerose le aziende con conduttori di età inferiore ai 44 anni: il 10% in confronto al 13% registrato sia per le regioni del Mezzogiorno che per l'Italia nel suo complesso.

TAB. 2 - CONDUTTORI PER GENERE E CLASSE DI ETÀ

		Classe di età del conduttore				
		Fino a 29 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	Da 75 in poi
Abruzzo	Maschi	2,0%	9,5%	28,0%	38,2%	22,4%
	Femmine	1,3%	7,0%	30,0%	41,5%	20,2%
	Totale	1,7%	8,6%	28,7%	39,4%	21,6%
Mezzogiorno	Maschi	2,4%	11,9%	28,6%	35,9%	21,2%
	Femmine	1,7%	9,2%	29,1%	37,7%	22,2%
	Totale	2,1%	11,0%	28,8%	36,6%	21,6%
Italia	Maschi	2,4%	12,0%	29,1%	35,7%	20,8%
	Femmine	1,8%	9,6%	28,9%	37,3%	22,5%
	Totale	2,2%	11,2%	29,0%	36,2%	21,3%

Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

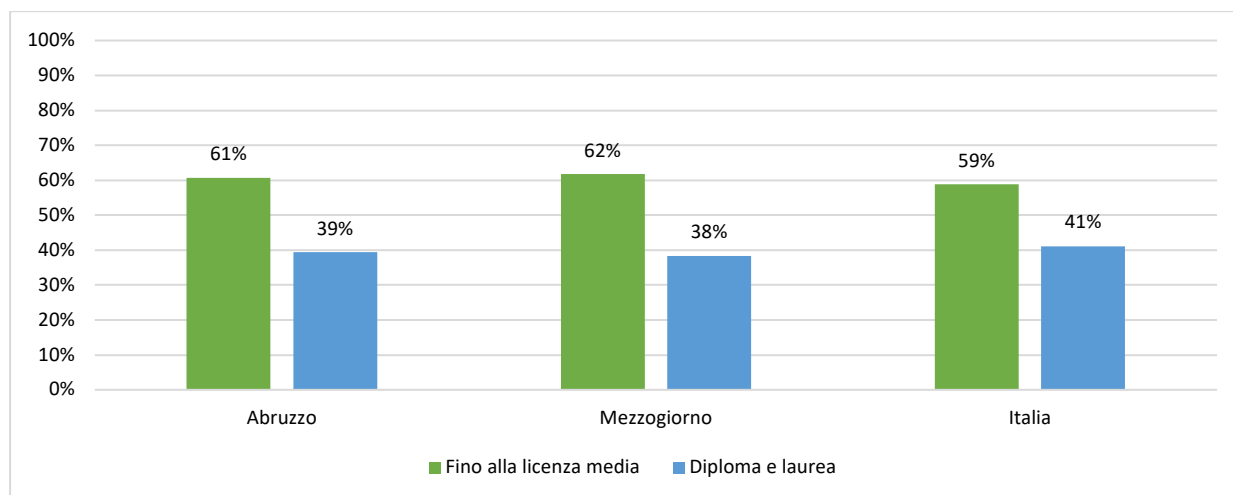
Si rileva anche una più **alta disparità di genere**: le aziende più giovani in termini di età e a guida femminile sono solo l'1,3% contro l'1,7% del Mezzogiorno e l'1,8% del resto d'Italia.

Analogha situazione si riscontra per le aziende agricole il cui conduttore ha un'età compresa tra i 30 e i 44 anni.

Osservando le aziende agricole abruzzesi dal punto di vista del **titolo di studio del capo azienda** emerge una bassa scolarizzazione degli stessi: due terzi dei conduttori (61%) hanno un titolo che arriva fino al massimo alla licenza media; in particolare il 23% detiene la licenza elementare, il 35% la licenza media e il 3% circa non ha nessun titolo. Queste percentuali sono in linea con quelle registrate nel resto del Mezzogiorno, e risultano essere leggermente più alte del dato rilevato a livello nazionale.

Il restante 39% dei conduttori abruzzesi ha ottenuto almeno un diploma o un titolo di laurea

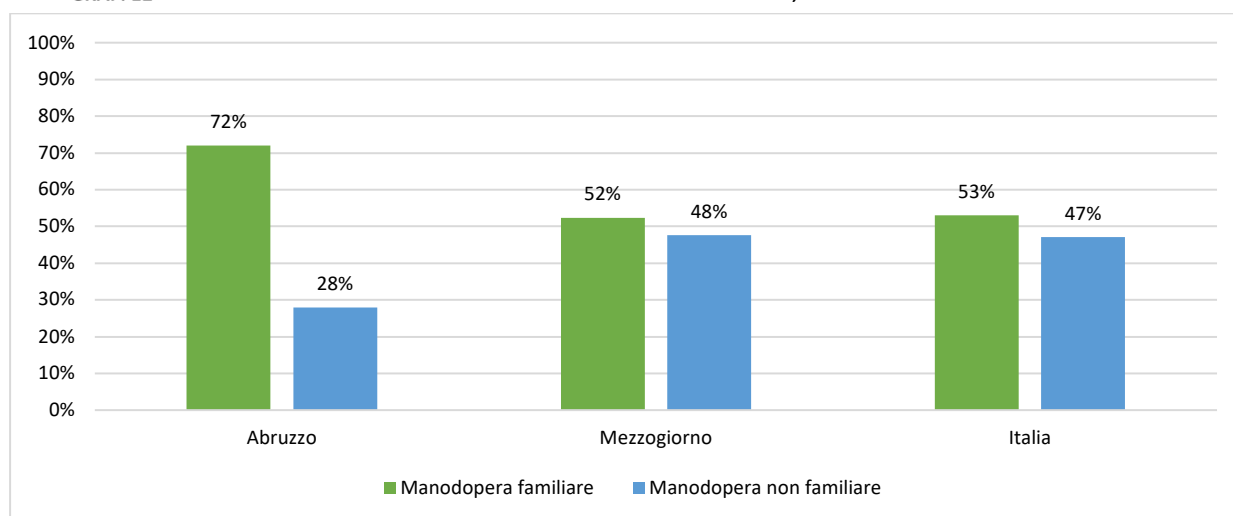
GRAF. 11 - AZIENDE PER TITOLO DI STUDIO DEL CAPO AZIENDA



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

In termini di **occupazione** risultano occupate nel settore agricolo 83.908 persone, il 72% delle quali è riconducibile a *manodopera familiare dell'azienda*, valore molto più elevato sia con riferimento media delle Regioni del Mezzogiorno che a livello nazionale. Il dato conferma il fatto che le aziende agricole abruzzesi sono nella maggior parte dei casi aziende a conduzione familiare, sia in termini di gestione che di manodopera occupata.

GRAF. 12 - MANODOPERA FAMILIARE E NON FAMILIARE CHE LAVORA IN AZIENDA, VALORI % SUL TOTALE DELLA MANODOPERA

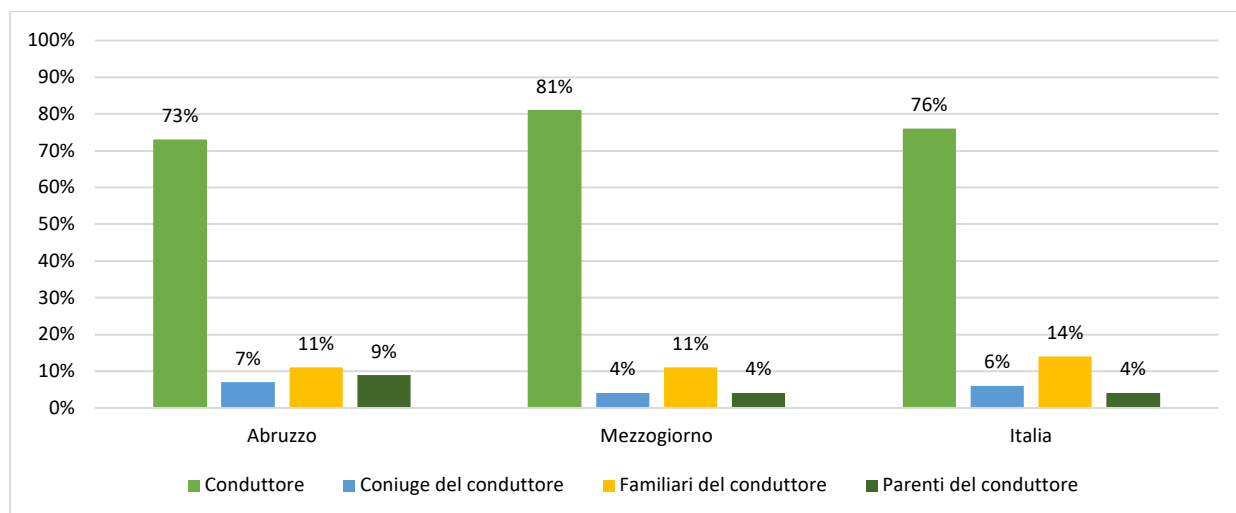


Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Analizzando i dati relativi alla **manodopera familiare**, emerge come, sul totale delle circa 60mila persone della manodopera familiare occupate nelle aziende agricole, il 73% sono gli stessi conduttori, impegnati in prima persona in azienda; seguono, in ordine decrescente, i familiari del conduttore (11%), i parenti del conduttore (9%) e, infine, il coniuge (7%).

E' interessante notare come gli occupati familiari del conduttore rappresentino in Abruzzo una quota particolarmente elevata, facendo registrare un valore pari al doppio di quello registrato per il Mezzogiorno e l'Italia nel suo complesso.

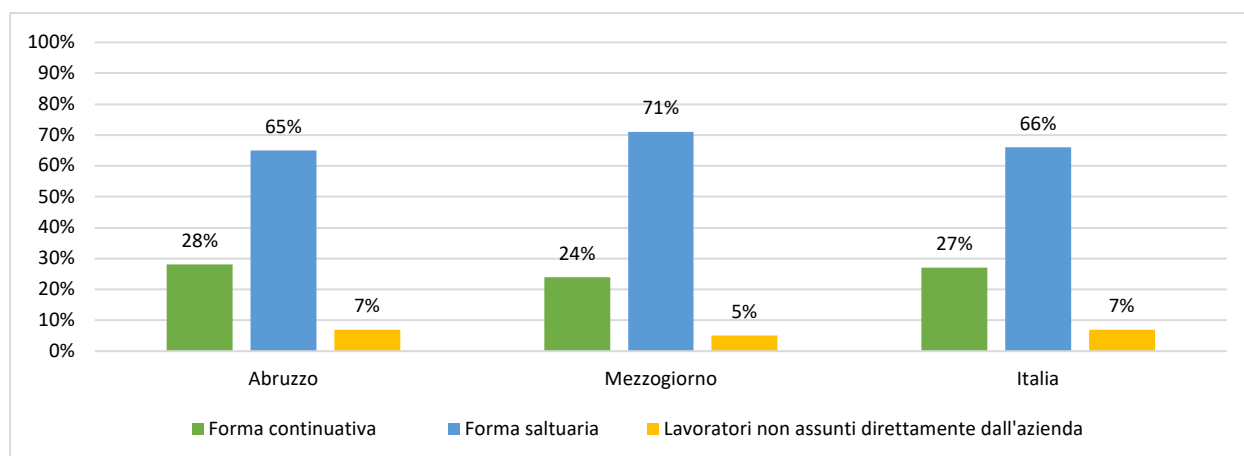
GRAF. 13 - SUDDIVISIONE DELLA MANODOPERA FAMILIARE, VALORI % SUL TOTALE DELLA MANODOPERA FAMILIARE



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Delle 23.486 persone occupate in agricoltura come **manodopera non familiare** più del 65%, è occupata in maniera saltuaria, il 28% in maniera continuativa e solo il 7% sono lavoratori non assunti direttamente dall'azienda. Il dato è in linea con quanto rilevato a livello nazionale, e differisce leggermente dalla media delle Regioni del Mezzogiorno come evidenzia il grafico che segue.

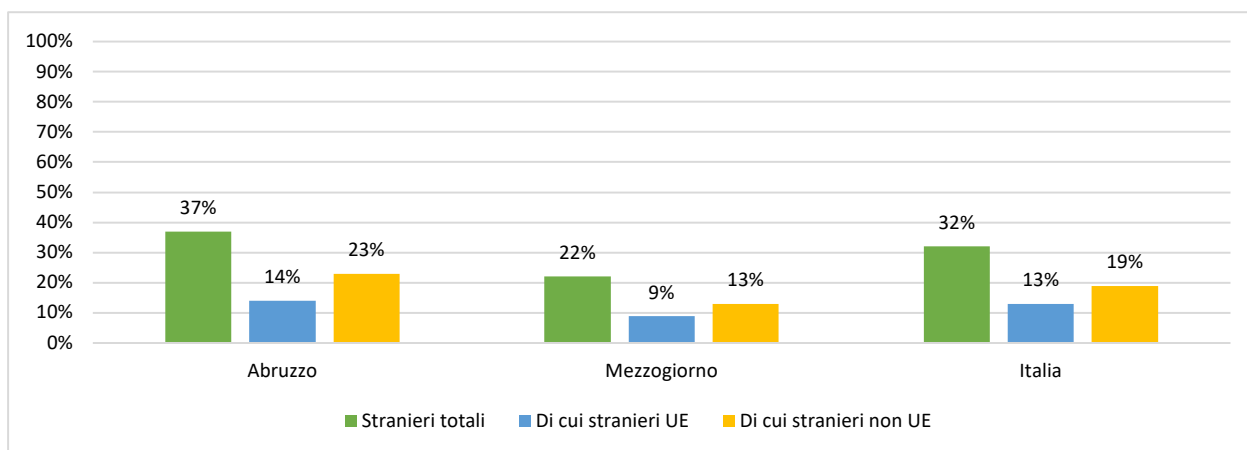
GRAF. 14 - SUDDIVISIONE DELLA MANODOPERA NON FAMILIARE PER TIPOLOGIA, VALORI % SUL TOTALE DELLA MANODOPERA NON FAMILIARE



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Infine si rileva come il 37% della manodopera non familiare occupata in azienda sia di origine straniera (14% di origine UE e 23% di origine non UE), contro un dato medio delle Regioni del Mezzogiorno di molto inferiore (22%) e nazionale che invece è solo leggermente inferiore (32%).

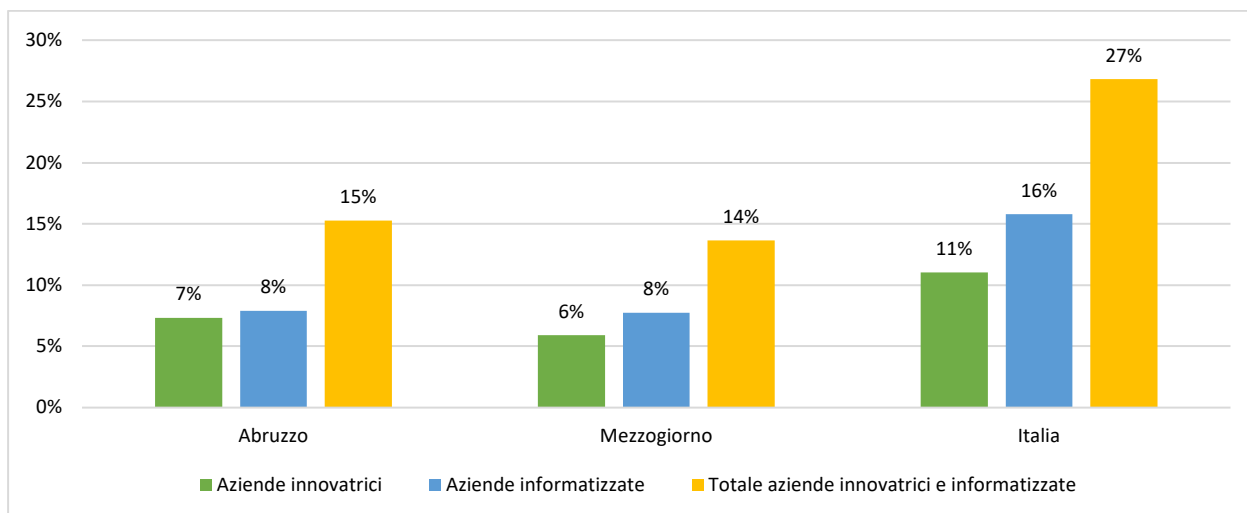
GRAF. 15 - SUDDIVISIONE DELLA MANODOPERA NON FAMILIARE DI ORIGINE STRANIERA, VALORI % SUL TOTALE DELLA MANODOPERA NON FAMILIARE



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Il 7% dalle aziende agricole abruzzesi può essere classificato come “azienda innovativa” e l’8% risulta essere “informatizzata”. Questi dati, seppure in linea con la media delle Regioni del Mezzogiorno, risultano inferiori al dato medio nazionale.

GRAF. 16 - AZIENDE INNOVATRICI E INFORMATIZZATE SUL TOTALE DELLE AZIENDE CENSITE



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

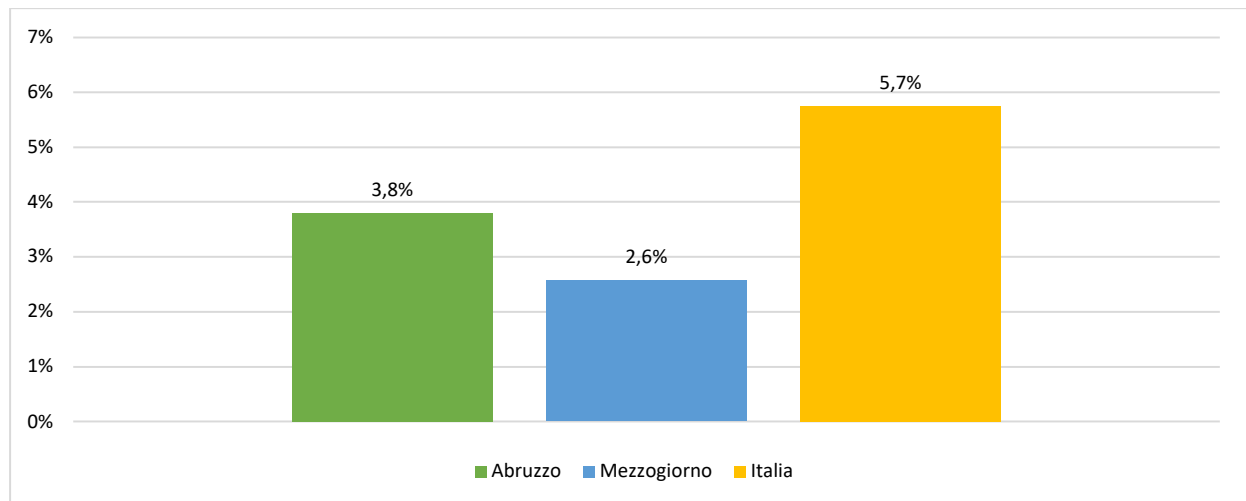
Se si osservano gli **ambiti di investimento verso cui si sono indirizzate le aziende agricole abruzzesi che innovano**, si nota come queste ultime abbiano investito principalmente nelle innovazioni agronomiche (varietà di piante, innovazioni nell’ambito della semina o degli impianti, dell’irrigazione e lavorazione del suolo, etc.), come avviene peraltro a livello nazionale o nel Mezzogiorno in generale.

Elevati sono anche gli investimenti innovativi nella meccanizzazione agricola realizzati dal 57% delle aziende definite come innovatrici, valore al di sopra delle media nazionale di ben 8 punti percentuali e di 2 punti rispetto alle media del Mezzogiorno.

Limitati sono invece gli investimenti nel settore zootecnico, che risultano inferiori anche rispetto alle media nazionale e a quella delle aziende del Mezzogiorno

Il 3,8% delle aziende abruzzesi registra almeno un’**attività connessa**, dato superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (2,6%), ma inferiore alla media nazionale (5,7%).

GRAF. 17 - AZIENDE CON ALMENO UN'ATTIVITÀ CONNESSA



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Tra le aziende con attività connesse circa un terzo gestisce un agriturismo o trasforma prodotti vegetali o animali, il 15% eseguono attività agricole per conto terzi, mentre il 12% esegue la prima lavorazione dei prodotti agricoli. La tabella che segue riporta i dati confrontandoli con quelli del Mezzogiorno e dell'Italia intera.

GRAF. 18 - AZIENDE AGRICOLE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CONNESSA, % SUL TOTALE DELLE AZIENDE CHE HANNO ALMENO UN'ATTIVITÀ CONNESSA

ATTIVITÀ CONNESSE	ABRUZZO
Agriturismo	32%
Trasformazione di prodotti vegetali o animali	30%
Attività agricole per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda	15%
Altre attività	14%
Prima lavorazione di prodotti agricoli	12%
Produzione energia rinnovabile	10%
Agricoltura sociale / Fattoria didattica	6%
Sistemazione di parchi e giardini	3%
Silvicoltura	3%
Lavorazione del legno, taglio legno	2%
Servizi per l'allevamento	1%
Artigianato	1%

Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

3.1.2 RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE ABRUZZESI

RISULTATI ECONOMICI PER OTE

L'analisi dei risultati economici delle aziende agricole è effettuata a partire dai dati della RICA che sono raccolti fra le aziende rivolte al mercato.

Gli Ordinamenti Tecnico Economici (OTE) che permettono di ottenere ricavi (PLV) più elevati sono i bovini da latte, l'ortofloricoltura (e in particolare l'orticoltura) e gli altri seminativi.

Se i primi due dati sono attesi, si deve sottolineare l'importanza che assumono in Abruzzo gli altri seminativi, probabilmente per la larga diffusione di colture industriali come la patata.

Le **aziende orticole** presentano valori in linea con quelli delle aziende italiane, quelle con **bovini da latte** ottengono ricavi pari a solo il 60% rispetto alla media nazionale, probabilmente perché si tratta di piccoli e medi allevamenti estensivi presenti in zone montane, fatto confermato anche da un'incidenza di costi correnti sul valore della PLV abbastanza contenuta.

I dati confermano anche la presenza di un'orticoltura specializzata per l'incidenza di spese correnti analoga a tutto il settore italiano.

L'incidenza dei costi pluriennali, cioè quella direttamente connessa con gli ammortamenti degli investimenti aziendali, non presenta marcate differenze fra i diversi settori produttivi, come, invece, accade nella media italiana dove gli allevamenti di bovini da latte hanno costi fissi più che doppi rispetto agli altri settori.

Il **comparto viticolo e quello olivicolo** siano quelli con i costi pluriennali più contenuti.

In questa situazione i migliori risultati in termini di Reddito Netto (cioè di quanto remunera l'agricoltore nelle sue diverse figure economiche) non possono che premiare il comparto dei bovini da latte seguito a grande distanza dall'orticoltura.

Tuttavia i costi fissi relativamente bassi del comparto bovini da latte confermano quanto già notato nell'analisi dei dati del Censimento, vale a dire che queste aziende non fanno investimenti forse perché non si è ancora riusciti ad individuare un successore per la prosecuzione dell'attività aziendale.

TAB. 3 - PRINCIPALI RISULTATI GESTIONALI DELLE AZIENDE AGRICOLE ABRUZZESI PER OTE

Definizione	Polo (OTE)			
	Altri seminativi	Ortofloricoltura	Olivicoltura	Bovini da latte
Aziende rappresentate	1.767	895	1.108	425
Ricavi Totali Aziendali	86.159	126.163	24.043	151.409
Produzione Lorda Vendibile	84.824	124.906	20.821	151.231
Aiuti Pubblici PAC (1° Pilastro)	6.285	4.416	3.051	9.844
Attività Connesse	1.335	1.257	3.222	178
Costi Correnti	32.095	55.878	7.488	37.389
Fattori di consumo	27.123	48.321	4.199	30.339
Servizi di terzi	1.537	1.918	1.113	2.140
Valore Aggiunto	54.065	70.285	16.556	114.020
Costi Pluriennali	6.555	7.287	4.000	8.429
Prodotto Netto	47.510	62.998	12.556	105.591
Costo lavoro	9.461	22.392	4.507	14.850
Reddito Operativo	33.124	35.612	6.474	88.918
Aiuti Pubblici (PSR e altre fonti)	4.147	3.549	1.412	4.063
Reddito Netto	35.164	35.244	7.263	95.121

Fonte: RICA

RISULTATI ECONOMICI PER DIMENSIONE AZIENDALE

Il numero di aziende agricole rappresentate dalla RICA in Abruzzo decresce al crescere della loro dimensione, come si evince dalla tabella che segue in linea con i risultati censuari.

Confrontando le performance reddituali per le aziende agricole abruzzesi, in base alla loro dimensione, si rileva un andamento crescente degli indici economici al crescere della dimensione economica delle aziende.

Come ci si poteva attendere i costi correnti non presentano una variabilità accentuata fra aziende piccole e grandi, addirittura sembrano essere maggiori nelle aziende che hanno una PLV più elevata. Contemporaneamente l'incidenza dei costi fissi sui ricavi decresce in modo sensibile passando dal 15% delle aziende più piccole al 5% di quelle più grandi. Questo determina una maggiore capacità di investire per le aziende più grandi.

Si deve notare, infine, che solo quando le aziende raggiungono una dimensione "media" con ricavi totali superiori ai 64.000 € sono in grado di retribuire in termini di Reddito Netto un agricoltore al pari di un dipendente con mansioni da operaio.

TAB. 4 - PRINCIPALI RISULTATI GESTIONALI DELLE AZIENDE AGRICOLE ABRUZZESI, PER DIMENSIONE ECONOMICA

	Indice	Dimensione aziendale				
		Piccole	Medio Piccole	Medie	Medio Grandi	Grandi
		8.603	4.710	1.994	1.438	205
Ricavi	Ricavi Totali Aziendali	18.306	31.062	64.366	176.290	432.414
	Produzione Lorda Vendibile	17.780	29.871	63.032	173.234	432.414
	Aiuti Pubblici PAC (1° Pilastro)	2.288	3.835	6.098	10.790	21.144
	Attività Connesse	525	1.191	1.334	3.056	0
	Aiuti Pubblici (PSR e altre fonti)	626	2.459	2.608	8.389	7.905
Costi	Costi Correnti	6.798	11.213	23.233	56.787	184.901
	Costi Pluriennali	2.786	4.355	5.596	11.029	22.428
	<i>Incidenza costi correnti su PLV</i>	<i>37%</i>	<i>36%</i>	<i>37%</i>	<i>32%</i>	<i>42%</i>
	<i>Incidenza costi correnti su PLV</i>	<i>15%</i>	<i>14%</i>	<i>9%</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>
Risultato di gestione	Prodotto Netto	8.721	15.494	35.538	108.474	225.084
	Reddito Operativo	5.762	9.719	24.707	80.704	153.808
	Reddito Netto	5.787	11.241	26.742	88.277	152.426

Fonte: RICA

LA CAPITALIZZAZIONE NELLE AZIENDE AGRICOLE ABRUZZESI (RICA)

Capitalizzazione per OTE

In analogia con quanto visto analizzando i risultati economici per orientamento produttivo **le aziende agricole abruzzesi che detengono la maggior parte degli impieghi** sono quelle legate all'orticoltura e all'allevamento dei bovini da latte, seguite da quelle con coltivazione di altri seminativi e all'allevamento di altri erbivori esclusi i bovini da latte.

Da notare che il capitale fondiario più elevato coinvolge le aziende orticole. Questo fatto potrebbe essere determinato dal maggior valore dei terreni in proprietà rispetto a quelli gestiti da aziende con altri ordinamenti produttivi e, contemporaneamente, dalla presenza di strutture per la coltivazione.

Il capitale agrario fisso e circolante è più elevato nelle aziende zootecniche per la presenza di bestiame, mentre presenta valori simili fra le aziende orticole e quelle con altri seminativi, verosimilmente perché il tipo di attrezzature meccaniche necessarie per l'orticoltura e per le colture industriali non differisce significativamente.

Da notare, infine, come il settore viticolo sembra essere quello caratterizzato dalla minore capitalizzazione.

Le passività correnti e consolidate offrono un quadro dei nuovi investimenti e quindi della capacità delle aziende di investire. Anche in questo caso i valori più elevati appartengono al settore orticolo che è quello caratterizzato da una maggiore dinamicità, mentre i valori relativi alle aziende zootecniche, seppure più elevati rispetto agli altri settori, rimangono comunque abbastanza contenuti nonostante questo settore richieda in genere una elevata capitalizzazione per le strutture dell'allevamento. Ancora una volta sembra evidenziarsi una tendenza degli allevamenti di erbivori ad investire poco.

TAB. 5 - DATI PATRIMONIALI DELLE AZIENDE AGRICOLE IN ABRUZZO, PER ORIENTAMENTO TECNICO ECONOMICO (OTE) - ANNO 2020

	Polo (OTE)								
	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticultura	Olivicoltura	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Miste coltivazioni e allevamenti
Aziende rappresentate	1.767	1.347	895	4.886	1.108	945	1.644	425	2.325
Totale Impieghi	298.615	167.152	441.581	154.920	122.086	172.744	234.775	372.917	150.794
Capitale fondiario	180.742	127.686	303.650	95.679	64.061	128.548	120.233	114.922	90.287
Capitale Agrario fisso	28.662	15.397	31.101	9.611	25.927	7.090	48.424	70.584	21.098
Capitale Agrario circolante	1.534	845	722	1.302	2.619	2.397	19.558	22.952	7.043
Liquidità differite	1.062	515	2.392	20	437	40	112	0	2.378
Passività correnti	5.923	4.168	14.286	4.355	5.103	4.433	6.069	9.317	8.964
Passività consolidate	2.234	0	2.537	589	0	3.303	776	1.788	1.242
Nuovi investimenti	3.893	0	14.866	1.519	1.882	314	2.522	1.271	3.244

Fonte: RICA

Capitalizzazione per dimensione aziendale

Come è inevitabile la capitalizzazione cresce al crescere della dimensione economica dell'azienda. Si deve però notare come il capitale fondiario rappresenti una quota del capitale inferiore nelle aziende medie e medio grandi, mentre in tutti gli altri casi si attesta ad un valore prossimo al 70% del capitale totale. Nelle stesse aziende, ma anche in quelle medio piccole, cresce l'importanza del capitale agrario fisso che supera il 10%.

Infine, riguardo alle passività correnti si nota come queste decrescano passando dalle aziende piccole a quelle grandi, per poi tornare a crescere in quelle molto grandi, probabilmente per una maggiore spinta all'innovazione di queste ultime.

Questi dati indicano che le aziende di medie dimensioni potrebbero incontrare qualche difficoltà in più di accesso al credito rispetto alle altre perché hanno meno possibilità di offrire garanzie.

Indicano anche che le aziende più piccole hanno capitali di terzi e liquidità differite inferiori in valore assoluto rispetto alle altre aziende, ma tali valori pesano molto di più in percentuale sia rispetto al totale del capitale sia rispetto ai ricavi annuali, determinando maggiori rischi nella capacità di rimborsare i debiti.

TAB. 6 - DATI PATRIMONIALI DELLE AZIENDE AGRICOLE IN ABRUZZO, PER DIMENSIONE ECONOMICA - ANNO 2020

Definizione	Totale Aziende	Aziende per dimensione economica				
		Piccole	Medio Piccole	Medie	Medio Grandi	Grandi
Aziende rappresentate	16.949	8.603	4.710	1.994	1.438	205
Totale Impieghi (€)	2.876.475	116.604	153.930	233.181	529.533	1.843.227
Capitale fondiario (%)	64%	72%	66%	55%	53%	68%
Capitale Agrario fisso (%)	7%	9%	11%	12%	11%	5%
Capitale Agrario circolante (%)	2%	2%	3%	3%	2%	1%
Liquidità differite (%)	0%	0%	1%	0%	0%	0%
Capitale di terzi (%)	1,98%	5,10%	4,01%	3,50%	2,79%	1,18%
Passività correnti (%)	1,36%	4,08%	3,93%	3,02%	1,78%	0,64%
Passività consolidate (%)	1%	1%	0%	0%	1%	1%
Nuovi investimenti (%)	2%	0%	1%	2%	2%	2%
Capitali di terzi + Passività correnti	3,33%	9,18%	7,94%	6,52%	4,58%	1,82%

Fonte: RICA

3.2 IL MERCATO DEL CREDITO NEL SETTORE AGRICOLO IN REGIONE ABRUZZO

L'economia del Mezzogiorno è caratterizzata da un sistema produttivo debole, contraddistinto da imprese di piccole dimensioni e con tassi di produttività del lavoro notevolmente inferiori rispetto ad altre aree del Paese. Questo accade anche perché le imprese del Mezzogiorno sono principalmente coinvolte in produzioni che utilizzano poco la tecnologia e le nuove leve della conoscenza, tuttavia restano elevate le dimensioni legate alle esportazioni e ai flussi turistici (Accetturo et al., Banca d'Italia, 2022).

Le condizioni di debolezza riscontrate nel sistema produttivo meridionale si riflettono nelle condizioni di accesso al credito che le imprese fronteggiano, dovendo affrontare costi del credito più elevati della media, da un lato a causa della debolezza strutturale di cui si è già detto, dall'altro per via dei fattori di contesto che agiscono sui tassi d'interesse dell'area.

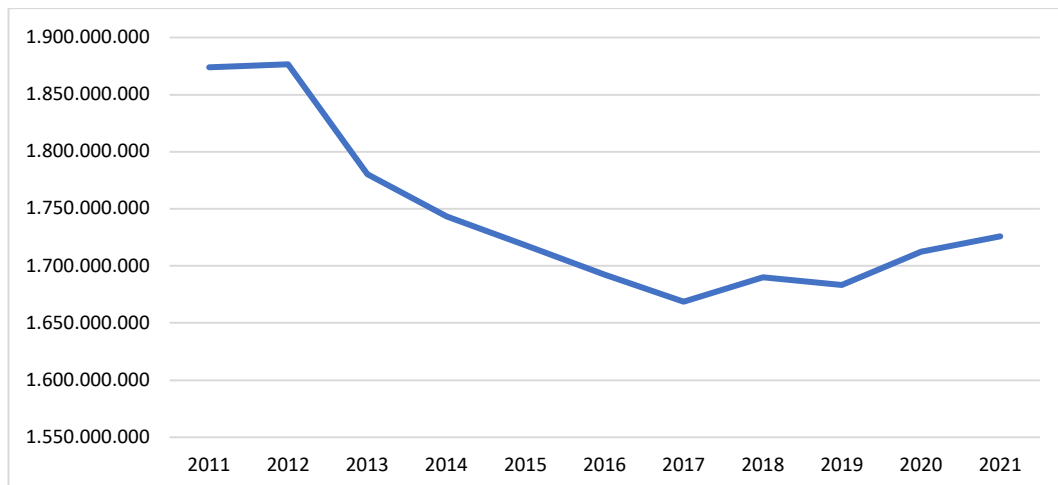
Se da una parte le differenze nel costo del credito per le imprese del Mezzogiorno, rispetto a quelle del Centro-Nord, venivano a delinearsi già negli anni Novanta a causa di malfunzionamenti strutturali del sistema finanziario meridionale (Faini, Galli e Giannini, 1992) e della minore efficienza delle banche meridionali, altri lavori (Cannari e Panetta, 2006) hanno mostrato come il *contesto esterno*, caratterizzato da maggiori diseconomie, sia più incisivo nel determinare il costo del credito per le imprese del Mezzogiorno. Dunque emergerebbe una nuova situazione in cui a limitare l'accesso al credito delle imprese meridionali siano più i fattori legati al contesto esterno alle dinamiche concorrenziali delle banche, piuttosto che la struttura delle stesse. Non emergerebbero quindi delle differenze geografiche nel grado di efficienza delle banche, quanto invece alcuni fattori ambientali, come la minore efficienza della giustizia, la minore dotazione di capitale sociale e la diffusa presenza di criminalità organizzata (Bottoni et al., 2022).

Da un'analisi econometrica effettuata su microdati tratti dalla Centrale dei Rischi e dalla Rilevazione analitica sui tassi d'interesse (Rati) della Banca d'Italia e dalla Rilevazione dei dati granulari sul credito (AnaCredit) della BCE, viene confermata la maggiore difficoltà riscontrata dalle imprese del Mezzogiorno nell'accesso al credito a causa del suo costo elevato e della frequenza con cui gli istituti bancari richiedono garanzie. Stando tuttavia alle analisi effettuate (Bottoni et al., 2022) si registra anche una minore domanda di credito da parte delle imprese meridionali: la debole solidità delle imprese fa aumentare il rischio percepito dagli istituti di credito sulla loro solvibilità, e per tale ragione le richieste di garanzia divengono spesso uno dei fattori discriminanti per l'accesso al credito, così come l'elevata probabilità di revoca delle linee di credito registrata da parte delle banche meridionali, rispetto al resto del Paese, intende dimostrare.

Il maggiore svantaggio delle imprese meridionali nell'accedere al credito bancario è quindi influenzato sia dalla struttura aziendale delle imprese che dai fattori di contesto nelle quali esse operano insieme agli istituti bancari meridionali.

Come si evince dal grafico che segue **l'andamento dei prestiti in Italia meridionale** è andato progressivamente diminuendo dagli anni immediatamente successivi alla crisi finanziaria del 2008, fino agli anni più recenti, in cui si registra un rialzo a partire dal 2019.

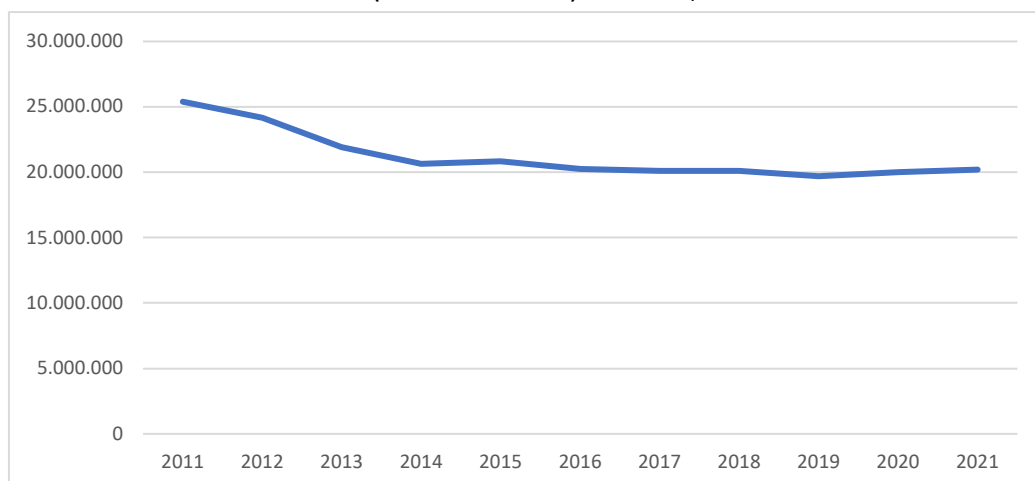
GRAF. 19 - PRESTITI (ESCLUSE LE SOFFERENZE) NEL MEZZOGIORNO, DATI IN 000 EURO



Fonte: Elaborazione su Banca Dati Statistica, Banca d'Italia

Se si osserva la dinamica dei prestiti erogati nella sola Regione Abruzzo nello stesso periodo considerato (2011-2021), è possibile notare che dopo il calo dei prestiti a cominciare dal 2011, i prestiti alle imprese abruzzesi hanno continuato a registrare un livello di stazionarietà che si protrae da circa un decennio.

GRAF. 20 - PRESTITI (ESCLUSE SOFFERENZE) IN ABRUZZO, DATI IN 000 EURO



Fonte: Elaborazione su Banca Dati Statistica, Banca d'Italia

La stagnazione del settore del credito in Abruzzo risente dei fattori che caratterizzano l'intero sistema produttivo meridionale. La frammentazione delle imprese meridionali resta superiore a quella che si registra nel resto del Paese. In Abruzzo, in particolare, così come emerso dall'analisi di Cerved Market&Sales Intelligence, vi è una crescita a rilento con imprese che tendono a rimanere piccole.

Gli stessi livelli della produttività del Mezzogiorno d'Italia sono inferiori, in media, di circa il 24% rispetto alle imprese del Centro Nord (se si considera il totale dell'economia), sfiorando il 30% nel solo settore privato.

Le dimensioni molto piccole delle imprese del Mezzogiorno, e abruzzesi in particolare, spiegano piuttosto bene la scarsa propensione ad investire in nuove tecnologie e digitalizzazione, insieme alla loro bassa internazionalizzazione, ripercuotendosi in questo modo sulla perdita di competitività nei mercati nazionali e internazionali, in bassi livelli di produttività del lavoro e, di conseguenza, mettendo a repentaglio la sopravvivenza delle imprese nei settori di riferimento.

Ad influenzare le condizioni del tessuto produttivo del Mezzogiorno, e anche delle imprese abruzzesi, è la particolare configurazione demografica degli imprenditori. Come mostrano Barbiellini Amidei et al. (2022), al Sud la probabilità di essere imprenditore risulta mediamente più alta nelle aree con una popolazione più anziana, mentre è inferiore per le classi di età più giovane. Questa evidenza va a rafforzare quanto detto poc'anzi sugli ostacoli all'uscita dal mercato da parte delle imprese meridionali poco competitive, soprattutto quelle più anziane, venendosi quindi a

confermare l'esistenza di meccanismi di selezione e riallocazione delle imprese nel mercato che risultano meno intensi rispetto al resto del Paese, delineando così il profilo di un settore in cui vi è il forte rischio di stagnazione, poco ricambio generazionale e una scarsa propensione ad investire in innovazioni per mantenere il settore dinamico e competitivo, sia nel mercato nazionale che sui mercati internazionali.

Baltrunaite et al. (2022) mostrano come anche la dotazione di capitale umano sia differente tra le due macroaree del Paese: la percentuale di imprenditori laureati al Centro Nord è superiore di quasi due punti percentuali e la differenza raggiunge il 14% se si considerano i soli manager; altri studi condotti da Calvino et al. (2022) dimostrano come gli imprenditori laureati tendano ad adottare pratiche manageriali di migliore qualità e che sostengono tassi di innovazione più elevati, fattore che il Mezzogiorno sconta in maniera negativa, a causa di imprenditori poco istruiti, divenendo un forte ostacolo alla crescita.

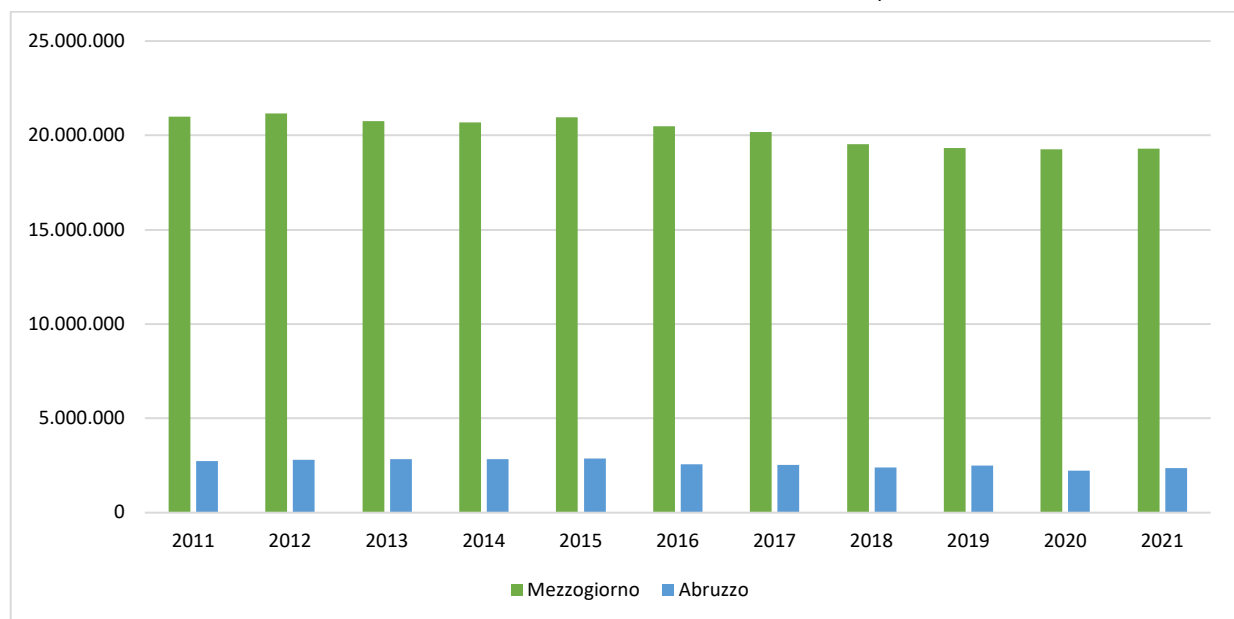
Come visto nel paragrafo precedente sulle 44.365 aziende agricole della regione Abruzzo, solo poco più di tremila aziende fanno capo ad una persona di età inferiore ai 40 anni.

La frammentarietà delle aziende agricole delle Regioni in transizione, come l'Abruzzo, in associazione con i fenomeni di contesto sopra richiamati e con l'età dei conduttori, contribuiscono a spiegare il quadro sensibilmente delicato in merito al fenomeno dell'accesso al credito.

Questo è influenzato soprattutto da fattori squisitamente legati alla *domanda di credito* da parte delle aziende agricole, e cioè dal fatto che gli imprenditori agricoli possano non rivolgersi proprio agli Istituti bancari per far fronte ai loro finanziamenti, perché preferiscono altre fonti o addirittura perché rinunciano a realizzare gli investimenti. Inoltre il fenomeno dell'accesso al credito ha anche a che fare con fattori più strettamente collegati all'*offerta di credito bancario*: tassi di interesse più alti a causa della percezione di un rischio più elevato, la mancanza di garanzie idonee a coprire una parte del finanziamento e l'incapacità degli Istituti di poter valutare gli indicatori di solidità, redditività e flussi di cassa aziendali rinvenibili da bilanci aziendali quasi sempre assenti.

Osservando il grafico che segue è possibile riscontrare come il **livello dei prestiti erogati dalle banche verso il settore primario** ha seguito un andamento tendenzialmente decrescente nel corso del periodo 2011-2021, sia con riferimento alla sola Regione Abruzzo che al Mezzogiorno nel suo complesso, in contrasto con l'andamento territoriale che, come già visto, ha visto una ripresa a partire dal 2017 nel Mezzogiorno e una sostanziale stagnazione a partire dal 2014 in Abruzzo.

GRAF. 21 - IMPIEGHI NEL SETTORE AGRICOLO IN ABRUZZO E MEZZOGIORNO, DATI IN 000 EURO



Fonte: Banca Dati Statistica, Banca d'Italia

A tal proposito occorre osservare che il settore del credito agricolo ha anche una *dimensione territoriale*: seguendo l'ultimo Report dell'Osservatorio regionale sul credito agricolo prodotto dalla Rete Rurale Nazionale (RRN, 2021), le

prime quattro regioni italiane che assorbono più della metà del credito concesso dagli Istituti bancari al settore agricolo sono la Lombardia (18,7%), l'Emilia Romagna (13,7%), il Veneto (13,2%) e la Toscana (8,8%), che, insieme al Piemonte (8,3%) e al Trentino-Alto Adige (6,6%) arrivano a rappresentare quasi il 70% del totale nazionale coinvolgendo solo il Nord Italia e la Toscana.

Con i dati aggiornati al 2022 la situazione non si discosta molto da quella del 2021, seppur con alcune modificazioni interne per ciascuna Regione: Lombardia (19,4%, +0,7%), Emilia Romagna (13%, -0,7%), Veneto (13%, -0,2%), Toscana (9,7%, +0,9%), Piemonte (8,3%, +0,7%) e Trentino-Alto Adige (5,5%, -1,1%), che assorbono complessivamente risorse per il 68,1% (-1,2% rispetto al 2021).

Se in generale nel settore agricolo i prestiti tendenzialmente decrescono, nel Mezzogiorno si fa sentire anche lo squilibrio territoriale esistente con il Centro-Nord, rinsaldando antiche differenze territoriali che dispiegano poi i loro effetti sul potenziale di crescita dei territori, sulle capacità delle imprese locali di reagire ai fenomeni di mercato e innescare processi di sviluppo di medio-lungo periodo anche grazie al meccanismo del credito.

L'esigenza di sostenere un settore che potenzialmente può delinarsi come volano di crescita e sviluppo dei territori, in particolare delle aree più interne e svantaggiate, è abbondantemente sostenuto dalle considerazioni sinora svolte e dalle caratteristiche tipiche dell'economia della regione Abruzzo.

STRUTTURA DEL SETTORE AGRICOLO E DINAMICHE DI ACCESSO AL CREDITO

Nell'ultimo Rapporto Rica 2021², il **valore della sola produzione agricola** nel 2019 in Abruzzo ammonta a 1.619 milioni di euro, segnalando un incremento positivo del 2,9% rispetto all'anno precedente. Le coltivazioni contribuiscono per il 67,1%, gli allevamenti per il 18% e il restante 12% riguarda le attività di supporto al comparto agricolo.

Le coltivazioni che maggiormente contribuiscono alla produzione agricola sono le orticole, con il 38% sul totale, coltivazioni tipiche delle zone vicine alla costa e in particolare nella Conca del Fucino, che si caratterizzano a livello nazionale per quel che riguarda l'ammontare prodotto e i volumi di export e l'impiego di manodopera straniera. Segue poi il comparto vitivinicolo, con il 19% del valore della produzione totale. Infine l'olivicoltura contribuisce per il 10% della produzione agricola.

Il dato maggiormente rilevante del Rapporto Rica 2021 è che le aziende agricole abruzzesi hanno registrato nel corso del 2019 una serie di valori positivi e superiori alla media nazionale in termini di aumento dei ricavi (+13,9%), una variazione positiva della Produzione Lorda Vendibile (PLV +14,3%) e per il valore aggiunto (+12,7%) e, infine, un aumento del reddito netto aziendale pari al 16%, in totale controtendenza con le regioni limitrofe. Le migliorate performance (valutate al 2019, prima degli effetti negativi scaturiti dalla crisi pandemica, e quindi considerabili come dati attendibili circa le performance *medie* del settore agricolo abruzzese) si basano essenzialmente sui ricavi trainati dalla vendita dei prodotti aziendali (circa l'86%), poco più del 12% dipende invece dal sostegno pubblico e il restante 2% proviene dai servizi.

Non tutte le aziende agricole del territorio contribuiscono allo stesso modo alla crescita dei ricavi: molto più delle piccole, che contribuiscono con il 9%, sono le aziende medio-grandi a sostenere sensibilmente i ricavi con il 22,1%, mentre le aziende di grandi dimensioni (con più di 500.000 euro di Produzione Standard) hanno fatto registrare una flessione dei ricavi di oltre il 9%.

La regione Abruzzo, come visto, conta all'incirca 44 mila aziende agricole e zootecniche, il 97% delle quali risulta costituita in forma di azienda individuale o familiare. La **forma giuridica dell'azienda costituita in forma individuale impone una riflessione in materia di rischio**: in queste aziende la responsabilità della gestione ricade esclusivamente sul titolare e, nel caso delle aziende agricole, sul conduttore d'azienda (sia sotto l'aspetto sostanziale che processuale). Questo fa sì che il rischio maggiore da tenere in considerazione è quello di natura patrimoniale, poiché l'imprenditore viene considerato responsabile nei confronti dei creditori terzi, rispondendo, esclusivamente con il suo patrimonio personale, dei debiti contratti nel corso della vita dell'azienda.

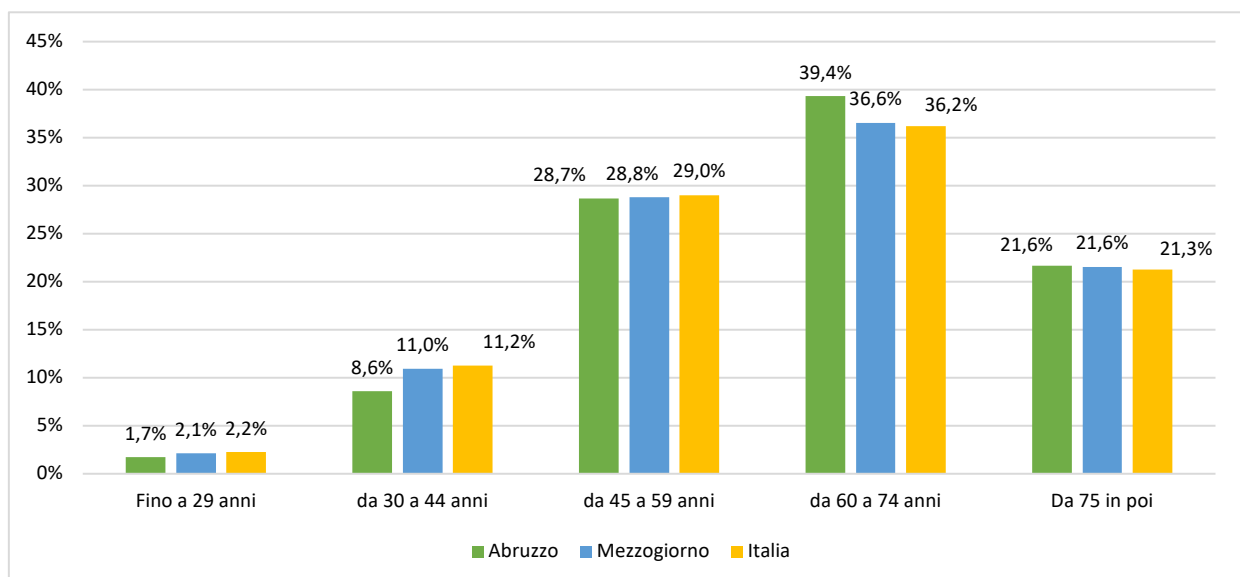
Questo fattore è da tenere in considerazione nella dinamica di accesso al credito, poiché una fondamentale garanzia nei confronti dei finanziamenti eventualmente richiesti si basa necessariamente sulle garanzie offerte dalla controparte che, in questo caso, consiste nel patrimonio personale dell'imprenditore (c.d. *confusione patrimoniale*). La maggiore percezione di rischiosità è uno dei fattori di ostacolo per l'accesso al credito delle aziende costituite in forma individuale.

² ISMEA (2021), Le aziende agricole in Italia - Rapporto RICA 2021.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione per le condizioni che consentono l'accesso al credito bancario, come visto in precedenza, è costituito dall'**età del capo azienda** che, come già evidenziato nel precedente §3.1, mostra una tendenza verso la coda destra della distribuzione: sia per la regione Abruzzo, che per l'intera area del Mezzogiorno, il settore agricolo è costituito prevalentemente da aziende agricole i cui conduttori hanno un'età che va dai 45 anni fino ad oltre 75 (89,7%).

In particolare, nella sola regione Abruzzo è utile tenere in considerazione i dati alle estremità della distribuzione: se per le aziende agricole costituite da giovani di età fino ai 29 anni in Abruzzo si registra un dato (1,7%) inferiore a quello del Mezzogiorno (2,1%) o del resto d'Italia (2,2%), per le aziende agricole i cui conduttori hanno un'età superiore ai 60 anni si rilevano invece dati superiori a quelli dell'area del Mezzogiorno e d'Italia. In sostanza, la **maggior parte delle aziende agricole nella regione Abruzzo sono condotte da imprenditori agricoli in età piuttosto avanzata**. Questo elemento evidenzia un'ulteriore criticità in primo luogo nella decisione di investire, perché in assenza di un successore designato in azienda un conduttore anziano è poco stimolato a investire per la crescita aziendale. Tuttavia questo fatto può presentare risvolti anche nell'accesso al credito, in quanto molto spesso investimenti consistenti che consentono di portare l'azienda su sentieri di crescita duratura, richiedono un periodo di tempo medio-lungo entro il quale l'azienda dovrà rimborsare il capitale in prestito impiegato nell'investimento, quindi quanto più l'età dei conduttori è avanzata, tanto più si riduce la possibilità di ottenere prestiti il cui rimborso coinvolge un numero relativamente elevato di anni.

GRAF. 22 - AZIENDE AGRICOLE PER ETÀ DEL CAPO AZIENDA



Fonte: ISTAT, Censimento Agricoltura 2020 – Prime elaborazioni giugno 2022

Come visto nel precedente paragrafo le aziende agricole meridionali, e abruzzesi, sono per lo più **gestite dal conduttore e dai suoi familiari più prossimi**; si avvalgono spesso di **manodopera saltuaria** (a causa della stagionalità del settore), e le competenze possedute dai conduttori non sono spesso specifiche del settore, ma derivano dall'esperienza maturata nel corso degli anni lavorativi spesi dal conduttore nel settore agricolo. Nella sola regione Abruzzo due terzi dei conduttori (61%) hanno un **titolo di studio** che non supera la licenza media, del restante 39% che ha ottenuto un titolo di studio superiore alla licenza media, solo il 6% ha ottenuto un diploma agrario e l'1% una laurea in discipline agrarie; i restanti diplomi o titoli di laurea non fanno riferimento al settore agrario. Nel resto d'Italia le percentuali sono relativamente simili (in termini di grandezza), ma riflettono una tendenza inversa: il 41% degli imprenditori agricoli italiani ha un titolo di studio costituito da diploma o laurea (una percentuale leggermente superiore a quella registrata in Abruzzo e nel resto del Mezzogiorno).

Come già evidenziato in precedenza dalle analisi di Baltrunaite et al. (2022), anche il **titolo di studio è un fattore determinante (indirettamente) per favorire l'accesso al credito bancario**; infatti, a imprenditori con titoli di studio elevati (almeno un diploma di scuola secondaria superiore) corrispondono pratiche manageriali di maggiore qualità, piani di investimento dettagliati e strutture aziendali adeguatamente predisposte ad investire capitale di terzi, ad assumere su di sé condizioni di rischiosità maggiore onde realizzare investimenti di medio-lungo periodo che possano trainare l'azienda su un sentiero di crescita stabile, innovativa e sostenibile. Le difficoltà dovute alla bassa

scolarizzazione degli imprenditori agricoli abruzzesi vengono accentuate dalla struttura microscopica delle aziende, incidendo negativamente nella fase di accesso al credito.

Anche la **tipologia di manodopera** impiegata in azienda restituisce un'informazione in merito al rapporto settore agricolo / mercato del credito.

Come visto in precedenza il 71,9% delle persone occupate in azienda corrisponde alla manodopera familiare.

Contesti fortemente chiusi, in cui la componente familiare è predominante, spesso impediscono il delinearsi di processi di innovazione, in cui le informazioni che circolano tendono a ripetersi ed auto-rafforzarsi, rischiano di definire routine e procedure organizzative standardizzate che non consentono all'azienda di sapersi adattare a contesti che cambiano e che vanno fronteggiati con un'ampia resilienza e capacità di adattamento.

Queste modalità organizzative, legate alla **gestione familiare d'azienda**, costituiscono un fattore d'ostacolo da tenere presente per le condizioni di accessibilità al credito bancario, anche perché in contesti così chiusi non si percepisce neanche l'esigenza del fabbisogno creditizio o non si coglie la potenzialità del credito e degli effetti benefici che l'apertura al capitale di terzi può apportare alle aziende agricole e all'intero settore.

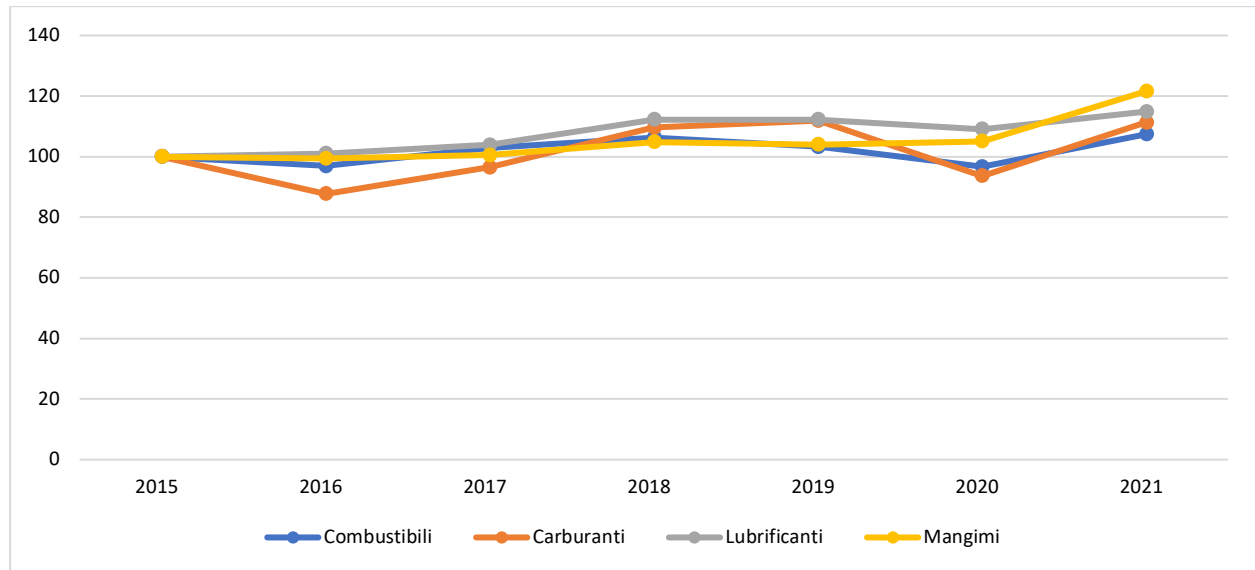
In conclusione la fotografia restituita dai dati analizzati per il contesto agricolo abruzzese fornisce evidenze a favore di un ambiente certamente molto consolidato, con aziende con capi azienda e conduttori di pluriennale esperienza lavorativa nel settore agricolo, con tratti fortemente orientati alla gestione familiare, con l'apporto di manodopera spesso proveniente dallo stesso ambiente familiare del conduttore e con un saltuario coinvolgimento di manodopera esterna. La gestione aziendale non è garantita, formalmente, da conduttori con elevati titoli di studio che consentano, almeno su un piano formale, di avanzare ipotesi di gestione innovativa d'azienda o un'elevata propensione ad investire su ambiti innovativi e maggiormente rischiosi che richiedano l'impegno su periodi medio-lunghi, visto e considerato l'elevato numero di aziende agricole condotte da capi azienda in età avanzata.

I problemi osservati fino a qui vengono enfatizzati dalla situazione contingente di mercato. L'andamento dei **prezzi dei mezzi tecnici acquistati dagli agricoltori**, con particolare riferimento ai combustibili, ai carburanti, ai lubrificanti, ai fertilizzanti e ai mangimi, si presenta in forte rialzo nel biennio 2020-2021, tendenza che sembra confermarsi anche nel 2022, rispetto al trend registrato negli anni precedenti (2015-2019).

Questi aumenti comportano un'evidente complicazione per gli imprenditori agricoli e per i risultati economici delle aziende.

In un contesto complicato, di forte tensione internazionale e turbolenze sul mercato energetico, l'impatto dell'aumento delle materie prime al servizio della produzione agricola rischia di compromettere seriamente l'economia delle aziende agricole, a maggior ragione in un contesto come quello abruzzese, costituito principalmente da piccole imprese che si affacciano poco sul mercato. Il rischio temporaneo potrebbe produrre conseguenze che saranno potenzialmente riassorbibili solo nel lungo periodo.

GRAF. 23 - INDICE DEI PREZZI DEI PRODOTTI ACQUISTATI DAGLI AGRICOLTORI (BASE 2015=100) - MEDIE ANNUE

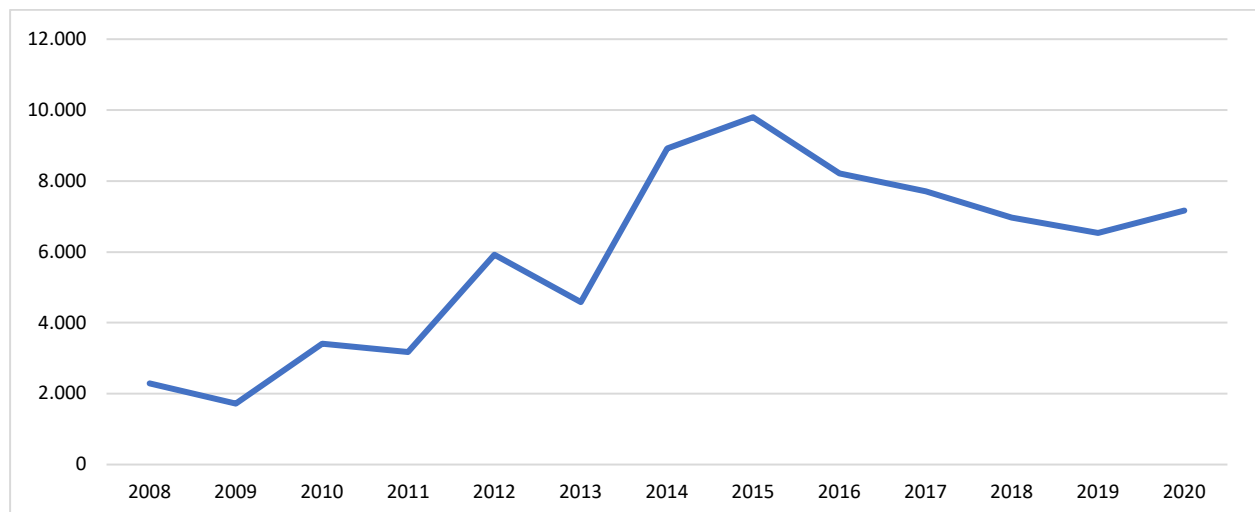


Fonte: elaborazione dati ISTAT (2022)

L'apporto del **capitale di terzi** nelle aziende agricole nel corso degli anni 2008-2015 è stato crescente, per poi cominciare a decrescere fino al 2019. Il settore agricolo abruzzese registra dunque una progressiva crescita del capitale di terzi apportato alla produzione agricola che, nonostante il trend decrescente degli ultimi anni, registra comunque livelli decisamente superiori a quelli evidenziati negli anni precedenti, 2008-2013.

La consistenza del capitale di terzi rispetto al capitale proprio dell'azienda agricola ha a che fare con la stima del fabbisogno finanziario delle aziende: laddove il capitale proprio, da solo, non fosse sufficientemente adeguato a finanziare gli investimenti da realizzare, è utile per l'imprenditore agricolo ricorrere al capitale di terzi, anche se questo sembra derivare da fonti diverse rispetto ai finanziamenti bancari a breve o a lungo termine visto che la Banca d'Italia, come visto, registra una sostanziale stagnazione del credito negli ultimi 10 anni.

GRAF. 24 - APPORTO DEL CAPITALE DI TERZI ALLE AZIENDE AGRICOLE IN ABRUZZO (EURO)



Fonte: elaborazione dati AREA RICA (2020)

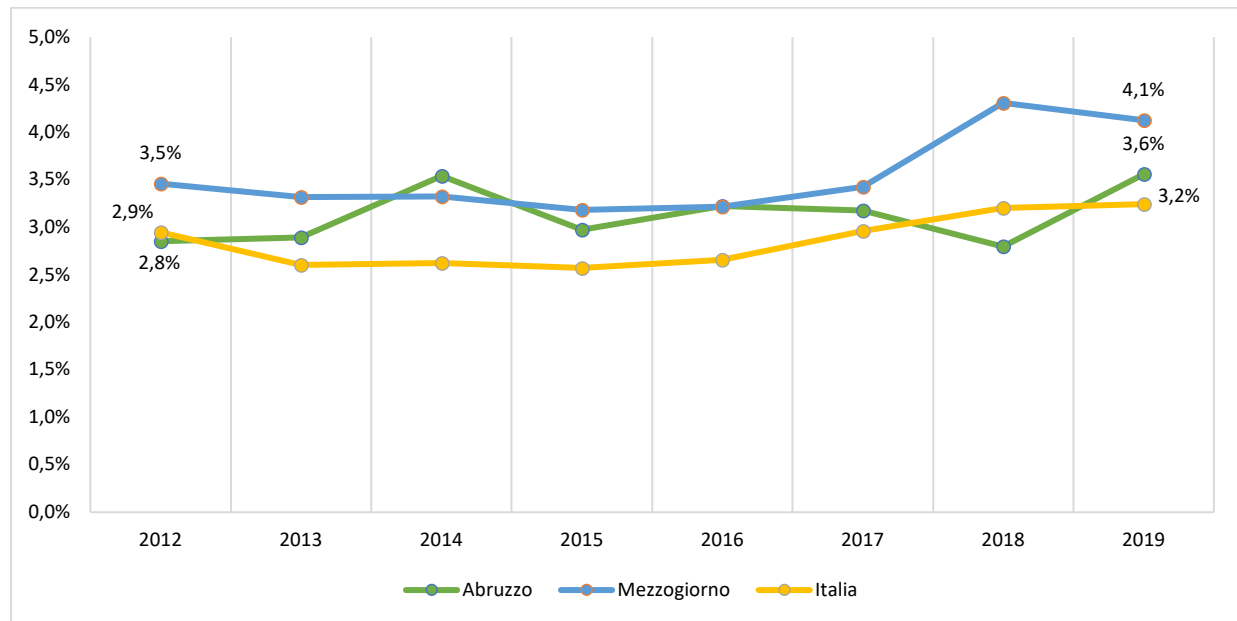
In Abruzzo, in base ai dati ISTAT, tra il 2012 e il 2019 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati omogenei) gli **investimenti fissi lordi** (IFL) in agricoltura hanno raggiunto il picco del 3,5% (sul totale delle attività economiche della regione) per poi decrescere fino al 2,8% del 2018. Da questo punto in poi gli IFL hanno subito una netta ripresa, al punto da ridurre sensibilmente il divario con gli IFL registrati per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca del Mezzogiorno. Tendenzialmente però, le aziende agricole abruzzesi registrano un trend percentuale di IFL nel settore maggiore a quello che si rileva per l'intero territorio nazionale. Nel biennio 2018-2019 le aziende agricole abruzzesi

hanno ripreso ad investire in capitale fisso nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che consente loro di recuperare il gap degli anni precedenti con il resto del Mezzogiorno.

La stagnazione del credito rilevata da Banca d'Italia induce a pensare che gli investimenti derivino principalmente dall'utilizzo di risorse proprie delle aziende, fatto confermato dall'indagine field svolta.

Questa propensione ad utilizzare i fondi aziendali per investire evita l'indebitamento, ma potrebbe determinare difficoltà di liquidità per le aziende, soprattutto in un momento, come l'attuale, in cui l'incremento dei costi delle materie prime già incide negativamente sulla sua disponibilità.

GRAF. 25 - INVESTIMENTI FISSI IN AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI IN ABRUZZO, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA



Fonte: elaborazione dati ISTAT (2021)

3.3 IL PUNTO DI VISTA DEL TERRITORIO: ESITI DELLE ANALISI FIELD

La presenza di strumenti di sostegno al credito in agricoltura può essere considerata come una delle condizioni che permettono la realizzazione degli investimenti da parte delle aziende agricole e di trasformazione e commercializzazione, questo è uno dei risultati dell'indagine field condotta nel corso della presente valutazione e i cui risultati sono riportati per esteso nell'Allegato 1.

L'indagine è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo di aziende agricole che hanno percepito contributi dal PSR 2014-2020 della Regione Abruzzo ed interviste dirette presso referenti delle associazioni di categoria e tecnici delle aziende agricole.

Il primo dato emerso dall'analisi dei questionari è come la **propensione ad investire** delle aziende sia generalmente positiva: il 65% dei rispondenti ha infatti effettuato investimenti in azienda negli ultimi 5 anni. In alcuni casi le aziende realizzano interventi innovativi con effetti sia in termini di produttività che di miglioramento della qualità e sicurezza del lavoro (questi ultimi in particolare nel settore zootecnico).

I **canali di finanziamento** degli investimenti utilizzati sono diversi, ma di fatto il 37% delle aziende non si rivolge al sistema bancario (utilizzando unicamente risorse proprie o una combinazione tra risorse proprie e finanziamenti pubblici).

Come da attendersi sono le aziende con PLV più elevata che si rivolgono in misura maggiore al sistema bancario, mentre è tra i giovani (conduttore <30 anni) che la richiesta di un finanziamento bancario ai fini della realizzazione dell'investimento è maggiore.

A seguito della richiesta di finanziamento presso un istituto bancario, l'8% delle aziende non ha ottenuto il prestito, principalmente per mancanza di garanzie o perché troppo oneroso.

Tale quota non appare elevata, ma se letta con riferimento alla PLV aziendale o all'età del conduttore fa emergere delle criticità specifiche per determinate tipologie di aziende: sono infatti le **aziende di dimensioni più piccole** (PLV inferiore ai 25mila euro) ed i **giovani** (le aziende con conduttori di età inferiore ai 30 anni) che si **vedono negare i prestiti in misura maggiore**.

Rispetto alle prospettive future l'80% delle aziende che hanno risposto al questionario pensa di **realizzare investimenti nei prossimi 5 anni**: il 26% ne è sicura ed il 56% prevede di realizzarli a determinate condizioni.

La certezza di realizzare investimenti, naturalmente, è maggiore tra le aziende con PLV superiore ai 50mila euro, ma anche tra i giovani si rileva una buona propensione ad investimenti futuri.

Sempre con riferimento ad investimenti futuri sono i **tassi di interesse elevati a rappresentare la maggiore criticità** per le aziende in generale e, considerando che nel periodo in cui è stata realizzata l'indagine si è assistito al terzo incremento dei tassi di interesse a livello europeo nel giro di pochi mesi, tale risultato non stupisce. La disponibilità di risorse proprie preoccupa poco le aziende con i conduttori più anziani (over 60), mentre i giovani (under 30) si mostrano particolarmente preoccupati per la tempistica di erogazione dei finanziamenti. Infine le fasce più giovani (fino ai 44 anni) sono quelle che temono più delle altre di non disporre di garanzie adeguate per l'accesso al credito.

Il problema di accesso al credito riguarda quindi principalmente le aziende giovani: il 10% delle aziende con conduttore di età inferiore ai 30 anni non ha ottenuto la concessione del prestito bancario, ed in una situazione di invecchiamento costante del settore tale percentuale appare significativa.

Insieme ai giovani **anche le aziende di dimensioni minori hanno difficoltà di accesso al credito**. Queste sono localizzate spesso nelle aree maggiormente svantaggiate e di montagna. La percentuale delle aziende con PLV inferiore ai 25mila euro che si è vista infatti negare il finanziamento è pari al 15%, valore quasi doppio del dato medio rilevato (8%). Anche in questo caso in un'ottica di politiche di contrasto allo spopolamento delle aree più interne e sul solco delle indicazioni della Commissione Europea per la transizione ecologica del settore agricolo, ed in particolare gli obiettivi posti da Farm to Fork, tale criticità non è da sottovalutare.

Queste condizioni, unite ad un'evoluzione negativa di aspetti esogeni al settore, quali il rialzo dei tassi di interesse e l'incremento dei costi di produzione che stanno erodendo la liquidità delle aziende, lasciano presupporre che l'introduzione di uno strumento che faciliti in futuro l'accesso al credito, in particolare per quelle fasce di aziende che già oggi presentano livelli di criticità superiori alla media nell'ottenere finanziamenti bancari, sia l'elemento che permetterà al settore di continuare ad investire anche in una situazione di crisi economica – finanziaria come quella attuale.

La necessità di investire coinvolge moltissime aziende e di questo si dovrà tenere conto nella realizzazione dello Strumento Finanziario determinando dei tetti massimi di spese ammissibili per evitare che le risorse disponibili possano essere assorbite da pochi progetti economicamente rilevanti.

3.4 EVIDENZE ED ESIGENZE EMERSE DALL'ANALISI DI SCENARIO

A conclusione dell'analisi di scenario, che mira a valutare l'esistenza o meno di quelle pre-condizioni necessarie affinché l'utilizzo di strumenti finanziari all'interno della programmazione 2023-2027 sia giustificato da elementi oggettivi, appare utile sintetizzare i principali aspetti emersi rispetto al contesto abruzzese.

La **forma giuridica dell'azienda**, che risulta nella quasi totalità dei casi costituita in forma individuale, impone una riflessione in materia di rischio: in aziende così costituite la responsabilità verso i debitori ricade esclusivamente sul titolare e, nel caso delle aziende agricole, sul conduttore d'azienda. Questo fa sì che il rischio maggiore da tenere in considerazione è quello di natura patrimoniale, poiché l'imprenditore viene considerato responsabile nei confronti dei creditori terzi, rispondendo con il suo patrimonio personale dei debiti contratti nel corso della vita dell'azienda. Poiché una fondamentale garanzia per i finanziamenti si basa sulle garanzie offerte dalla controparte e, in questo caso, sul patrimonio personale dell'imprenditore (c.d. *confusione patrimoniale*), questo fatto determina una maggiore percezione di rischiosità che è un ostacolo per l'accesso al credito.

Un ulteriore elemento da evidenziare è il **titolo di studio del conduttore quale fattore determinante**, seppure indirettamente, **per favorire l'accesso al credito bancario**.

A imprenditori con titoli di studio elevati corrisponde una maggiore predisposizione ad assumersi il rischio di investire capitale di terzi per realizzare investimenti anche di medio-lungo periodo che possano trainare l'azienda su un sentiero di una crescita stabile, innovativa, resiliente e sostenibile. La bassa scolarizzazione degli agricoltori abruzzesi unita alle difficoltà determinate dalle micro dimensioni delle aziende agricole possono quindi incidere negativamente sull'accesso al credito.

Le aziende agricole abruzzesi sono per lo più **gestite dal conduttore e dai suoi familiari** più prossimi. Spesso si tratta quindi di contesti fortemente chiusi, che impediscono o almeno rallentano il delinearsi di processi di innovazione, tanto più perché le competenze possedute dai conduttori derivano principalmente dall'esperienza lavorativa maturata negli anni. Questa modalità organizzativa rappresenta un ostacolo per l'accesso al credito bancario, anche perché in questi contesti chiusi non si percepisce neanche l'esigenza del fabbisogno creditizio o non si coglie la potenzialità del credito e degli effetti benefici che l'apertura al capitale di terzi può apportare alle aziende agricole e all'intero settore.

La maggior parte delle aziende agricole nella regione Abruzzo sono condotte da **imprenditori agricoli in età avanzata**. Oltre alla scarsa propensione agli investimenti di questi ultimi, questo fatto costituisce un ulteriore elemento di criticità per l'accesso al credito, in quanto molto spesso gli investimenti che consentono di portare l'azienda su sentieri di crescita duratura richiedono un periodo di tempo medio-lungo entro il quale l'azienda dovrà rimborsare il capitale impiegato. Se questi tempi travalicano la prospettiva di vita professionale dell'imprenditore si riduce la possibilità di ottenere il prestito.

Un altro elemento emerso dall'analisi di scenario, e pienamente attinente ad eventuali difficoltà di accesso al credito per le aziende agricole, è **l'evoluzione prezzi dei mezzi tecnici per l'agricoltura** per i quali si registra un incremento costante negli ultimi anni. Sebbene il mercato sia caratterizzato in questo momento da una forte imprevedibilità, l'aumento dei costi comporta un'evidente difficoltà per gli le aziende agricole.

Queste condizioni di contesto evidenziano come, sebbene la criticità in termini di accesso al credito per il settore agricolo in Abruzzo si rilevi piuttosto contenuta, la struttura delle aziende rischia di produrre nel tempo una scarsa dinamicità delle stesse che si può tradurre in una difficoltà nel reperire risorse sul mercato per realizzare gli investimenti, a maggior ragione in un periodo di incremento dei costi delle materie prime ed energetici e di andamenti di mercato, dei prodotti agricoli e delle materie prime imprevedibile.

Sembra opportuno, quindi, prevedere di introdurre strumenti aggiuntivi di sostegno al settore che possano aiutare le aziende a reperire le risorse necessarie ad investire e a superare possibili nuovi difficoltà causate dal rialzo dei tassi di interesse. In particolare sembra necessario intervenire per integrare (o superare), il classico supporto tramite sovvenzioni a fondo perduto che potrebbero trovare un ostacolo alla loro realizzazione proprio nella mancanza di liquidità delle aziende agricole.

4 ANALISI DEI PRINCIPALI STRUMENTI FINANZIARI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO

A completamento delle analisi di scenario effettuate ai fini di un'analisi completa dello Strumento attivabile nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale per il periodo 2021-2027 in Abruzzo appare opportuna un'analisi delle altre forme di intervento pubbliche a supporto dell'accesso al credito per il settore agricolo.

L'analisi ha preso a riferimento i principali strumenti a carattere nazionale dedicati al settore e gestiti da ISMEA; ma riporta anche il quadro degli strumenti attivati nell'ambito dei PSR 2014-2020 evidenziandone, lì dove possibili, eventuali punti di forza o debolezza.

Le analisi riportate nel capitolo permettono di fornire una risposta ai seguenti quesiti valutativi.

- *Quali gli strumenti finanziari oggi disponibili per il settore agricolo?*
- *Esistono esperienze pregresse a livello regionale / nazionale che presentano profili di buone prassi trasferibili nel contesto della nuova programmazione di sviluppo rurale in Abruzzo per il periodo 2023-2027?*

4.1 FONDI A CARATTERE NAZIONALE GESTITI DA ISMEA

ISMEA offre un ampio ventaglio di servizi di natura finanziaria per le aziende agricole, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani imprenditori agricoli che sono destinatari di specifiche misure di aiuto approvate in ambito comunitario (start up e sviluppo d'impresa).

Di seguito si riporta la descrizione dei principali strumenti offerti da ISMEA che possono essere classificati in base alla tipologia di beneficiari / strumento³:

- start up e sviluppo di impresa, strumenti rivolti ai giovani e/o alle donne in fase di avvio o consolidamento dell'attività agricola;
- finanza per le imprese, strumenti rivolti a società di capitali attive nel settore agricolo e agroalimentare;
- garanzie, strumenti che hanno la finalità di facilitare l'accesso al credito delle aziende del settore agricolo ed agroalimentare.

START UP E SVILUPPO D'IMPRESA

Ai fini dell'avvio di nuove imprese da parte di giovani agricoltori e/o donne ISMEA ha reso disponibili due tipologie di finanziamenti, Generazione Terra e Più Impresa. Il primo sostiene l'acquisto di terreni agricoli ai fini dell'avvio di nuove attività o di consolidare attività già esistenti condotte dai giovani; il secondo progetti di sviluppo e consolidamento di aziende condotte sempre da giovani e/o donne.

I due interventi prevedono uno la concessione di un mutuo dietro garanzia ISMEA (Generazione Terra) e l'altro la concessione di un finanziamento a tasso zero associato ad una sovvenzione (Più impresa).

Entrambi gli strumenti sono attualmente inattivi, il primo, Generazione Terra, in quanto in attesa della Decisione della CE a seguito della notifica sull'aiuto di stato, il secondo, Più impresa, ha visto la chiusura dello sportello l'11 novembre 2022 in quanto si sono esaurite le risorse a disposizione.

³ <https://www.ismea.it>

TAB. 7 - START UP E SVILUPPO DI IMPRESA ISMEA: CARATTERISTICHE GENERALI

Caratteristiche	Generazione terra - Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura	Più Impresa - Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura
A cosa serve	Favorire lo sviluppo e il consolidamento di superfici condotte nell'ambito di una attività imprenditoriale agricola o l'avvio di una nuova impresa agricola	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura ed ampliare aziende agricole esistenti condotte da giovani o donne
A chi si rivolge	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giovani imprenditori agricoli (età non superiore a 41 anni non compiuti) che intendono: <ul style="list-style-type: none"> a) ampliare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno, confinante o funzionalmente utile con la superficie già facente parte dell'azienda agricola condotta in proprietà, affitto o comodato, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda; b) consolidare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno già condotto dal richiedente, con una forma contrattuale quale il comodato o l'affitto, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda. ▪ Giovani startupper con esperienza (età non superiore a 41 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa <i>imprenditoriale</i> nell'ambito dell'agricoltura. ▪ Giovani startupper con titolo (età non superiore a 35 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura. 	<p>Micro, piccole e medie imprese agricole organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, composte da giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti, ovvero da donne, con i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ subentro: imprese agricole costituite da non più di 6 mesi con sede operativa sul territorio nazionale, con azienda cedente attiva da almeno due anni, economicamente e finanziariamente sana; in caso di società la maggioranza delle quote di partecipazione in capo ai giovani ovvero donne, ove non presente, deve sussistere alla data di ammissione alle agevolazioni; ▪ ampliamento: imprese agricole attive da almeno due anni, con sede operativa sul territorio nazionale, economicamente e finanziariamente sane.
Cosa finanzia	L'acquisto di terreni agricoli	Progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo.
Intervento finanziario massimo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.500.000 euro, in caso di giovani imprenditori agricoli e giovani <i>startupper</i> con esperienza. ▪ 500.000 euro, in caso di giovani <i>startupper</i> con titolo 	Spesa massima: euro 1.500.000 (IVA esclusa),
Tipologia di agevolazione	Finanziamento a tasso fisso o variabile	Finanziamento a tasso zero associato ad una sovvenzione
Condizioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tasso fisso o variabile, ancorato ai valori di mercato e dipendente dal rischio rilevato; ▪ 50% degli oneri notarili; ▪ 500 euro rimborso spese istruttoria 	Mutuo agevolato, a tasso zero, per un importo non superiore al 60 per cento delle spese ammissibili. Contributo a fondo perduto, per un importo non superiore al 35 per cento delle spese ammissibili.
Durata del finanziamento	Fino a 30 anni di cui al massimo 2 di preammortamento	Fino a 15 anni
Garanzie	A garanzia dell'operazione ISMEA mantiene la proprietà del terreno mediante l'iscrizione di Patto di riservato dominio	L'impresa beneficiaria deve fornire garanzie di valore pari al cento per cento del mutuo agevolato concesso, anche acquisibili nell'ambito degli investimenti da realizzare, per una durata almeno pari a quella del mutuo agevolato concesso dall'ISMEA
Situazione	In attesa della decisione della Commissione UE in merito al Regime di Aiuto in corso di notifica	Sportello chiuso l'11 novembre 2022 per esaurimento risorse

Fonte: <https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9411>

FINANZA PER LE IMPRESE

ISMEA sostiene finanziariamente lo sviluppo delle società di capitali attive nel settore agricolo e agroalimentare con interventi di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro.

L'obiettivo della misura è quello di favorire gli investimenti delle imprese che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, nella distribuzione e nella logistica.

Gli interventi attivati sono due:

- finanziamenti agevolati, ovvero finanziamenti a tasso di interesse agevolato, di durata massima di quindici anni, di cui fino a un massimo di cinque anni di preammortamento e fino a un massimo di dieci anni di ammortamento, con rate semestrali posticipate a capitale costante;
- interventi a condizioni di mercato, interventi finanziari a condizioni di mercato, tramite i quali ISMEA opera esclusivamente come socio di minoranza di società di capitali, anche di nuova costituzione, sottoscrivendo aumenti di capitale e/o prestiti obbligazionari e/o strumenti finanziari partecipativi finalizzati a supportare progetti di sviluppo produttivo e/o commerciale, anche mediante processi di aggregazione tra aziende.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli interventi.

TAB. 8 - FINANZA PER LE IMPRESE ISMEA: CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Caratteristiche	Finanziamenti agevolati	Interventi a condizioni di mercato
A cosa serve	Sostenere finanziariamente i progetti di investimento delle imprese del settore agricolo e agroalimentare	Sostenere finanziariamente i progetti di sviluppo delle imprese del settore agricolo e agroalimentare
A chi si rivolge	Società di capitali, anche in forma cooperativa, finanziariamente sane	Società di capitali, anche in forma cooperativa, finanziariamente sane
Cosa finanzia	Progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari, nonché nella distribuzione e nella logistica, con un ammontare di spese ammissibili compreso tra 2 milioni e 20 milioni di euro.	Progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari, nonché nella distribuzione e nella logistica, con un ammontare di investimenti materiali e/o immateriali non inferiori a 4 milioni di euro
Limiti di spesa	Spese ammissibili compreso tra 2 milioni e 20 milioni di euro.	Investimenti non inferiori a 4 milioni di euro. L'intervento ISMEA a condizione di mercato è compreso tra un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 20 milioni di euro
Tipologia di agevolazione	Finanziamento agevolato	ISMEA opera come socio di minoranza di società di capitali, anche di nuova costituzione, sottoscrivendo, sulla base dell'intervento proposto e della forma giuridica della società target, aumenti di capitale e/o prestiti obbligazionari e/o strumenti finanziari partecipativi.
Condizioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di interesse agevolato (pari al 30% del tasso di mercato e comunque non inferiore allo 0,50%). ▪ Fino al 100% per cento delle spese ammissibili. 	-
Durata del finanziamento	Durata massima di quindici anni, di cui fino a un massimo di 5 anni di preammortamento e fino a un massimo di 10 anni di ammortamento, con rate semestrali posticipate a capitale costante	-
Garanzie	Finanziamento assistito, per l'intero importo concesso, maggiorato del 20 per cento, da idonee garanzie ipotecarie.	-
Situazione	Sportello aperto fino a marzo 2023	Sportello aperto fino a marzo 2023

Fonte: <https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9411>

GARANZIE DIRETTE

ISMEA opera anche sul lato delle garanzie al fine di agevolare l'accesso al credito delle aziende agricole, ma anche per affiancare le banche e favorire da parte loro un approccio più mirato sulle valutazioni di credito nei confronti della clientela rurale.

L'obiettivo della garanzia diretta è favorire l'accesso al credito delle aziende agricole, attraverso l'abbattimento degli spread e la riduzione del patrimonio di vigilanza delle banche richiesto da Basilea 2⁴.

Si distingue in quattro differenti tipologie, come riportato nella tabella che segue.

TAB. 9 - GARANZIE DIRETTE ISMEA: CARATTERISTICHE PRINCIPALI

	Fideiussione	Cogaranzia	Controgaranzia	Garanzia di Portafoglio
A cosa serve	La fideiussione è rilasciata da ISMEA ai soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia e nel caso in cui il soggetto beneficiario richiedente non disponga di garanzie tali da assistere integralmente il finanziamento richiesto.	La cogaranzia è rilasciata da ISMEA ai soggetti beneficiari per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia e nel caso in cui il soggetto beneficiario richiedente non disponga di garanzie tali da assistere integralmente il finanziamento richiesto. ISMEA rilascia la cogaranzia affiancandola ad altra analoga rilasciata da un confidi agricolo.	La controgaranzia è prestata da ISMEA su richiesta di un confidi agricolo a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.	La garanzia, di cui all'articolo 13 del D.M. 22 marzo 2011, prestata da ISMEA in favore di banche o intermediari finanziari a fronte di portafogli di finanziamenti erogati alle imprese agricole, a copertura di una quota delle prime perdite registrate sui portafogli medesimi.
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integra la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici. ▪ Riduce il costo dell'indebitamento a carico del soggetto beneficiario per effetto del minor assorbimento di patrimonio di vigilanza bancario. ▪ Protegge le banche finanziatrici dal rischio di credito per la quota del finanziamento in essere garantita. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integra la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici. ▪ Amplia la capacità dei confidi agricoli di supportare nell'accesso al credito gli imprenditori agricoli associati. ▪ Riduce il costo dell'indebitamento a carico del soggetto beneficiario per effetto del minor assorbimento di patrimonio di vigilanza bancario. ▪ Protegge le banche finanziatrici dal rischio di credito per una quota del finanziamento in essere garantita. 	<p>La controgaranzia ISMEA protegge la banca dal rischio di inadempimento del confidi, garante principale.</p> <p>La controgaranzia ISMEA opera ferme restando le condizioni previste dalla normativa bancaria in materia.</p>	-

Fonte: <https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9411>

⁴ La garanzia diretta ISMEA è disciplinata dal decreto 22 marzo 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

4.2 ESPERIENZE NELLA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE 2014-2020

Nella programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale a livello nazionale sono stati attivati 15 strumenti finanziari nell'ambito di 10 PSR con una dotazione di circa 140 Meuro.

Le Misure che hanno visto l'attivazione degli strumenti finanziari sono quelle destinate agli investimenti per migliorare la competitività e le prestazioni delle aziende agricole e alle attività di trasformazione (Misure 4.1 e 4.2). Solo l'Umbria ha esteso l'utilizzo dello strumento anche ai giovani (Misura 6.1) e alla diversificazione (Misura 6.4). In termini economici è la Regione Friuli Venezia – Giulia che ha destinato la quota principale di risorse allo strumento, ovvero il 5,4% del totale del PSR

8 regioni hanno attivato il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroalimentare istituito ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il cui obiettivo è quello di facilitare l'accesso ai finanziamenti nel settore agricolo e della trasformazione, attraverso l'implementazione di una garanzia illimitata di portafoglio che copre il 50% del rischio di perdite sui prodotti di finanziamento del debito.

4 regioni hanno attivato uno strumento che favorisce l'accesso al credito, mentre solo due regioni hanno attivato uno strumento sotto forma di garanzia per le aziende agricole e/o agroalimentari.

TAB. 10 - STRUMENTI FINANZIARI NEI PSR 2014-2020 (MEURO)

Regione	Totale risorse PSR	Totale risorse SF	Peso dello SF sul totale PSR	Misure PSR	Fondo		
					Multiregionale **	Garanzia	Credito
Piemonte	1.078,90	5,00	0,5	4.1-4.2	x		
Lombardia	1.142,70	33,20	2,9	4.2			x
Veneto	1.169,00	15,00	1,3	4.1-4.2	x		x
Friuli V. G.	292,30	16,10*	5,4	4.1-4.2			x
Emilia R.	1.174,30	6,00	0,5	4.1-4.2	x		
Toscana	949,40	9,80	1	4.1-4.2	x		
Umbria	928,50	19,00	2,2	4.1-4.2-6.1-6.4	x	x	x
Campania	1.812,50	10,00	0,5	4.1-4.2	x		
Puglia	1.616,70	15,00	0,9	4.1-4.2-6.4	x	x	
Calabria	1.089,30	10,00	0,9	4.1-4.2	x		
Totale	11.321,50	139,30	1,2				

Legenda:

(*) A tale importo occorre aggiungere le risorse proprie del Fondo versate direttamente ai destinatari finali che a fine 2018 ammontano a circa 11,2 milioni di euro

(**) Garanzia uncapped per cui il prestito supportato può essere pari al 100% del valore dell'investimento.

Fonte: Strumenti finanziari e sviluppo rurale in Italia. L'esperienza on-going – CREA Politiche bioeconomia, marzo 2021

Sebbene sia ancora troppo presto per effettuare una valutazione dell'effettiva efficacia degli strumenti attivati, anche perché la loro attivazione è avvenuta in un momento particolarmente favorevole per il mercato del credito con tassi di interesse ai minimi storici, è possibile effettuare alcune considerazioni.

Semberebbe che tra i vari strumenti il Fondo di Garanzia multiregionale sia quello che abbia incontrato maggiori difficoltà di attuazione, perché troppo farraginoso, e in alcuni casi non adatto al sistema agricolo e finanziario locale. Migliori sono state invece le performance degli strumenti di credito, in particolare di quelli che combinavano un finanziamento a tasso zero o agevolato con una sovvenzione. Rispetto a questo emergono alcuni aspetti utili ai fini della presente valutazione.

1. Innanzitutto c'è da segnalare una certa cautela, se non riluttanza, da parte dei potenziali beneficiari nell'accettare lo strumento finanziario. Il settore agricolo dimostra infatti una ritrosia nell'accettare un'innovazione che modifica un'abitudine consolidata e che non offre, almeno nell'immediato, un chiaro vantaggio economico rispetto al contributo a fondo perduto.
2. Alcuni dubbi sorgono riguardo alla capacità dello strumento di attirare nuove risorse finanziarie nel sistema. Infatti il sistema creditizio interviene a supporto dei progetti, ma avrebbe fatto lo stesso anche in presenza di contributi concessi a fondo perduto, probabilmente con un costo maggiore per il beneficiario. Lo strumento agisce, quindi, solo sul credito, ma non riesce a stimolare la presenza di nuovi investitori, cioè di soggetti che si assumono, anche solo parzialmente, il rischio di impresa nel settore.

3. Nel caso della Lombardia, l'obbligo di utilizzare il credito per l'intero importo previsto non avrebbe consentito alle aziende di utilizzare la propria liquidità come, almeno in alcuni casi, hanno dichiarato di preferire. Sembra, quindi, che lo strumento non riesca ad agire sul gap di investimento e che il suo effetto principale si concentri sulla sostenibilità economica degli investimenti per l'effetto revolving e per una maggiore responsabilizzazione degli investitori. D'altra parte l'introduzione degli strumenti finanziari non deve essere un pretesto per intervenire a supporto di aziende in difficoltà e/o di progetti poco sostenibili.
4. Nel caso della costituzione di un Fondo di Credito, o meglio Fondo di Rotazione, emerge come il costo della gestione del Fondo non sia stato in genere elevato, e non abbia quindi sottratto risorse dal sistema agricolo e agroalimentare.
5. L'utilizzo dello strumento combinato lì dove applicato, sovvenzione e finanziamento a tasso zero o agevolato, ha presentato molti vantaggi. In primo luogo consente all'AdG di mantenere il completo controllo e la gestione dell'Operazione secondo le linee e le strategie fissate dal PSR. Questo aspetto è importante non solo per gli aspetti amministrativi molto rigorosi e complessi di controllo e monitoraggio del Programma dettati dai Regolamenti Comunitari e dalle indicazioni degli Audit Europei, ma anche e soprattutto perché in questo modo si riesce a garantire che gli investimenti siano coerenti con le strategie di sviluppo indicate dal PSR e approvate a livello locale, nazionale e comunitario. Contemporaneamente la verifica delle previsioni degli effetti degli investimenti viene affidata ad un soggetto particolarmente qualificato.

4.3 L'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI IN REGIONE ABRUZZO

Le ultime due programmazioni del POR FESR in Regione Abruzzo hanno visto l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria con la finalità di supportare le Imprese, ed in particolare le PMI, nell'accesso al credito.

Nella **Programmazione 2007-2013** l'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria è stata condotta attraverso due Linee di Attività:

- Linea di Attività I.2.2. denominata "Aiuti alle piccole e nuove imprese innovative" nell'ambito dell'Asse I R&ST, Innovazione e imprenditorialità";
- Linea di Attività I.2.4 denominata "Azioni per migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI".

Entrambe le linee di attività sono state attuate da un lato mediante la costituzione di un Fondo di Rotazione specializzato, nella partecipazione al capitale di rischio di PMI basate su tecnologie ad elevato potenziale di crescita, nuove o attive da non più di quattro anni e, dall'altro, attraverso l'incremento del fondo rischi di confidi regionali, individuati quali beneficiari, attraverso la prestazione di garanzie sussidiarie su finanziamenti a PMI, aventi sede in Abruzzo.

La gestione del Fondo, comprese le procedure e i criteri di accesso, è stata affidata ad un soggetto intermediario, individuato, attraverso una procedura ad evidenza pubblica (in coerenza con il dettato regolamentare dell'art. 44 del Reg. (CE) 1083/06 e degli artt. 43-46 del Reg. (CE) 1828/06 e successive modifiche ed integrazioni) nel RTI composto da FI.R.A. SPA (Finanziaria Regionale Abruzzese) con le banche socie (Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SPA, Cassa di Risparmio della Provincia di Pescara SPA, Banca Popolare di Lanciano e Sulmona SPA, Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila SPA e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SPA).

La dotazione finanziaria del Fondo è stata pari complessivamente a 38,82 Meuro (comprensivo dei costi di gestione per il soggetto gestore) di cui 19,23 Meuro per quanto attiene l'attività I.2.2 e 19,59 Meuro per l'Attività I.2.4.

I risultati conseguiti dalle descritte Attività sono da considerarsi positivi. Gli interventi previsti hanno avuto come obiettivo il miglioramento del rapporto delle Piccole e Medie Imprese (di seguito PMI) con il sistema credito, con l'intento, attraverso soluzioni diverse, di favorire l'accesso al credito. Sono infatti note le difficoltà che incontrano le PMI su questo fronte, e tale criticità limita e condiziona negativamente le capacità di investimento delle stesse.

Il **POR FESR 2014-2020** ha previsto l'utilizzo di strumenti finanziari ai fini dell'attuazione di due Azioni, la 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza" e la 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci".

A tale scopo nel 2017⁵ la Regione Abruzzo ha istituito il Fondo dei Fondi SAIM (Fondo di Sviluppo Abruzzo per le Imprese) alimentato con risorse provenienti dal POR FESR e da fondi nazionali e pubblici, attraverso il quale sono state attivate tre tipologie di strumenti.

- Un Fondo di garanzia e prestiti (Azione 3.5.1) per favorire la nascita di nuove imprese che siano costituite da meno di 4 anni.
- Un Fondo di garanzia (Azione 3.6.1) per favorire l'accesso al credito delle imprese con maggiori difficoltà, generando forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi meritevoli.
- Una sovvenzione (Azione 3.6.1) concessa in regime de minimis unitamente alle operazioni di garanzia al fine di contenere il costo delle operazioni connesse con il rilascio delle medesime.

La gestione del Fondo di Fondi è stata affidata alla Finanziaria Regionale Abruzzese (F.I.R.A.), società in house della Regione Abruzzo, con la quale è stato siglato un Accordo di Finanziamento nel dicembre 2017.

⁵ DGR n. 833/2017

5 STRUMENTO FINANZIARIO INDIVIDUATO E VERIFICA DEL VALORE AGGIUNTO

Le analisi effettuate nell'ambito del capitolo 3 hanno evidenziato come potrebbe generarsi un gap sul mercato del credito per le imprese agricole, gap che potrebbe limitare in alcuni casi la capacità delle imprese stesse di reperire sul mercato privato i capitali funzionali alle necessità di investimento con riflessi immediati sulla sostenibilità e vitalità del settore.

Tali condizioni, se sommate ad una situazione di sempre maggiore incertezza in termini di incremento dei costi di produzione e di tassi di interesse in crescita, rende evidente come dotare il settore di uno *strumento* aggiuntivo potrebbe rilevarsi uno dei fattori che determinano il successo o meno delle politiche di sviluppo rurale a livello regionale.

Il sostegno allo sviluppo rurale infatti, qualora erogato tramite le tradizionali sovvenzioni dirette a fondo perduto, non consente di superare le difficoltà connesse all'accesso al mercato dei capitali in quanto, a fronte dell'aiuto ricevuto, le imprese beneficiarie presentano comunque un rilevante fabbisogno finanziario dovuto sia alla necessità di copertura della quota di co-finanziamento privato, sia all'anticipo del contributo pubblico, come noto erogato solo a rimborso delle spese già sostenute dal beneficiario salvo la possibilità di richiederlo parzialmente a seguito della concessione del finanziamento, ma dietro accensione di una garanzia che presenta dei costi considerevoli.

In sostanza, le misure tradizionali di incentivo, pur garantendo un rilevante sostegno in termini economici, non forniscono un'adeguata assistenza ai beneficiari sotto il profilo delle disponibilità finanziarie.

Alcuni studi dimostrano come l'utilizzo di strumenti di sostegno rimborsabile migliori l'efficacia degli interventi⁶, anche indipendentemente dall'esistenza di un gap evidente sul mercato privato dei capitali. Ciò è dovuto a diversi fattori, come meglio si vedrà in seguito, quali una **maggiore garanzia della redditività e sostenibilità finanziaria delle operazioni, una maggiore disciplina finanziaria e una riduzione del rischio di azzardo morale per i beneficiari.**

Inoltre, l'utilizzo di Strumenti Finanziari ben costruiti e basati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e operatori privati, consente di superare eventuali effetti distorsivi e di spiazzamento sul mercato privato dei capitali.

Partendo da queste considerazioni di base, l'obiettivo del presente capitolo è quello di valutare, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, il valore aggiunto che lo Strumento Finanziario individuati potrà garantire nell'attuazione del Programma.

Nel presente capitolo vengono quindi approfonditi gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi.

- 1) *Lo strumento finanziario individuato risponde alle esigenze del settore agricolo, forestale e agroalimentare regionale?*
- 2) *Esistono alternative possibili che permettono di raggiungere gli stessi risultati?*
- 3) *Qual è il valore aggiunto delle diverse alternative considerate?*

5.1 GLI STRUMENTI FINANZIARI PER LO SVILUPPO RURALE

L'applicazione degli strumenti finanziari nelle passate programmazioni, non solo nello sviluppo rurale, ma anche nell'ambito degli altri fondi ed in particolare il FESR, ha confermato come il vantaggio di una Strumento Finanziario rispetto ad un sostegno a fondo perduto (sovvenzione) sia quello di generare un **maggior valore aggiunto grazie all'effetto leva e nel contempo andare ad alimentare un fondo (il cd fondo di rotazione) da ri-utilizzare per successivi finanziamenti.**

Altro aspetto importante, da non sminuire, è la maggiore responsabilizzazione dei destinatari finali che garantisce in misura maggiore la sostenibilità dell'investimento realizzato attraverso contributi pubblici.

⁶ Bodonio e Martini, 2012

Bisogna anche prendere atto che ci si trova di fronte ad un contesto economico caratterizzato da una crescente scarsità di risorse a supporto delle politiche pubbliche, senza addentrarsi in stime di crescita sempre più deboli a seguito della persistente crisi economica e che, in questa situazione, gli Strumenti Finanziari rivestono un ruolo via via più importante grazie all'effetto moltiplicatore (dato dalla combinazione dell'effetto rotativo con l'effetto leva) che sono in grado di generare ed alla loro sostenibilità economica a medio e lungo termine ingenerata dalla rotatività che li caratterizza.

La scarsità di risorse richiama la necessità di "affrancarsi" dalla cultura del fondo perduto diffondendo, laddove applicabile, la rotatività delle risorse e quindi la possibilità di reimpiegare i fondi per investimenti futuri anche oltre il termine del periodo di programmazione.

L'obiettivo dello Strumento Finanziario diventa, allora, la volontà di **mantenere la capacità di sostenere gli investimenti nel breve periodo, favorendo contemporaneamente l'introduzione di elementi di sostenibilità economica degli interventi pubblici anche nel medio-lungo periodo**. Questo elemento differenzia e distingue gli strumenti finanziari in modo sostanziale rispetto ad altri strumenti.

5.1.1 I DETTAMI REGOLAMENTARI

Gli strumenti finanziari nell'ambito della PAC sono normati sia nell'ambito dei regolamenti che disciplinano lo sviluppo rurale che nell'ambito delle disposizioni comuni sulla politica di coesione.

Pertanto due sono i regolamenti cui si deve far riferimento.

- Reg. UE 2021/2115 che disciplina i Piani strategici della PAC 2023-2027.
- Reg. UE 2021/1060, contenente le disposizioni comuni per i fondi a gestione concorrente per la programmazione 2021-2027 nell'ambito della politica di coesione, che non comprende più il FEASR, ma cui il Reg. UE 2021/2115 rimanda esplicitamente con riferimento agli strumenti finanziari, confermandolo come base giuridica.

Il ruolo cruciale degli strumenti finanziari nell'assicurare l'accesso ai finanziamenti e rafforzare la capacità di crescita delle aziende agricole e delle imprese è riconosciuto dal Reg. UE 2021/2115, anche al fine di colmare il divario di investimenti nel settore agricolo dell'Unione e migliorare l'accesso ai finanziamenti per i gruppi prioritari, in particolare giovani agricoltori e nuovi agricoltori con profili di rischio più elevati.

Sempre il regolamento riconosce l'importanza di incoraggiare l'uso della combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari, sollecitando gli Stati membri affinché stabiliscano nei loro Piani strategici della PAC target finali appropriati, beneficiari e condizioni preferenziali e altre eventuali norme di ammissibilità.

Per raggiungere gli obiettivi posti nel regolamento gli strumenti finanziari possono essere attivati solo nell'ambito di specifiche tipologie di interventi.

- Investimenti, a sostegno di investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.
- Investimenti nell'irrigazione, a sostegno degli investimenti per l'irrigazione di superfici irrigate nuove ed esistenti.
- Giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali, rispetto a:
 - insediamento dei giovani agricoltori;
 - avvio di nuove imprese rurali connesse all'agricoltura o alla silvicoltura, compreso l'insediamento di nuovi agricoltori, o la diversificazione del reddito delle famiglie agricole in attività non agricole;
 - avvio nelle zone rurali di attività imprenditoriali extra-agricole connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.
- Strumenti di gestione del rischio, con contributi finanziari per i premi dei regimi assicurativi e i fondi di mutualizzazione
- Cooperazione, con sostegno a favore della cooperazione per:
 - preparare e attuare i progetti dei gruppi operativi del PEI;
 - preparare e attuare l'iniziativa LEADER;
 - promuovere e sostenere regimi di qualità riconosciuti dall'Unione e dagli Stati membri e il loro utilizzo da parte degli agricoltori;
 - sostenere i gruppi di produttori, le organizzazioni di produttori o le organizzazioni interprofessionali;
 - preparare e attuare strategie "Piccoli comuni intelligenti" secondo quanto stabilito dagli Stati membri;
 - sostenere altre forme di cooperazione;

- Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni, a sostegno delle azioni intese a promuovere l'innovazione, la formazione e la consulenza come pure lo scambio di conoscenze e la diffusione di informazioni.

5.1.2 PRINCIPALI TIPOLOGIE DI STRUMENTI FINANZIARI E OPPORTUNITÀ

Di seguito si riportano le principali tipologie di strumenti finanziari che possono trovare applicazione nell'ambito dello sviluppo rurale, da attivare in forma singola o associata tra loro per il sostegno agli investimenti delle imprese agricole e di trasformazione e commercializzazione.

TAB. 11 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI STRUMENTI FINANZIARI PER LO SVILUPPO RURALE

STRUMENTO	DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE PRINCIPALI
Prestiti	<p>Forme di finanziamento destinate a imprese o individui che devono essere rimborsati secondo scadenze predefinite. Possono essere concessi laddove non sono offerti dal settore privato (ad esempio dalle banche) o possono essere proposti a condizioni migliori di quelle commerciali (per esempio con tassi di interesse più bassi, periodi di rimborso più lunghi, o con la richiesta di minori garanzie). Potrebbero contribuire a facilitare gli investimenti o le attività di diversificazione degli agricoltori.</p> <p>Inoltre i prestiti possono sostenere giovani agricoltori per investimenti in macchinari agricoli in grado di migliorare la performance e la sostenibilità delle aziende agricole.</p>	<p>Condizioni migliori di quelle commerciali (es. tassi di interesse agevolati).</p> <p>Autoalimentazione del fondo attraverso i rimborsi delle rate.</p>
Garanzie	<p>Le garanzie assicurano ai creditori la restituzione parziale o totale del capitale prestato anche qualora il beneficiario non dovesse essere in grado di rimborsare il prestito. Il soggetto che presta la garanzia è infatti tenuto a coprire l'eventuale deficit o default del beneficiario.</p> <p>A titolo di esempio un sistema di garanzia finanziato dall'UE può agevolare gli investimenti di PMI nel settore agricolo per contribuire a migliorare i metodi di produzione e a proteggere e migliorare l'ambiente.</p> <p>Questo tipo di prodotto finanziario può essere utile per le imprese che intendono investire nel biologico o nell'uso efficiente delle risorse o per aziende agricole che, pur avendo le competenze necessarie e possibilità di accedere al credito bancario, sono tuttavia sprovviste delle garanzie necessarie (in primis i giovani).</p>	<p>Possibilità di influenzare le scelte delle aziende di credito in merito alla concessione dei prestiti, attraverso il controllo del rischio di insolvenza.</p> <p>Alto potenziale di investimento, sebbene con margini di rischio che possono rimanere elevati.</p> <p>Rientro delle risorse accantonate una volta saldato il debito con possibilità di riutilizzo per successive garanzie.</p>
Strumenti di equity	<p>Gli strumenti di equity consistono nell'investimento di capitali di rischio in azienda in cambio della proprietà totale o parziale dell'impresa; l'investitore può assumere un certo controllo della gestione della società e può condividere i profitti dell'azienda.</p> <p>Questo tipo di strumento comprende il venture capital, il seed capital (capitale iniziale) e il capitale per le start-up. Il rendimento dipende dalla crescita e dalla redditività dell'impresa e si realizza quando l'investitore vende la sua quota di impresa ad un altro investitore ("uscita") o attraverso un'offerta pubblica iniziale (IPO).</p> <p>A titolo di esempio, un venture capital finanziato dall'Unione Europea può investire in aziende da poco avviate, aiutandole a superare la difficile fase di start-up e sostenendone la crescita, permettendo loro di sfruttare idee e tecnologie innovative. Questi strumenti ben si adattano ad imprese con rischi elevati ed alto potenziale di crescita – per esempio le PMI operanti nel settore agroalimentare che investono in nuovi processi tecnologici.</p>	<p>Alto potenziale dell'investimento, sebbene con più elevati margini di rischio.</p> <p>Sostegno alle nuove imprese, generalmente di dimensioni troppo ridotte per ottenere capitali sui mercati pubblici e non ancora in grado di offrire garanzie adeguate per un prestito bancario.</p> <p>Sostegno a progetti di investimento di dimensioni e redditività attese tali da non essere sostenibili con "capitale proprio" e da rendere conveniente la partecipazione diretta di "soci finanziatori"</p>

Si tratta di Strumenti ampiamente utilizzati nelle politiche pubbliche a livello nazionale, ma anche regionale come visto in precedenza, che forniscono un'opportunità aggiuntiva per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale.

5.2 LO STRUMENTO FINANZIARIO INDIVIDUATO PER L'ABRUZZO

La proposta valutativa mira ad esaminare gli effetti dello Strumento Finanziario individuato sviluppandoli in un'ottica sinergica all'interno della programmazione per lo Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per il periodo 2023-2027.

I due Documenti programmatici cui far riferimento sono

- il "Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027" (CSR) nella sua versione preliminare del settembre 2022 (approvato con DGR 586 del 18/10/2022 e successive modifiche ed integrazioni), che individua quale *esigenza complementare*⁷ per la Regione Abruzzo, in coerenza con il PSP 2023-2027, la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (E1.4);
- il Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola Comune 2023-2027, approvato con Decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 della Commissione Europea, ed in particolare le schede SRD18 - Fondo di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale, SRD19 - Fondo di rotazione per investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed il § 4.6.1 Descrizione dello strumento finanziario dello stesso PSP.

L'analisi di contesto riportata nel Programma, e l'analisi di scenario di cui al capitolo 3, oltre alle indagini condotte presso le aziende agricole (cfr. §3.3), evidenziano come problemi di liquidità operativa e basso accesso al credito per investimenti per alcuni comparti del settore agricolo rappresentano punti di debolezza insiti nel sistema (D2.3 analisi Swot OS2), e allo stesso tempo minacce per il suo sviluppo (M2.2 analisi Swot OS2), a maggior ragione in una situazione congiunturale che vede un incremento dei costi produzione determinato dall'inflazione e un contemporaneo rialzo dei tassi di interesse.

Tali condizioni, naturalmente, sono più critiche per i giovani agricoltori che vedono un tasso di rifiuto alle loro richieste di accesso al credito più alto a causa del maggior rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati (D7.4 analisi Swot OS7) e sono soggetti pertanto a maggiori restrizioni del credito bancario (M7.2 Swot OS7).

In tale contesto la scelta strategica della Regione Abruzzo, anche in un'ottica preventiva data la situazione di instabilità sia dal lato dei costi delle materie prime che dei tassi di interesse (per i quali ci si attendono ulteriori rialzi), è quella di prevedere l'attivazione di *strumenti finanziari anche associati ad altre forme di intervento come previsto dall'art. 58, par. 5 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, privilegiando in particolare gli investimenti produttivi nelle aziende agricole, gli investimenti produttivi a finalità ambientale nelle aziende agricole e gli investimenti nella trasformazione, nella commercializzazione e nello sviluppo di prodotti agricoli, così come previsto negli interventi SRD01, SRD02 e SRD13, e contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi relativi all'incremento della competitività delle aziende agricole regionali, nonché del loro grado di innovazione*⁸.

La Regione Abruzzo ha previsto pertanto l'attivazione di un **Fondo di Rotazione destinato all'implementazione dello strumento finanziario**, nel rispetto del combinato disposto dell'art. 80 del Reg. (UE) 2115/2021, dell'art. 2 del Reg. (UE) 1060/2021 e del titolo V, Capo II, Sezione II del Reg. (UE) 2021/1060, che consisterà nella **concessione di prestiti diretti a tasso zero** cui alle schede intervento SRD18 (Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale) e SRD19 (Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), anche in combinazione con le sovvenzioni di cui agli interventi SRD01, SRD02 e SRD13.

⁷ Esigenze complementari: Esigenze/fabbisogni che si riferiscono ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche.

⁸ Cfr. § 5.4 Strumenti finanziari nello sviluppo rurale del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 approvato con DGR 586 del 18/10/2022 e successive modifiche ed integrazioni.

TAB. 12 - STRUMENTI FINANZIARI PREVISTI PER LA REGIONE ABRUZZO

FONDO DI CREDITO - REGIONE ABRUZZO	COERENZA CON INTERVENTI PSP
SRD18 - Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale	SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
SRD19 - Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Il sostegno erogato ai destinatari finali consiste nell'erogazione di un prestito a tasso zero, pertanto **l'aliquota del sostegno**, in termini di ESL, sarà determinato in funzione del valore del tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, in base alla Comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea.

Il prestito, presumibilmente, prevederà un primo anno di preammortamento ed una durata dai 5 ai 7 anni.

Destinatari finali del Fondo di Rotazione sono le aziende agricole (SRD18) le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di produzione agricola e zootecnica, di trasformazione, e/o commercializzazione (SRD19), ed il contributo finanziario fornito al Fondo di Rotazione costituisce il capitale prestato alle imprese che non assume, pertanto, la forma di abbuono di interesse.

I prestiti sono concessi a tasso zero e sono interamente restituiti al Fondo di Rotazione.

Con il contributo finanziario ricevuto, il FdR finanzia pertanto l'erogazione di prestiti alle imprese, "destinatari finali" del sostegno a valere sull'intervento, per il tramite della società finanziaria regionale (FI.R.A. Spa) individuata, come meglio si vedrà in seguito, quale **soggetto responsabile dell'attuazione** del FdR sulla base di apposito Accordo di finanziamento che comprende tutti gli elementi indicati nell'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060 e che regola i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

La **selezione dei destinatari finali**, intestatari dei prestiti, avviene con le modalità previste dallo strumento finanziario attraverso procedure a sportello disposte dal Fondo, previa verifica di affidabilità creditizia da parte della FI.R.A. Spa.

Per la selezione dei destinatari finali si applicano inoltre i medesimi principi di selezione previsti per gli interventi SRD01 o SRD02 per le aziende agricole ed SRD13 per le aziende di trasformazione e commercializzazione.

Le **risorse destinate** allo strumento finanziario per l'intero periodo di programmazione ammontano attualmente ad 11,9 Meuro con riferimento agli interventi di cui alla scheda SRD18 (investimenti aziende agricole) e a 5 Meuro con riferimento agli interventi di cui alla scheda SRD19 (investimenti in trasformazione e/o commercializzazione).

TAB. 13 - RISORSE DESTINATE ALLO STRUMENTO FINANZIARIO

	SRD18 – INVESTIMENTI AZIENDE AGRICOLE	SRD18 – INVESTIMENTI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
Spesa pubblica totale in EUR	11.900.000,00	5.000.000,00
Contributo dell'Unione in EUR	5.057.500,00	2.125.000,00

5.3 ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

Obiettivo del presente paragrafo è quello di realizzare una valutazione, in termini comparativi, del valore aggiunto che lo Strumento Finanziario considerato (Fondo di rotazione) può fornire nell'attuazione di CSR Abruzzo 2023-2027. Come visto lo strumento individuato nell'ambito del CSR Abruzzo 2023-2027 si configura come un Fondo di Rotazione finalizzato alla concessione di finanziamenti a tasso zero alle imprese che realizzano investimenti in coerenza con le schede SRD01, SRD02 e SRD13 del PSP, ovvero investimenti per la produzione primaria e per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Nei paragrafi precedenti è stato evidenziato come lo SF individuato risponde alle criticità rilevate dall'analisi di scenario e dall'analisi field, oltre che fornire una risposta, come più volte detto, alle criticità cui il settore sta andando incontro a causa dell'attuale congiuntura economica che vede un incremento costante dei costi di produzione unito ad un probabile ulteriore incremento dei tassi di interesse.

Sulla base delle disposizioni regolamentari, gli SF possono essere utilizzati:

- i) in forma esclusiva di intervento;
- ii) in forma mista tra loro;
- iii) in combinazione con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto.

Nel caso dell'Abruzzo la scelta è quella di utilizzare lo SF o come forma esclusiva di intervento o in combinazione con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto (ed in particolare gli investimenti delle aziende agricole (scheda PSP SRD01 e SRD02) e di trasformazione e commercializzazione (scheda PSP SRD13).

5.3.1 GLI SCENARI POSSIBILI

Ai fini dell'analisi del valore aggiunto dello SF sono stati presi a confronto due differenti scenari:

- lo scenario classico di erogazioni a fondo perduto (Scenario 0);
- uno scenario in combinazione che prevede in affiancamento alla modalità di erogazione a fondo perduto l'utilizzo di un Fondo di rotazione (Scenario 1), per il quale si ipotizza un contributo a fondo perduto secondo le intensità del sostegno previste, da riconoscere al netto dell'ESL corrispondente a quello del prestito concesso (a fronte di una domanda di aiuto a valere sulle schede SRD01, 02 o 13) cui si associa il ricorso per la quota di cofinanziamento privato al fondo di rotazione interamente a carico delle risorse CSR;

TAB. 14 - SCENARI IPOTIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	SCENARIO 0	SCENARIO 1
Sovvenzione diretta a fondo perduto	Si	Si
Fondo di rotazione	No	Si
Quota apportata di mezzi propri su investimenti totali	50%	0%

Non sono prese in considerazione altre ipotesi, come ad esempio la costituzione di un fondo di garanzia in quanto, come visto in precedenza, tale strumento è già attivo per il settore agricolo a livello nazionale (ISMEA) e offre diverse soluzioni già utilizzate dalle aziende agricole abruzzesi.

Non appare pertanto utile andare ad introdurre con il CSR Abruzzo 2023-2027 uno strumento in concorrenza con altri già esistenti e rodati, mentre, per le motivazioni sopra esposte, sembra opportuno fornire al settore uno strumento che lo supporti nell'affrontare nuovi investimenti.

La simulazione degli scenari è basata sulla dotazione che il CSR ha assegnato al fondo di rotazione per le due Misure: 11,9 Meuro per gli investimenti delle aziende agricole (Schede SRD01 e SRD02) e 5 Meuro per gli investimenti in trasformazione e commercializzazione (Scheda SRD13).

Tali risorse saranno finalizzate, come visto, al rilascio di prestiti a tasso zero alle imprese per la realizzazione di operazioni che risultano ammissibili alle Misure di investimento, SRD01 e SRD02, e trasformazione e commercializzazione, SRD13.

Rispetto al tema delle risorse è importante evidenziare che, dall'esame del quadro normativo esistente, si deduce la presenza di un vincolo di destinazione anche nelle fasi successive. Infatti le risorse provenienti dal FEASR devono essere impiegate esclusivamente a sostegno di interventi in linea con gli obiettivi del CSR.

SCENARIO 0 – SOVVENZIONE DIRETTA

La prima ipotesi prevede che il contributo sia erogato secondo la classica modalità della sovvenzione diretta con una quota di cofinanziamento da parte del beneficiario pari, a titolo esemplificativo, al 50%.

Sovvenzione	Cofinanziamento beneficiario
Spesa ammissibile investimento	
50%	50%

SCENARIO 1 – COMBINAZIONE TRA SOVVENZIONE E FONDO DI ROTAZIONE

Nell'ipotesi di una combinazione tra sovvenzione e fondo di rotazione si suppone che le risorse erogate per una tipologia di investimento (uscita) generino ritorni esclusivamente per la medesima finalità.

L'agevolazione prevede quindi una sovvenzione pari al 50% della spesa ammissibile associata ad un finanziamento a tasso zero per la quota restante (50%).

Sovvenzione	Finanziamento a tasso zero
Spesa ammissibile investimento	
50%	50%

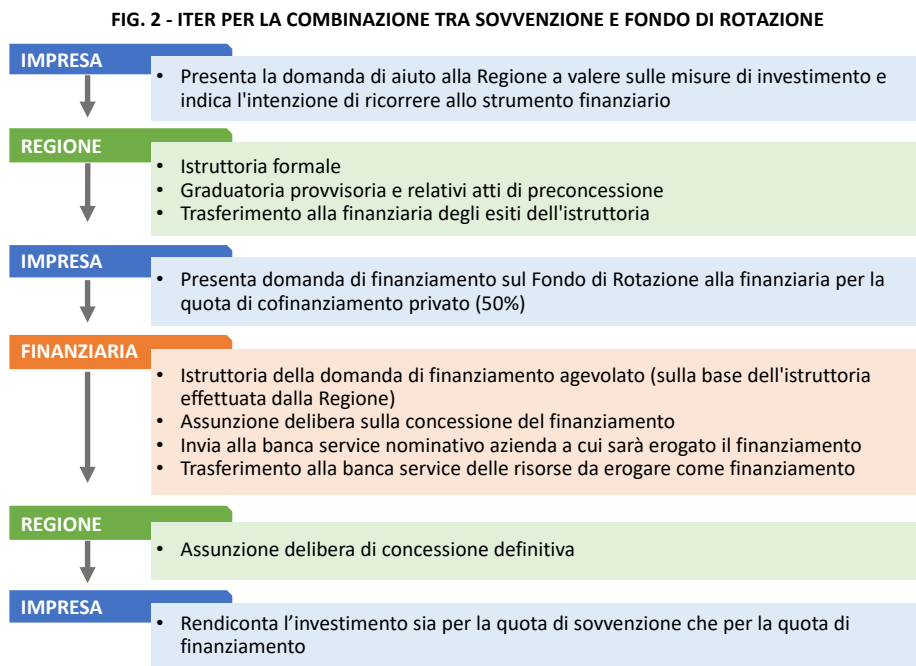
Il beneficiario farà domanda di sovvenzione sugli avvisi del CSR Abruzzo, investimenti aziende agricole (schede SRD01 o SRD02) o aziende di trasformazione e commercializzazione (schede SRD13), e indicherà la volontà di usufruire dello strumento finanziario per la quota parte privata dell'investimento (50%).

Una volta eseguita l'istruttoria delle domande di aiuto la Regione pubblicherà una graduatoria dove, per i beneficiari che usufruiranno dello strumento finanziario, sarà prevista una preconcessione del contributo in attesa dell'esito della successiva istruttoria sulla quota di finanziamento richiesto al Fondo di rotazione.

Il beneficiario potrà, a quel punto, presentare domanda di finanziamento alla Finanziaria che procederà con la relativa istruttoria (che si baserà comunque sugli esiti istruttori della domanda di aiuto a valere sul CSR).

Il procedimento si conclude con la concessione da parte della finanziaria del finanziamento a valere sul Fondo di rotazione, ed il successivo atto di concessione definitivo da parte della Regione della sovvenzione.

Una volta chiuso il processo la Finanziaria comunicherà alla banca service (selezionata con procedura di evidenza pubblica) il nominativo (o meglio i nominativi) delle aziende alle quali la banca erogherà materialmente il finanziamento (a seguito del trasferimento delle risorse da parte della Finanziaria).



Nel caso del sostegno combinato è necessario, secondo quanto stabilito dai criteri di ammissibilità delle schede SRD18 e SRD19, che:

- la somma di tutte le forme di sostegno combinato non superi l'importo totale della voce di spesa interessata, le sovvenzioni non siano usate per rimborsare sostegno ricevuto da strumenti finanziari e gli strumenti finanziari non sono usati per prefinanziare sovvenzioni (CR01);
- deve tenersi una contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno (CR04);
- il gestore del fondo mantiene, anche per i rientri, per ciascuna finalità una contabilità separata (CR06)

5.3.2 VALUTAZIONE COMPARATIVA DEL VALORE AGGIUNTO DELLE IPOTESI CONSIDERATE

I vantaggi dell'impiego degli Strumenti finanziari nei programmi di sviluppo sono legati alla distanza fra domanda e offerta di capitali sul mercato privato e al superamento delle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni e condotte da giovani agricoltori, come rilevato in Regione Abruzzo. Per questo motivo la misura individuata nel CSR prevede di intervenire per ridurre il costo finanziario degli investimenti attraverso una forma di sostegno rimborsabile da utilizzare anche in congiunzione a sovvenzioni a fondo perduto.

Partendo da queste considerazioni, l'obiettivo del presente paragrafo è quello di valutare il valore aggiunto che lo strumento finanziario individuato nel CSR della Regione Abruzzo può determinare nell'attuazione del Programma. Per questo motivo è stata realizzata una comparazione fra diverse modalità di intervento prevedendo che gli investimenti complessivi che si intendono sostenere con il Programma siano ripartiti in modo diverso fra tre fonti di finanziamento:

- sovvenzione diretta a fondo perduto;
- finanziamento a tasso zero tramite Fondo rotativo;
- apporto di capitale proprio da parte dell'impresa.

Le prime due fonti di finanziamento delle operazioni comportano un fabbisogno finanziario a carico del programma. In particolare:

- la sovvenzione produce direttamente un fabbisogno da coprire tramite il budget di misura;
- il finanziamento a tasso zero tramite il Fondo rotativo determina un fabbisogno in maniera indiretta per la costituzione del patrimonio rotativo necessario al rilascio dei finanziamenti.

Il fabbisogno finanziario complessivo a carico della misura del programma sarà determinato dalla somma del fabbisogno per sovvenzioni dirette e per l'utilizzo di Strumenti finanziari.

L'analisi è basata sul confronto fra i due scenari descritti nel precedente paragrafo.

- **Scenario 0.** Lo scenario di base prevede la sola erogazione di una sovvenzione diretta a fondo perduto pari al 50% della spesa ammissibile.
- **Scenario 1.** Prevede l'erogazione di una sovvenzione a fondo perduto e la copertura della quota restante fino a raggiungere il 100% della spesa ammissibile con un finanziamento a tasso zero erogato tramite il Fondo rotativo costituito con risorse del CSR. Per il rispetto dei Regolamenti Europei la sovvenzione complessiva non può superare il 50%, pertanto la quota di sovvenzione diretta a fondo perduto può variare in funzione dell'andamento dei tassi di interesse.

Bisogna notare che, nel caso del finanziamento tramite il Fondo rotativo, l'agevolazione non comporta un fabbisogno finanziario a carico del CSR, in quanto si tratta semplicemente di un costo opportunità, costituito dal mancato incasso per interessi da parte del Fondo.

Per realizzare le simulazioni è stato indispensabile presupporre alcune caratteristiche dello strumento finanziario:

- costo opportunità calcolato come valore degli interessi maturati per un prestito pari a 5 anni con restituzione del capitale e pagamento degli interessi già a partire dal primo anno in 5 rate annuali a quota costante;
- tasso di interesse costante per l'attualizzazione pari a 1,71% annuo, secondo quanto indicato dal DM del MISE 1° settembre 2022 "Tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese";
- pagamento diretto della sovvenzione in un'unica soluzione all'anno zero;
- esclusione di altre spese per garanzie accessorie o altri costi di intermediazione (eventualmente le garanzie fideiussorie saranno coperte dai mezzi propri dell'imprenditore);
- costi di costituzione del fondo rotativo pari al valore massimo previsto, vale a dire il 7% delle risorse;
- quota FEASR di cofinanziamento del contributo pubblico pari al 42,5% come da Regolamento.

Il confronto fra le simulazioni è stato condotto sulla base dei seguenti indicatori.

1) ESL media totale = (Sovvenzione diretta + costo opportunità degli interessi) / Totale spese ammissibili

Rappresenta il valore complessivo degli aiuti ricevuti dal beneficiario, ottenuti sommando la sovvenzione diretta e la riduzione del costo degli interessi su un eventuale finanziamento espressa in valore e in percentuale.

2) Copertura finanziaria= Trasferimenti al beneficiario / Totale spese ammissibili

Misura la percentuale di spese ammissibili del progetto per le quali il beneficiario riceve una copertura finanziaria pubblica tramite sovvenzione a fondo perduto e/o come capitale di debito erogato con risorse pubbliche al netto della quota interessi.

3) Leva finanziaria = Trasferimenti al beneficiario / Risorse dei FS impiegate

L'indice è calcolato tenendo conto del totale dei trasferimenti al beneficiario in rapporto alle risorse dell'Unione impiegata nell'operazione. L'indice non tiene conto dell'effetto rotativo del Fondo di credito rotativo.

4) Moltiplicatore totale = Valore totale investimento / Totale spesa pubblica a carico della misura

Calcola il moltiplicatore totale dell'intervento, considerando il valore complessivo totale degli investimenti generati in rapporto alla spesa pubblica totale a carico della misura.

5) Valore aggiunto totale = Valore totale investimento / Totale costi a carico della misura

Calcola il valore aggiunto complessivo dell'intervento, come rapporto tra il valore complessivo degli investimenti generati e i costi complessivi a carico del programma per:

- sovvenzioni dirette;
- abbattimento degli interessi sui finanziamenti.

Il costo per l'abbattimento degli interessi è incluso anche se non rappresenta un reale costo, ma solo un costo opportunità per il mancato incasso della remunerazione potenziale sul capitale impiegato nei finanziamenti. Sono esclusi dai costi a carico del programma le spese destinate alla costituzione del capitale rotativo dei fondi.

Per semplificare la lettura dei dati le simulazioni sono state condotte calcolando gli indicatori per un investimento pari a 100.000 euro di spese ammissibili.

I risultati ottenuti sono i seguenti.

TAB. 15 - SIMULAZIONI DI FINANZIAMENTO DI UN INVESTIMENTO CON 200.000 EURO DI SPESE AMMISSIBILI

	Scenario 0	Scenario 1
Spesa ammissibile	€ 100.000	€ 100.000
Sovvenzione	50%	47,26%
Prestito rotativo	0%	52,74%
Mezzi propri	50%	0%
ESL	€ 50.000	€ 50.000
ESL (%)	50%	50%
Copertura finanziaria (%)	50%	100%
Leva finanziaria	2,35	2,35
Moltiplicatore totale	2,00	1,96
Valore aggiunto totale	2,00	2,00

Dalla tabella si può come il valore aggiunto non cambia nel caso di utilizzo della sola sovvenzione (Scenario 0) o della combinazione della sovvenzione con il fondo rotativo (Scenario 1), ed anche l'effetto leva finanziaria è uguale in entrambi i casi perché dipende dalla modalità di partecipazione del FEASR agli interventi considerati che è pari al 42,5% in tutti i casi.

La combinazione di finanziamento e contribuzione riduce l'effetto moltiplicatore, ma in questo caso è la rotatività del fondo che rende questa combinazione comunque migliore rispetto alla sola erogazione del contributo a fondo perduto.

In conclusione le simulazioni condotte mostrano come lo strumento finanziario previsto sia in grado di migliorare l'economicità e la sostenibilità dell'intervento pubblico garantendo ai beneficiari una copertura finanziaria certa e completa per l'investimento realizzato e permettendo la creazione di un fondo rotativo in grado di assicurare all'Ente pubblico risorse anche nel futuro.

Ne segue che lo strumento finanziario possa essere adeguatamente considerato ed adottato.

5.4 VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: ASPETTI QUALITATIVI

Diversi studi, oltre alle esperienze di programmazione degli ultimi anni, hanno dimostrato come gli interventi condotti attraverso forme rimborsabili di sostegno, come ad esempio prestiti agevolati o abbuoni interessi, presentino una maggiore efficacia ed economicità (Commissione Europea 2012).

La **natura rotativa** delle risorse pubbliche versate negli strumenti finanziari, che garantisce il rientro progressivo di risorse per futuri interventi a sostegno delle imprese, costituisce di per sé un elemento di economicità e efficienza dell'intervento.

La necessaria applicazione di criteri economico-finanziari nella valutazione dei progetti, nel momento in cui l'agevolazione viene concessa sotto forma ad esempio di prestito, garantisce una migliore selezione delle operazioni supportate, anche in termini di solidità delle aziende beneficiarie e, nello stesso tempo, permette un ampliamento del know-how dei valutatori pubblici.

Altro aspetto da considerare è come il beneficiario nel momento in cui richiede un'agevolazione sotto forma di prestito effettua una più **attenta autovalutazione della sostenibilità economico-finanziaria** degli investimenti sovvenzionati.

Sempre con riferimento al beneficiario, come visto nel paragrafo precedente, l'intervento tramite Strumenti finanziari garantisce in genere, a fronte di una minore intensità di aiuto in termini di ESL, una **maggiore copertura del fabbisogno finanziario dell'operazione**. Ciò dovrebbe fornire una maggiore garanzia che l'intervento si indirizzi effettivamente verso imprese con buoni progetti, la cui realizzazione è effettivamente ostacolata da limitazioni e inefficienze del mercato dei capitali.

L'utilizzo di strumenti finanziari permette anche di **ampliare la platea di beneficiari**: l'erogazione di contributi attraverso il classico canale della sovvenzione favoriscono quei beneficiari che sono in grado di reperire facilmente la quota parte di loro spettanza per effettuare gli investimenti, lasciando indietro aziende che, pur avendo un progetto sostenibile, non dispongono delle risorse necessarie per realizzare gli investimenti o devono ridurre gli interventi non arrivando a coprire la quota di cofinanziamento loro spettante.

La tabella che segue sintetizza i vantaggi ed il valore aggiunto dell'utilizzo degli strumenti finanziari nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Tali vantaggi sono evidenti anche nel momento in cui si fa riferimento ad uno strumento sotto forma di finanziamento a tasso zero, così come previsto dal CSR Abruzzo.

TAB. 16 - VANTAGGI DELL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Effetto leva	La leva corrisponde al sostegno finanziario totale fornito ai destinatari comprensivo di tutte le risorse investite (a prescindere dal fatto che siano o meno parte del Programma oppure che si tratti di fondi aggiuntivi pubblici o privati) diviso per il valore nominale del contributo del Programma ⁹ .
Effetto rotativo (revolving)	Rappresenta la capacità di reimpiego delle risorse finanziarie che, una volta che i prestiti concessi sono stati restituiti e le garanzie sono andate a buon fine, possono supportare ulteriori operazioni moltiplicando gli effetti positivi ¹⁰ .
Efficienza delle risorse	Il meccanismo di rientro del contributo, diminuendo la dipendenza dagli aiuti a fondo perduto, si rivela di fondamentale importanza alla luce della scarsità di risorse ordinarie a disposizione del settore pubblico ¹¹ .
Fallimenti di mercato	L'operatività degli SF in situazioni di market failure evita che il loro impiego comporti effetti distorsivi sulla libera concorrenza.
Sistema di garanzia	L'impegno ad assumersi la responsabilità del debito o dell'obbligazione accresce le potenzialità degli investimenti, permettendo ai beneficiari di realizzare interventi di maggiore impatto a partire da un impiego contenuto di risorse proprie.
Qualità dei progetti	La necessità di rimborsare il prestito attraverso i profitti generati dall'investimento favorisce una migliore disciplina finanziaria (trasparenza, identificazione, selezione di processo), obbligando i beneficiari ad una più attenta autovalutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti sovvenzionati.
Forme miste di agevolazione	Attraverso un uso combinato di più strumenti è possibile accrescere le opportunità di credito per i beneficiari.
Barriere di mercato	Gli strumenti finanziari possono essere combinati con supporto tecnico e/o sovvenzioni facilitando il superamento delle barriere di mercato.

5.5 SCELTA E VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI: QUADRO DI SINTESI

Le analisi condotte nei paragrafi precedenti, unite al quadro che è emerso dalle analisi di scenario di cui al §3, alle prospettive di crescita del settore agricolo nei prossimi anni minacciate dall'incremento dei costi di produzione (materie prime, energetici, ecc.) e parallelamente di rialzo dei tassi di interesse, mettono in luce come l'attivazione di uno Strumento Finanziario che offra una possibilità aggiuntiva di accesso al credito alle aziende presenti diversi punti di forza.

Da un punto di vista quantitativo le analisi hanno dimostrato come l'utilizzo dello Strumento Finanziario individuato, pur determinando una riduzione dell'intensità di aiuto e, nel caso della combinazione tra sovvenzione e Fondo di Rotazione, una riduzione della quota di spesa concessa a fondo perduto, **garantisce una maggiore copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi.**

⁹ European Commission, 2014

¹⁰ Wishlade e Michie, 2014, 2017; Matshkalyan e Feher, 2017

¹¹ Kollatz-Ahnen, 2014; D'Auria e Guido, 2015; Vernaleone, 2017

Inoltre il suo utilizzo garantisce vantaggi in termini di economicità dell'intervento in virtù della natura rotativa del capitale impiegato che, a fronte dei finanziamenti, fa sì che tali risorse possano essere reimpiegate successivamente per nuovi investimenti, al contrario delle agevolazioni a fondo perduto e di quelle sotto forma di abbuono interessi che non alimentano nessun Fondo di rotazione.

Rilevante è quindi il valore aggiunto che l'utilizzo di uno Strumento finanziario nell'ambito delle misure di investimento nello sviluppo rurale può produrre in termini di leva finanziaria, sostenibilità ed economicità dell'intervento pubblico.

Andando nel dettaglio dello Strumento Finanziario individuato dalla Regione Abruzzo tra i principali vantaggi si trova l'*accettabilità* dello stesso da parte del mondo agricolo, ed in particolare dalle aziende agricole di medie e piccole dimensioni.

La differenza di ESL tra un'agevolazione che prevede solo un contributo a fondo perduto ed un contributo che prevede una combinazione di contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso zero è minima, e questo rende più *appetibile* lo strumento finanziario per le aziende.

La possibilità di combinare lo strumento con la sovvenzione, inoltre, permette di intervenire su progetti orientati a perseguire le strategie fissate dal Programma, assicura il controllo degli interventi realizzati ed evita di creare canali separati (e con obblighi dei beneficiari molto diversi) nell'accesso ai sostegni previsti dallo sviluppo rurale.

5.6 ANALISI E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

L'adozione dello Strumento Finanziario nell'ambito del CSR della Regione Abruzzo ne vincola l'attuazione alla strategia prevista nel documento programmatico. Lo Strumento costituisce infatti una modalità di erogazione del contributo diversa dalla classica sovvenzione, ma che rientra sempre nell'ambito dei vincoli e delle procedure di ammissibilità stabilite dai Regolamenti e dal PSP.

E' pertanto il Programma Regionale che determina la strategia di intervento dello Strumento in quanto inquadrandolo in una specifica misura di intervento ne definisce obiettivi, tipologie di investimento ammissibili e soggetti target.

Come visto non tutti gli interventi di sviluppo rurale possono essere attivati attraverso l'utilizzo di Strumenti Finanziari e sono i Regolamenti che ne vincolano l'attuazione ai soli interventi di investimento considerati come "finanziariamente sostenibili".

Il vincolo è peraltro intrinseco alla natura stessa degli Strumenti finanziari, il cui funzionamento si basa sulla natura rotativa dei fondi impiegati, che implica a sua volta una capacità da parte dei beneficiari di rimborsare i finanziamenti ricevuti alle scadenze previste e pertanto di un'attenta valutazione in fase di istruttoria della sostenibilità del progetto di investimento.

Fatte tali premesse è possibile verificare il **contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi** del CSR Abruzzo.

Come visto nelle sezioni precedenti lo Strumento individuato prevede l'erogazione di un finanziamento a tasso zero a favore degli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale (scheda SRD18) e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (scheda SRD19).

Gli interventi dovranno essere coerenti con quanto definito nelle misure di investimento di cui alle schede SRD01 / SRD02 per le aziende agricole e SRD13 per gli interventi di trasformazione e commercializzazione.

L'adozione dello Strumento risponde ad esigenze esplicitate nell'ambito del CSR Abruzzo e concorre quindi al raggiungimento degli obiettivi collegati a tali esigenze, ovvero all'incremento della competitività delle aziende agricole regionali, nonché del loro grado di innovazione, a cui contribuiscono anche gli interventi correlati (SRD01, SRD02, SRD13).

Lo Strumento, come visto, è previsto nell'ambito delle schede SRD18 Strumenti finanziari: fondi di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale

ed SRD19 Fondo di rotazione per investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del CSR, per investimenti previsti nell'ambito degli interventi SRD01, SRD02 e SRD13.

TAB. 17 - ESIGENZE COLLEGATE ALL'INTRODUZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO NEL CSR ABRUZZO

SWOT	ESIGENZE COLLEGATE	OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE SF	MISURE COLLEGATE
D2.3 Problemi di liquidità operativa e basso accesso al credito per investimenti	E1.1Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E1.2Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	SRD18	SRD01 SRD02
M2.2 Restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso	E1.4Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali		SRD19	SRD13

Legenda: OS: Obiettivo specifico
D: Punto di debolezza
M: Minaccia
E: Esigenze

Lo Strumento rientra quindi nell'ambito dell'obiettivo specifico 2, *Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione*, e concorre al raggiungimento dei risultati in esso previsti, ed in particolare dei risultati afferenti alle schede SRD01, SRD02 ed SRD13.

TAB. 18 - RISULTATI ATTESI

SCHEDE SF	MISURE COLLEGATE	INDICATORI DI RISULTATO
SRD18	SRD01	R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
	SRD02	R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
SRD19	SRD13	R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Nel complesso, pertanto, la strategia alla base dello Strumento Finanziario appare **incentrata da un lato su esigenze specifiche** emerse in fase di programmazione e confermate da quanto rilevato nell'ambito della presente valutazione, ma anche **dall'opportunità che il Fondo di rotazione offre** per il raggiungimento degli obiettivi che il CSR si pone.

Peraltro la scelta della tipologia di Strumento, ovvero il Fondo di Rotazione, e non ad esempio un fondo di garanzia per le imprese, tiene conto di quanto è già esistente a livello nazionale proprio sul lato garanzia e già utilizzato a livello regionale, strumento che può contare su di una massa critica tale da permettere di ottenere condizioni migliori con gli istituti di credito.

La scelta inerente alla sfera di applicazione degli SF (numerosità e tipologia di interventi), benché ponderata rispetto alle esigenze di contesto, potrebbe generare qualche criticità in termini di gestione a causa del potenziale elevato numero di pratiche.

Dovrebbe essere esaminata, quindi, la possibilità di restringere il campo ad un numero limitato di interventi ad esempio inserendo un limite minimo di spesa ammissibile, al fine anche di massimizzare ed efficientare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Infine la scelta di affidare la gestione del Fondo di Rotazione alla finanziaria regionale presenta il vantaggio di poter contare sull'esperienza di FI.R.A. nella gestione di analoghi strumenti attivati su altri canali di finanziamento lasciando presupporre quindi una buona performance in termini di tempistiche di erogazione dei finanziamenti.

6 IL SISTEMA DI GOVERNANCE E MONITORAGGIO PROPOSTO

Nel presente capitolo vengono approfonditi gli elementi di analisi che consentono di formulare una risposta ai seguenti quesiti valutativi.

- 1) *Sono state individuate correttamente le esigenze in termini di competenze e risorse professionali necessarie per la gestione ed il monitoraggio dello strumento finanziario?*
- 2) *Il modello di governance individuato è realistico? Attivabile data la struttura dell'Amministrazione ad oggi vigente? Rappresenta, tra le alternative disponibili, il modello più appropriato (anche in considerazione della struttura amministrativa presente)?*
- 3) *È stato assicurato un adeguato flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi sostenuti con lo strumento finanziario (o combinazione di strumenti)?*

L'Autorità di Gestione per l'implementazione dello Strumento finanziario ha diverse opzioni a disposizione, così come definite all'art. 59 par. 3 del Reg (UE) 2021/1060.

Sulla base di tale articolo l'AdG può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

- direttamente alla BEI;
- a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;
- a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:
 - i) non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;
 - ii) operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;
 - iii) svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;
 - iv) operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;
 - v) garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;
 - vi) sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;
 - d) altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE.

Sulla base dei dettami regolamentari la gestione del Fondo di Rotazione sarà affidata a F.I.R.A. Spa, la finanziaria regionale.

Con F.I.R.A. sarà stipulato un apposito Accordo di finanziamento, articolato in base a quanto definito nell'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060, che regolerà i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

Secondo quanto già previsto nel CSR Abruzzo al soggetto attuatore del Fondo saranno attribuite le seguenti responsabilità:

- gestione delle risorse allocate sul FdR secondo le direttive ricevute dall'Autorità di Gestione regionale;
- verifiche di ammissibilità ed affidabilità creditizia delle imprese destinatarie;
- garantire la conformità al diritto applicabile, comprese le norme relative agli aiuti di Stato;
- determinazione dell'ESL concesso a valere sullo strumento finanziario ai fini della determinazione dell'entità massima del sostegno concedibile nei limiti dell'intensità massima di aiuto concedibile per lo specifico intervento (SRD01, SRD02 o SRD13) secondo le indicazioni fornite dall'AdG regionale;
- predisposizione della documentazione relativa alla rendicontazione tecnico-amministrativa secondo le indicazioni fornite dall'AdG regionale;

- adozione di adeguate misure informative e pubblicitarie.

Nell'ambito dell'Accordo di finanziamento pertanto FI.R.A. si impegnerà ad esercitare tutta l'attività necessaria alla gestione dello Strumento finanziario in applicazione dell'art. 58 del Reg. UE 2021/1060, e dell'art 80 del Reg. UE 2021/2115 e nel rispetto delle finalità definite negli obiettivi specifici e delle azioni di cui al CSR Abruzzo 2023-2027.

Per l'erogazione materiale dei finanziamenti FI.R.A. selezionerà, con procedura di evidenza pubblica, una Banca Service, che svolgerà il ruolo di mero esecutore delle direttive impartite direttamente dalla FI.R.A. SpA relativamente a:

- imprese con cui procedere alla sottoscrizione di contratto di finanziamento;
- importo da erogare a titolo di prestito.

Il costo della gestione dello Strumento finanziario non sarà superiore alla soglia del 7% così come definito nell'art. 80, paragrafo 5 del Reg. (UE) 2021/2115, importo comprensivo anche dei costi da sostenere per le attività della Banca Service.

Infine, in ottemperanza all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, FI.R.A. assumerà l'impegno di tenere una contabilità separata delle risorse del PSP 2023-2027 destinate allo strumento di cui sopra e ad adempiere alle disposizioni in tema di interessi e plusvalenze, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 60 del Reg. (UE) 2021/1060.

Al fine di garantire un **monitoraggio ed un costante flusso informativo** sarà costituito un Comitato di monitoraggio degli strumenti finanziari presieduto dall'Autorità di Gestione, di cui faranno parte un rappresentante di FI.R.A. ed i dirigenti affidatari degli interventi del CSR interessati dallo Strumento finanziario.

Il sistema di governance e gestione del Fondo di rotazione individuato dall'AdG appare rispondere alle esigenze che uno strumento finanziario richiede, in particolare in termini di competenze e risorse professionali necessarie per la gestione ed il monitoraggio dello strumento.

L'esperienza maturata da FI.R.A. nella gestione di strumenti finanziari analoghi a partire dalla programmazione 2007-2013, cofinanziati dal FESR (e ultimamente anche da risorse regionali), garantisce la presenza di competenze e professionalità adeguate presso la finanziaria.

Il modello di governance dello strumento finanziario, oltre a rispondere ai dettami regolamentari, risulta essere realistico e in grado di offrire una rapida capacità operativa sia per l'attivazione dello strumento sia nell'erogazione dei prestiti.

Inoltre è già prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo dello strumento in grado di evidenziare tempestivamente eventuali problemi o effetti distorsivi che dovessero presentarsi in fase di applicazione dello strumento.

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi di contesto riportata nel CSR Abruzzo 2023-2027 ha evidenziato come problemi di liquidità operativa e basso accesso al credito per investimenti per alcuni comparti del settore agricolo rappresentano punti di debolezza insiti nel sistema (D2.3 analisi Swot OS2), e allo stesso tempo minacce per il suo sviluppo (M2.2 analisi Swot OS2), a maggior ragione in una situazione congiunturale che vede un incremento dei costi produzione determinato dall'inflazione e un contemporaneo rialzo dei tassi di interesse.

Tali condizioni, naturalmente, sono più critiche per i giovani agricoltori che vedono un tasso di rifiuto alle loro richieste di accesso al credito più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati (D7.4 analisi Swot OS7) e sono soggetti pertanto a maggiori restrizioni del credito bancario (M7.2 Swot OS7).

L'analisi di scenario e l'indagine presso le aziende agricole e le associazioni di categoria ha messo in luce alcune caratteristiche del settore agricolo regionale che confermano l'opportunità di attivare uno strumento aggiuntivo a supporto dello sviluppo del settore, oltre al classico intervento a fondo perduto.

Una popolazione agricola in cui sono preponderanti conduttori in età avanzata, con titoli di studio di livello non elevato, associato ad aziende che nella quasi totalità dei casi assumono la forma giuridica di aziende individuali, sono caratteristiche di un settore poco *appetibile* per il sistema bancario che si rivolge con maggiore facilità ad aziende più dinamiche e con una buona propensione ad innovare, dovuta anche ad un livello di istruzione più elevato.

Queste condizioni di contesto evidenziano come, sebbene le criticità in termini di accesso al credito per il settore agricolo in Abruzzo siano abbastanza contenute, la struttura delle aziende rischia di produrre nel tempo una scarsa dinamicità delle stesse ed una difficoltà nel reperire risorse sul mercato per realizzare gli investimenti.

Soprattutto in una situazione di crisi economica e di incremento dei costi delle materie prime ed energetici, unito ad un rialzo dei tassi di interesse, sembra opportuno introdurre strumenti aggiuntivi di sostegno al settore che superino, o integrino, il classico supporto tramite sovvenzioni a fondo perduto che potrebbero trovare un ostacolo proprio nella mancanza di liquidità delle aziende agricole.

L'introduzione di uno strumento finanziario, sotto forma di finanziamento a tasso zero, rappresenta quindi sulla base di quanto sopra esposto, un valore aggiunto per il settore.

Il sostegno allo sviluppo rurale infatti, qualora erogato tramite le tradizionali sovvenzioni dirette a fondo perduto, non consente di superare le difficoltà connesse all'accesso al mercato dei capitali che potrebbero in futuro diventare sempre più critiche per il settore agricolo. A fronte dell'aiuto ricevuto, infatti, le imprese beneficiarie presentano comunque un rilevante fabbisogno finanziario dovuto alla necessità di copertura della quota di co-finanziamento privato e di anticipare le spese coperte dal contributo pubblico (come noto erogato solo a rimborso delle spese già sostenute dal beneficiario salvo la possibilità di richiedere un anticipo dietro l'accensione di una garanzia che presenta dei costi considerevoli). In sostanza, le misure tradizionali di incentivo, pur garantendo un rilevante sostegno in termini economici, non forniscono un'adeguata assistenza ai beneficiari sotto il profilo delle disponibilità finanziarie.

E' stato dimostrato che l'utilizzo di strumenti di sostegno rimborsabile migliora l'efficacia degli interventi anche indipendentemente dall'esistenza di un gap evidente sul mercato privato dei capitali. Ciò è dovuto a diversi fattori quali una maggiore garanzia della redditività e sostenibilità finanziaria delle operazioni, una maggiore disciplina finanziaria e una riduzione del rischio per i beneficiari.

Verificata l'opportunità di attivare lo Strumento Finanziario nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale della Regione Abruzzo, è assodato che il Fondo Rotativo effettivamente risponde ad esigenze espresse dal settore, sarebbe utile ai fini di una sua attuazione efficace, che l'Autorità di Gestione attivi azioni specifiche.

In primo luogo facendo precedere l'istituzione del Fondo da un'opera di sensibilizzazione, da effettuare con il coinvolgimento delle associazioni di categoria interessate e dei tecnici agricoli, per superare la *cronica* reticenza degli agricoltori a sostenere i propri investimenti utilizzando finanziamenti esterni all'azienda (il Fondo potrebbe essere percepito come un finanziamento bancario) e illustrando e divulgando la missione, gli obiettivi e le modalità operative del Fondo da istituire.

Sarebbe necessario, inoltre, individuare un limite minimo e uno massimo di spesa ammissibile. In questo modo diventa possibile da una parte rendere il Fondo accessibile ad un numero di beneficiari elevato, in linea con le esigenze di investimento rilevate dall'indagine field, dall'altro evitare di disperdere le risorse su tanti piccoli progetti che, oltre a determinare elevati oneri amministrativi, rischiano di essere poco incisivi rispetto alle esigenze di ammodernamento e innovazione delle aziende.

Un'attenzione particolare deve essere posta al sistema di monitoraggio e di valutazione in itinere dello strumento in modo da monitorare costantemente i rientri e i nuovi investimenti che il Fondo genera.

In conclusione l'erogazione di finanziamenti agevolati tramite un Fondo di rotazione appare una soluzione particolarmente efficace in termini di valore aggiunto.

Inoltre, in considerazione della consolidata prassi di intervento tramite sovvenzioni dirette, gli scenari misti, in cui gli Strumenti finanziari sono combinati al sostegno a fondo perduto potrebbero essere maggiormente accettati dai beneficiari e dal partenariato, e rappresentare un primo passo di un percorso di transizione verso l'utilizzo di forme di assistenza rimborsabile.

BIBLIOGRAFIA

- Accetturo, A., Albanese, G., Torrini, R., (a cura di), Depalo, D., Giacomelli, S., Messina, G., Scoccianti, F., Vacca, V.P., Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, Seminari e Convegni, numero 25, Banca d'Italia, giugno 2022.
- ANFIR (2018), Programmazione comunitaria e strumenti finanziari. Position paper.
- Baltrunaite A., T. Orlando e G. Rovigatti, La realizzazione dei lavori pubblici in Italia: fattori istituzionali e caratteristiche regionali. Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza, n. 659, 2021
- Bottoni, C., Cascarano, M., Garri, I., Mirinda, L., Mistrulli, P.E., Pizzillo, D.M., Revelli, D., Ropele, T., I divari territoriali nell'accesso delle imprese italiane al credito, Questioni di Economia e Finanza, numero 710, Luglio 2022
- Corte dei Conti (2018), Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali. Relazione Speciale su: Il sostegno dell'UE al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile. Deliberazione n. 13/2018, Luxembourg.
- D'Auria R., Guido M. (2015), Strumenti finanziari per l'accesso al credito delle imprese agricole: le opportunità offerte dai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo 2014-2020, Agrimarcheuropa, anno 4, numero 7, Giugno 2015.
- Faini, R., Galli, G., Giannini, C., Finance and Development: the case of Southern Italy, n°674, CEPR Discussion Paper, 1992
- ISMEA (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Valutazione ex ante nazionale, Roma.
- ISMEA (2018), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020. Valutazione ex ante nazionale aggiornamento capitolo 3 e capitolo 4, Mipaaf, Roma.
- ISMEA (2019), PSR 2014-2020. Report dell'osservatorio regionale sul credito agricolo. Dati aggiornati a giugno 2019, Rete Rurale Nazionale - Mipaaf, Roma.
- ISMEA (2021), Le aziende agricole in Italia - Rapporto RICA 2021.
- Licciardo F. (2016), La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari, in Cristiano S. (a cura di), La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari. Documento di lavoro, Rete Rurale Nazionale - MIPAAF, Roma.
- Licciardo F., Iacono R. (2017a), Strumenti finanziari, il ruolo della Vexa e le nuove opportunità, PianetaPSR n. 58, gennaio/febbraio 2017, Roma.
- Licciardo F., Iacono R. (2017b), Strumenti finanziari, un'analisi di problematiche e priorità nei Psr 2014-2020, PianetaPSR n. 58, gennaio/febbraio 2017, Roma.
- Licciardo F., (2018b), PAC post 2020, il ruolo degli strumenti finanziari per un'economia rurale europea innovativa, competitiva e resiliente, PianetaPSR n. 72, giugno 2018, Roma. <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2043>
- Licciardo F. (2018c), Il rafforzamento degli strumenti finanziari nella PAC post 2020 per favorire la domanda di investimenti nell'Europa rurale, PianetaPSR n. 73, luglio/agosto 2018, Roma. <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2048>
- Licciardo F. (2019), Financial Instruments to Increase Investment in Rural Development Programmes in Italy, European Structural and Investment Funds Journal, vol. 7/2019, Issue 1, pp. 58-64. .
- Licciardo F. (2020), Gli strumenti finanziari nella programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020, in Tarangioli S. (a cura di), I PSR 2014-2020 al giro di boa. Rapporto di monitoraggio strategico al 31.12.2018, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma. ISBN 9788833850610;
- Licciardo F., Cisilino F. (a cura di) (2020), Strumenti finanziari e sviluppo rurale: stato dell'arte e prime riflessioni per il futuro. PSRhub, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2013 (2016), Documento di lavoro "La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari" - Luglio 2016.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – I RISULTATI DELL'ANALISI FIELD

L'analisi di scenario effettuata nell'ambito del Rapporto di Valutazione e finalizzata a inquadrare il contesto in cui si inserirà lo strumento finanziario e le dinamiche del mercato creditizio per il settore agricolo a livello regionale, è stata integrata attraverso un'analisi di campo finalizzata a verificare direttamente presso le aziende, ed alcuni testimoni privilegiati (referenti associazioni di categoria e tecnici delle aziende), se effettivamente esiste un problema di accesso al credito per le aziende e quale tra i diversi strumenti finanziari attivabili attraverso la politica di sviluppo rurale meglio rispondono alle esigenze delle aziende.

Le tipologie di strumenti utilizzati sono state due.

- questionari somministrati con modalità CAWI alle aziende;
- interviste dirette (*face to face*) con testimoni privilegiati, in particolare referenti associazioni di categoria e tecnici delle aziende agricole.

L'indagine rivolta alle aziende è stata finalizzata rispondere a 4 quesiti principali.

- Verificare se le aziende presentano criticità nell'accesso al credito bancario.
- Far emergere quali sono le criticità.
- Verificare se tali criticità gli hanno impedito di realizzare degli investimenti negli ultimi anni.
- Individuare quali strumenti finanziari potrebbero permettere alle aziende di superare le criticità

In tale ottica il questionario è stato strutturato in 4 sezioni.

- Sezione 1 - L'Azienda
- Sezione 2 - Investimenti realizzati negli ultimi 5 anni
- Sezione 3 - Accesso al credito bancario
- Sezione 4 - Prospettive future di investimenti

Dal punto di vista della struttura, il questionario si compone principalmente di domande qualitative/categoriali dove sono previste due (sì, no) o più risposte che possono assumere valori ordinabili ed equi-distanziati (ex. molto, abbastanza, poco, per niente) o non ordinabili.

Tale tipologia di domande permette di approfondire non solamente il "quanto" dei fenomeni oggetto di studio, come nel caso delle variabili quantitative/cardinali, ma soprattutto il "come".

In tale maniera da stati diversi di una stessa proprietà indagata è stato possibile ottenere informazioni qualitative aggiuntive rispetto al fenomeno oggetto di studio.

Dal punto di vista prettamente statistico per l'analisi dei dati si è fatto ricorso a tecniche descrittive uni-variate che permettono di rappresentare le caratteristiche dell'insieme dei dati per mezzo di distribuzioni di frequenza e di indici di posizione o di tendenza centrale (ex. media e mediana).

Tutte le domande del questionario sono codificate numericamente ed elaborate attraverso il software SPSS, mentre i grafici e le tabelle sono stati realizzati in Excel.

I risultati, inoltre, sono analizzati tenendo in considerazione la localizzazione delle attività rispetto alle aree turisticamente rilevanti in cui è suddivisa la Regione.

L'indagine è stata realizzata nel periodo che va dal 21 ottobre al 15 novembre 2022 come visto attraverso la somministrazione del questionario con modalità CAWI ad un campione di 7.900 aziende che sono risultate beneficiarie di un contributo del PSR Abruzzo 2014-2020.

Al termine della rilevazione, i questionari compilati erano **855**. L'elevato tasso di risposta ha consentito di ottenere un campione significativo: il tasso di errore al livello di confidenza standard del 95%, è del 3,29%, vale a dire che il campione riflette le opinioni del gruppo analizzato in modo accurato, distanziandosi al massimo del $\pm 3\%$ dal valore che si sarebbe ottenuto raccogliendo i questionari da tutte le aziende.

Inoltre, il campione di rispondenti può considerarsi rappresentativo dell'universo di riferimento sia in termini di distribuzione territoriale che di tipologia di imprese.

Di seguito si riporta l'analisi delle risposte al questionario.

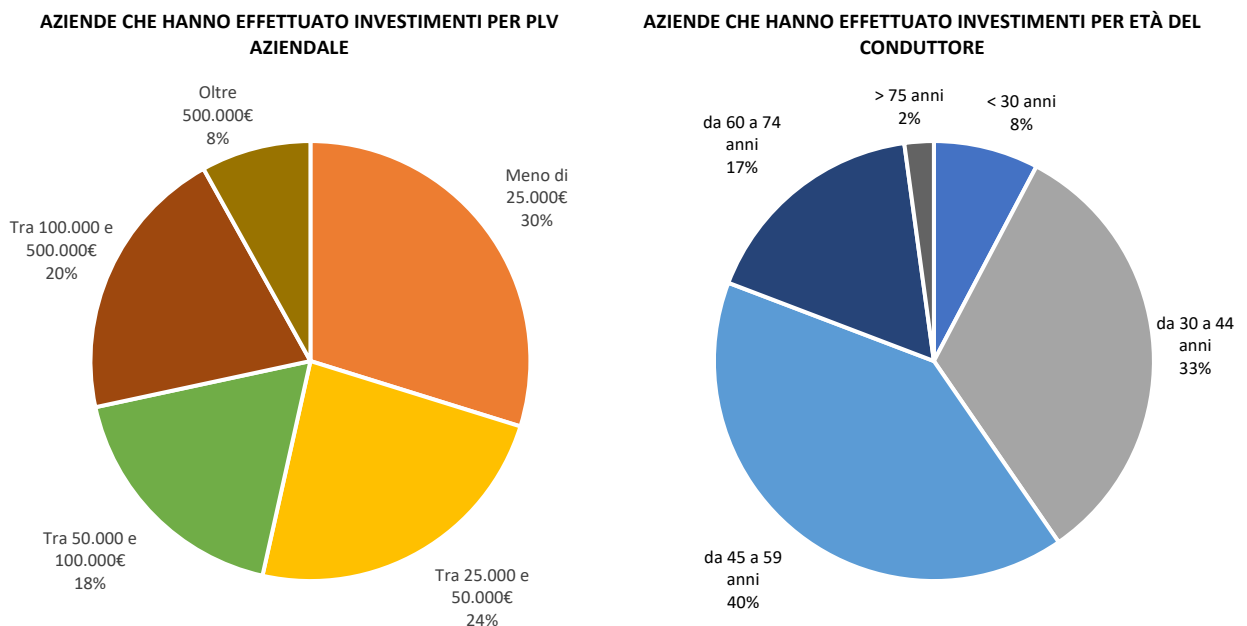
Domanda 6a. La sua azienda ha realizzato un investimento negli ultimi 5 anni?

Domanda 6b. Potrebbe indicare quale è stato l'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel corso degli ultimi 5 anni?

Il 65% delle aziende rispondenti ha effettuato investimenti negli ultimi 5 anni.

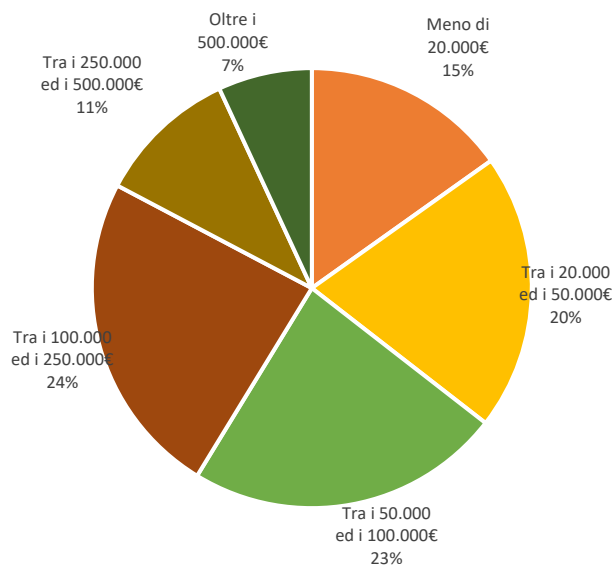
Non si rileva una differenza particolare in termini di PLV nella composizione delle aziende che hanno investito, né con riferimento alle classi di età, in quanto le quote rispecchiano la ripartizione del campione di rispondenti rispetto alle due variabili.

Tra le aziende che hanno investito solo il 15% risulta beneficiario di una misura PSR 2014-2020 (4.1, 4.2 o 6.1). Sembrerebbe che le aziende investano comunque, anche in assenza di contributi o utilizzando finanziamenti diversi dal PSR. Anche se la differenza non è particolarmente rilevante, si deve verificare anche una relazione inversa fra la partecipazione alle Misure del PSR e l'entità del finanziamento realizzato, infatti le aziende hanno usufruito del PSR in misura maggiore nel caso di investimenti ridotti, inferiori ai 20mila euro (circa il 28%), piuttosto che nel caso di investimenti rilevanti, oltre i 500mila euro (circa il 18%).



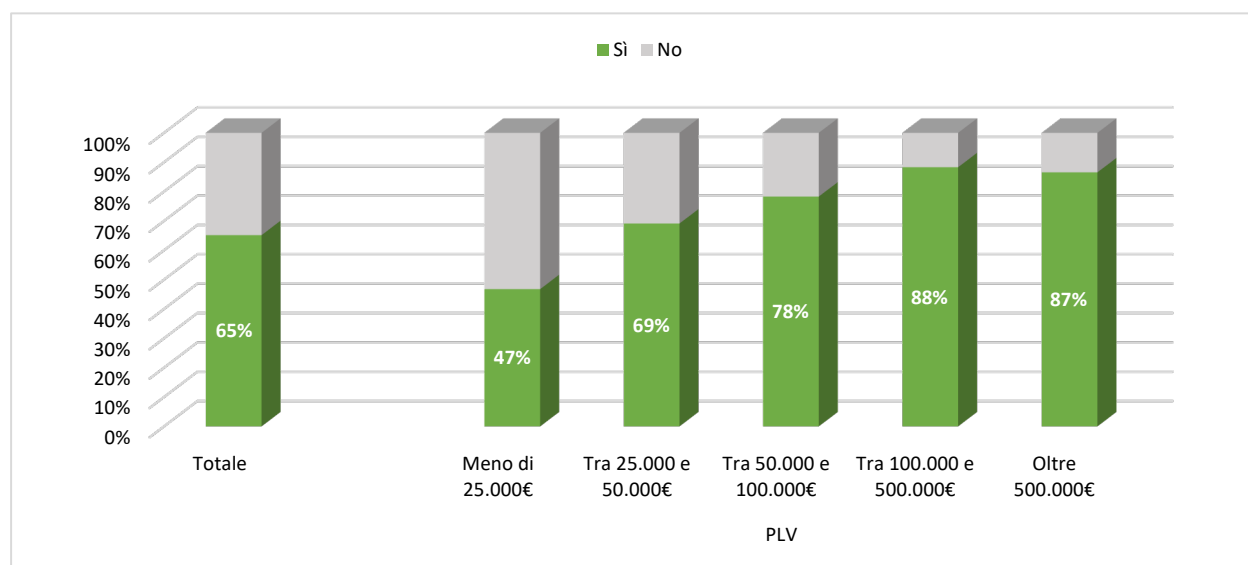
Solo il 15% delle aziende ha effettuato investimenti per importi inferiori ai 20mila euro, mentre la dimensione media degli investimenti supera i 100mila euro per il 41% delle aziende, sono comunque limitate le aziende che investono per importi superiori ai 250mila euro (18%).

AZIENDE PER DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI



Le aziende con PLV inferiore ai 25mila euro sono quelle che investono in misura minore, solo il 47% di queste infatti ha effettuato investimenti negli ultimi 5 anni: si tratta di aziende che nel 49% dei casi sono condotte da agricoltori con età inferiore ai 44 anni e che nel 40% dei casi appartengono al comparto dei seminativi.

AZIENDE CHE HANNO REALIZZATO INVESTIMENTI NEGLI ULTIMI 5 ANNI: TOTALE E PER PLV AZIENDALE

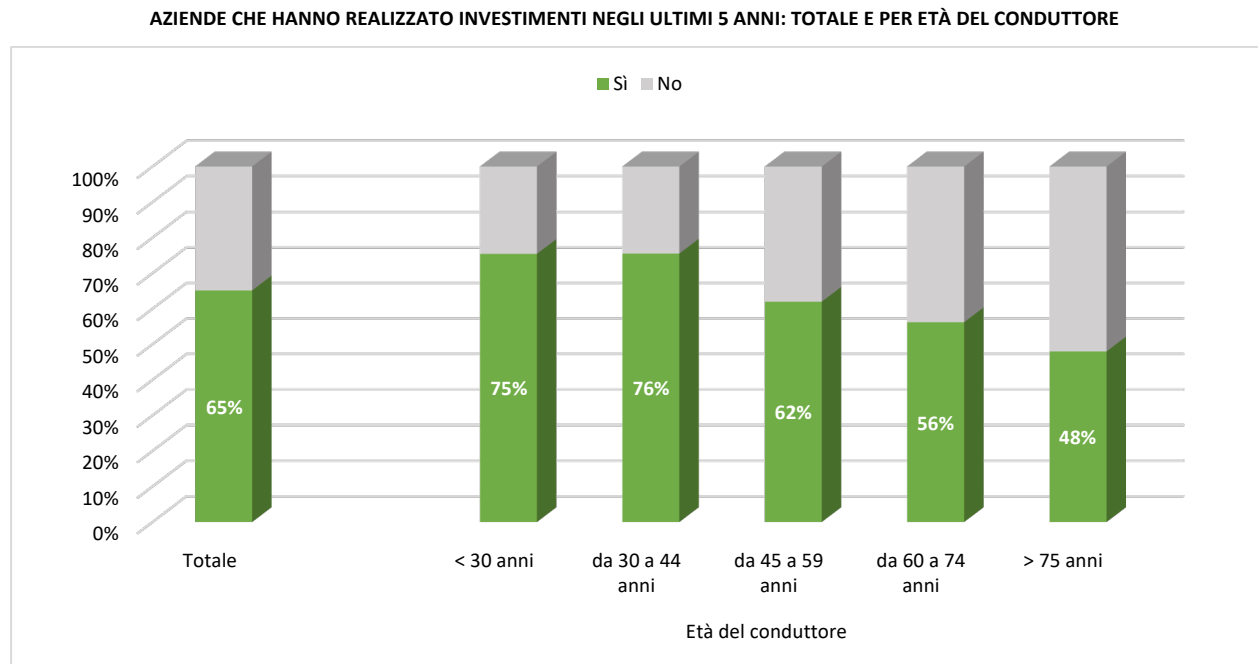


La dimensione degli investimenti cresce al crescere della dimensione economica aziendale (PLV), anche se il 38% delle aziende con PLV inferiore ai 25mila euro ed il 43% di quelle con PLV tra i 25 ed i 50 mila euro presenta livelli di investimenti mediamente elevati e compresi tra i 50 ed i 250mila euro. Il 52% di queste aziende ha conduttori con meno di 44 anni.

DIMENSIONE MEDIA DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI PER PLV AZIENDALE

Dimensione investimento	PLV Aziendale					Totale
	Meno di 25.000€	Tra 25.000 e 50.000€	Tra 50.000 e 100.000€	Tra 100.000 e 500.000€	Oltre 500.000€	
Meno di 20.000€	35%	15%	7%	0%	0%	15%
Tra i 20.000 ed i 50.000€	23%	38%	15%	10%	0%	20%
Tra i 50.000 ed i 100.000€	25%	27%	34%	15%	2%	23%
Tra i 100.000 ed i 250.000€	13%	15%	34%	40%	25%	24%
Tra i 250.000 ed i 500.000€	3%	4%	7%	23%	30%	10%
Oltre i 500.000€	1%	0%	3%	12%	43%	7%

Le aziende giovani, con conduttore di età inferiore ai 44 anni, presentano una propensione ad investire maggiore, dato che conferma la generale dinamicità delle aziende più giovani anche nel settore agricolo.



I conduttori giovani (età inferiore ai 30 anni) nel 61% dei casi hanno effettuato investimenti per importi tra i 50 ed i 250 mila euro, quota che scende al 47% se si considerano i conduttori con età tra i 30 ed i 44 anni.

DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI PER ETÀ DEL CONDUTTORE

Dimensione investimento	Età del conduttore					Totale
	< 30 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	> 75 anni	
Meno di 20.000€	13%	15%	16%	14%	25%	15%
Tra i 20.000 ed i 50.000€	15%	22%	17%	28%	17%	20%
Tra i 50.000 ed i 100.000€	33%	21%	25%	19%	25%	23%
Tra i 100.000 ed i 250.000€	28%	26%	21%	25%	17%	24%
Tra i 250.000 ed i 500.000€	8%	11%	11%	8%	8%	10%
Oltre i 500.000€	3%	5%	10%	6%	8%	7%

In fine a livello di settore sono le aziende miste con allevamento di monogastrici che investono in misura maggiore (l'81% del totale delle aziende appartenenti a tale settore) e quelle del settore orticolo (il 78% del totale delle aziende orticole).

Inoltre, oltre la metà delle aziende orticole effettua investimenti superiori ai 100mila euro.

Il quadro è confermato dalle interviste effettuate con i tecnici ed i referenti delle Associazioni di Categoria: la propensione ad investire è generalmente positiva ed in alcuni casi le aziende realizzano interventi innovativi con effetti sia in termini di produttività che di miglioramento della qualità e sicurezza del lavoro (questi ultimi in particolare nel settore zootecnico).

Si rilevano differenze a livello settoriale e territoriale. Nella piana del Fucino il settore orticolo vede aziende dinamiche, con una buona propensione agli investimenti ed anche un certo ricambio generazionale. Mentre lo stesso settore orticolo non appare così dinamico nelle aree più vicine alla costa, ma soprattutto sta vivendo sempre più un fenomeno di contoterzismo che, se da un lato garantisce attualmente la continuazione della produzione, non garantisce che tale continuazione abbia un respiro di lungo periodo.

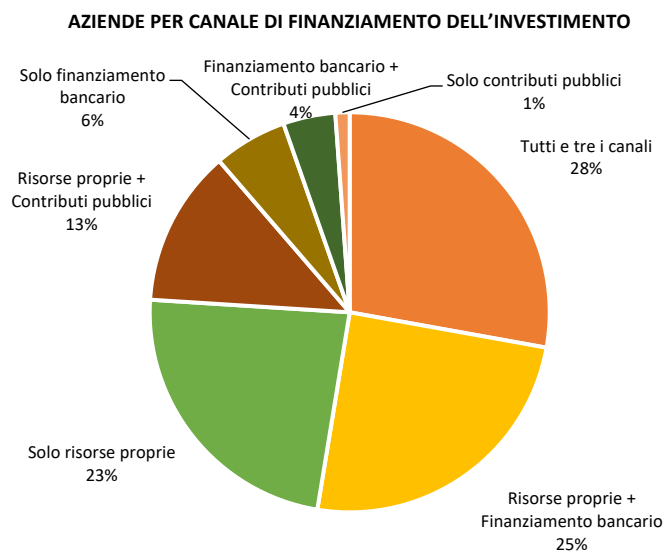
Il settore zootecnico, già in crisi prima dell'incremento dei prezzi, è attualmente quello più debole e con un abbandono delle attività principali dovuto al prezzo del latte basso unito ad un incremento dei costi energetici, dei mangimi, ecc.. In genere sono le aziende di dimensioni maggiori che tendono a ridurre l'attività fino a chiuderla, mentre si assiste in alcuni casi in un rafforzamento delle attività nelle aree di montagna. Questo avviene soprattutto nelle aree più turistiche e lì dove l'allevatore è riuscito ad avviare un processo di trasformazione (nel caso del latte)

o di vendita diretta (nel caso della carne) in proprio. Manca comunque, in linea generale, una politica identitaria del prodotto che potrebbe in qualche modo supportare le aziende nella commercializzazione diretta.

Domanda 6c. Posto uguale a 100 il valore complessivo degli investimenti realizzati, le risorse economiche necessarie per la loro realizzazione sono state ottenute attraverso quali canali?

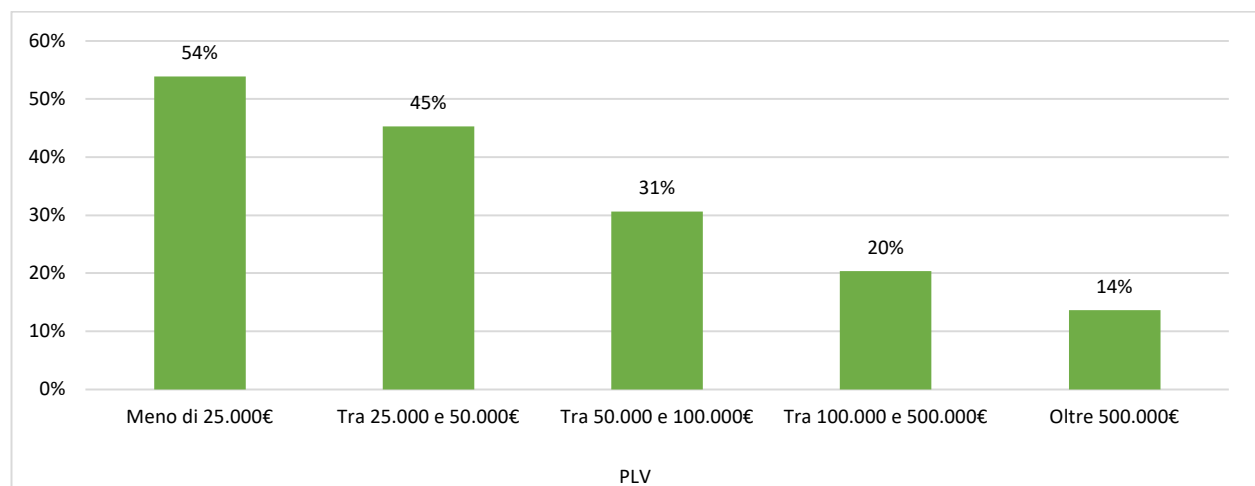
Nell'89% dei casi le aziende fanno ricorso a risorse proprie per realizzare gli investimenti, o in combinazione con altri canali, contributi pubblici e/o finanziamento bancario, o anche come unica fonte di finanziamento (nel 23% dei casi). Le aziende che non fanno ricorso a finanziamenti bancari, vale a dire che utilizzano solo risorse proprie e/o contributi pubblici, sono il 37% del totale.

Il 63% delle aziende, invece, fa ricorso ad un finanziamento bancario per la realizzazione degli investimenti, in genere associato ad altri canali, ma nel 6% quale unica fonte di finanziamento. Con riferimento a queste aziende si tratta nel 50% dei casi di agricoltori con età compresa tra i 45 ed i 59 anni ed una PLV variabile (in ben 19 casi su 31 è inferiore ai 50mila euro).



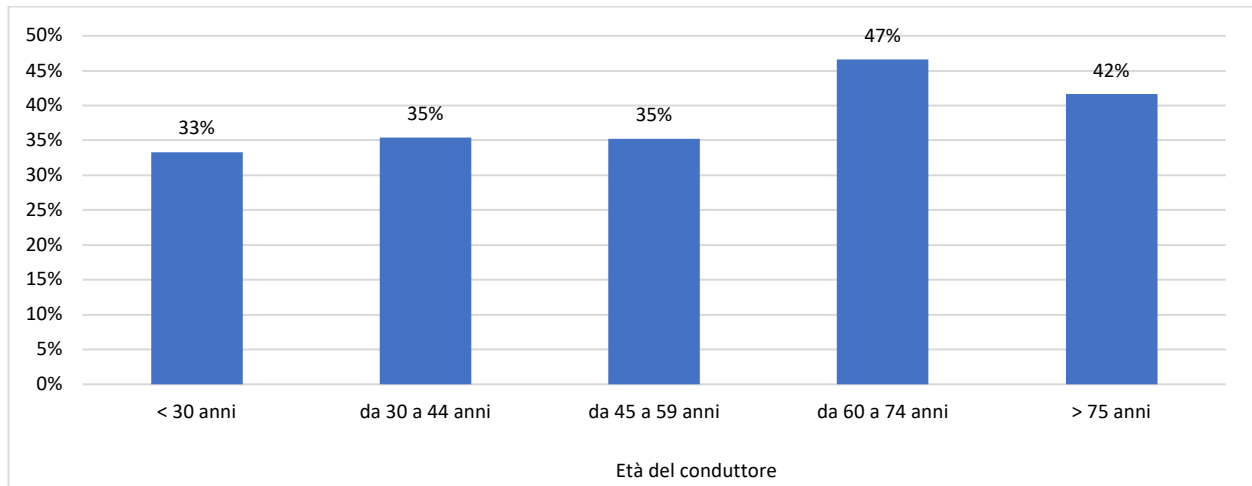
Le aziende che non si rivolgono al sistema bancario sono principalmente quelle di piccole dimensioni. Esiste infatti una correlazione inversa fra PLV e accesso ai finanziamenti bancari. Le aziende con PLV inferiore ai 25mila euro che utilizzano solo risorse proprie e/o contributi pubblici per investire, ovvero non ricorrono al sistema del credito bancario, sono il 54% del totale. Questa percentuale decresce al crescere della PLV fino al 14% delle aziende con PLV superiore a 500mila euro.

AZIENDE CHE REALIZZANO INVESTIMENTI SOLO CON RISORSE PROPRIE E/O CONTRIBUTI PUBBLICI PER PLV (NO CREDITO BANCARIO)



L'andamento è meno regolare seguendo l'analisi per età del conduttore e mostra una generale necessità di accesso al credito per le aziende con conduttore fino a 59 anni di età (sono quelle che realizzano in misura minore gli investimenti senza ricorrere al credito bancario).

AZIENDE CHE REALIZZANO INVESTIMENTI SOLO CON RISORSE PROPRIE E/O CONTRIBUTI PUBBLICI PER ETÀ DEL CONDUTTORE (NO CREDITO BANCARIO)

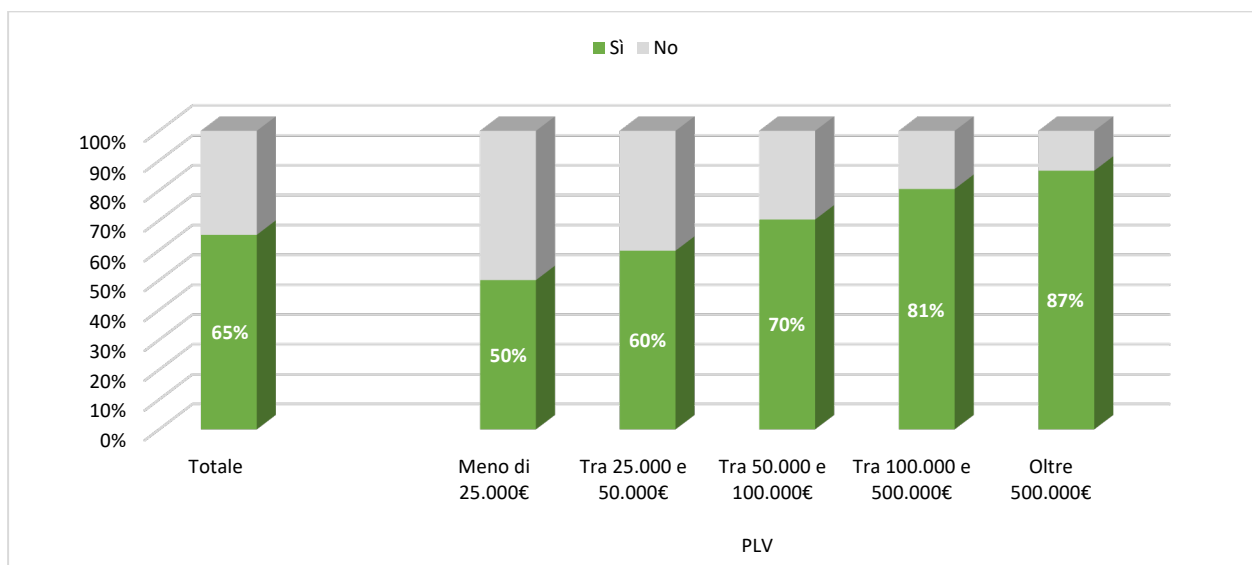


Domanda 7. Negli ultimi 5 anni ha avuto necessità di rivolgersi al sistema bancario per richiedere un finanziamento finalizzato ad un investimento aziendale?

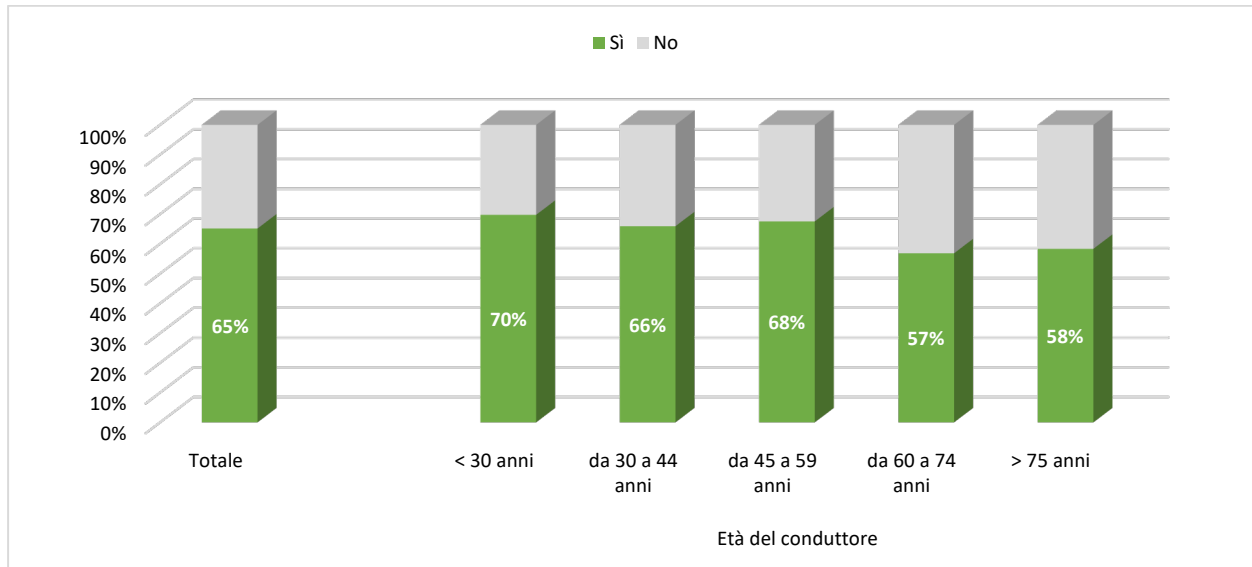
Il 65% delle aziende che hanno effettuato investimenti negli ultimi 5 anni si sono rivolte al sistema bancario per richiedere un finanziamento. Il dato differisce da quanto rilevato dalle risposte alla precedente domanda sui canali di finanziamento utilizzati per realizzare gli investimenti dalla quale emergeva che il 63% delle aziende si era rivolta al sistema bancario per effettuare l'investimento. Tale differenza, minima, deriva da un'interpretazione data da alcuni intervistati alle due domande. Si è ritenuto comunque utile considerare nelle elaborazioni anche coloro che non hanno dichiarato di aver effettuato investimenti negli ultimi cinque anni, ma che si sono comunque rivolti al sistema bancario in quanto il rapporto tra aziende e sistema bancario è il tema principale dell'indagine.

Le aziende con PLV più elevata si sono rivolte in misura maggiore al sistema bancario, mentre è tra i giovani (conduttore <30 anni) che la richiesta di un finanziamento bancario ai fini della realizzazione dell'investimento è maggiore.

AZIENDE CHE SI SONO RIVOLTE AL SISTEMA BANCARIO PER UN FINANZIAMENTO FINALIZZATO AD UN INVESTIMENTO: TOTALI E PER PLV AZIENDALE



AZIENDE CHE SI SONO RIVOLTE AL SISTEMA BANCARIO PER UN FINANZIAMENTO FINALIZZATO AD UN INVESTIMENTO: TOTALI E PER ETÀ DEL CONDUTTORE

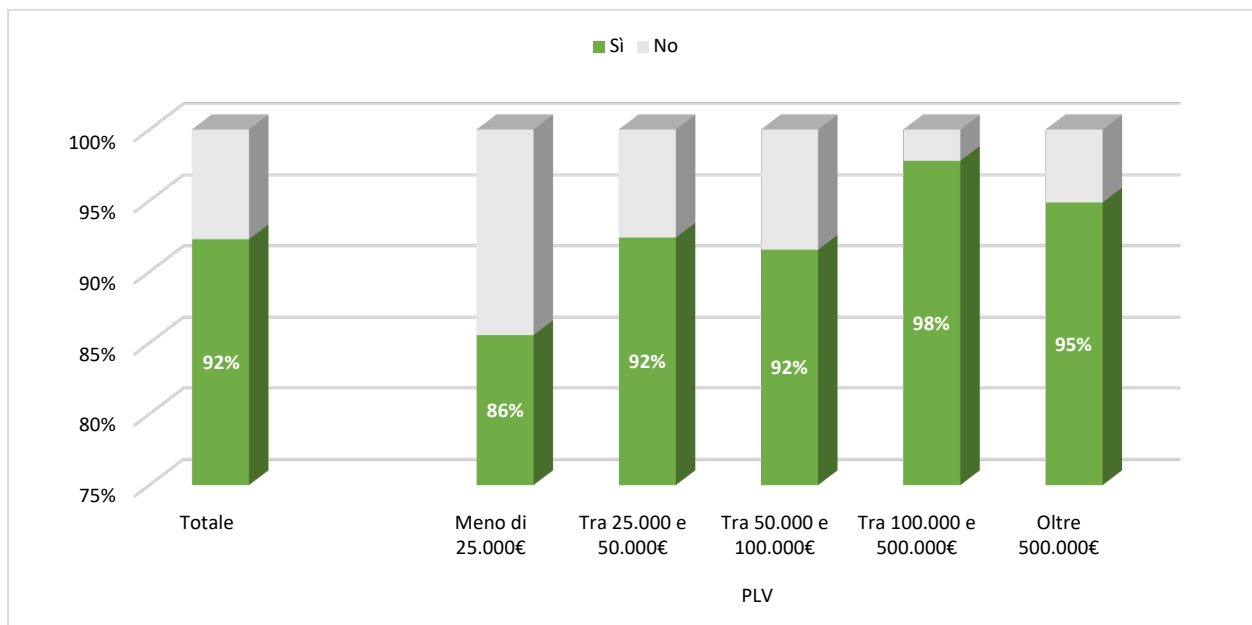


Domanda 9. A seguito della richiesta, il finanziamento è andato a buon fine?

Tra le aziende che hanno richiesto un finanziamento bancario ai fini della realizzazione dell'investimento l'8% si è vista negare il prestito, principalmente per mancanza di garanzie o perché troppo oneroso.

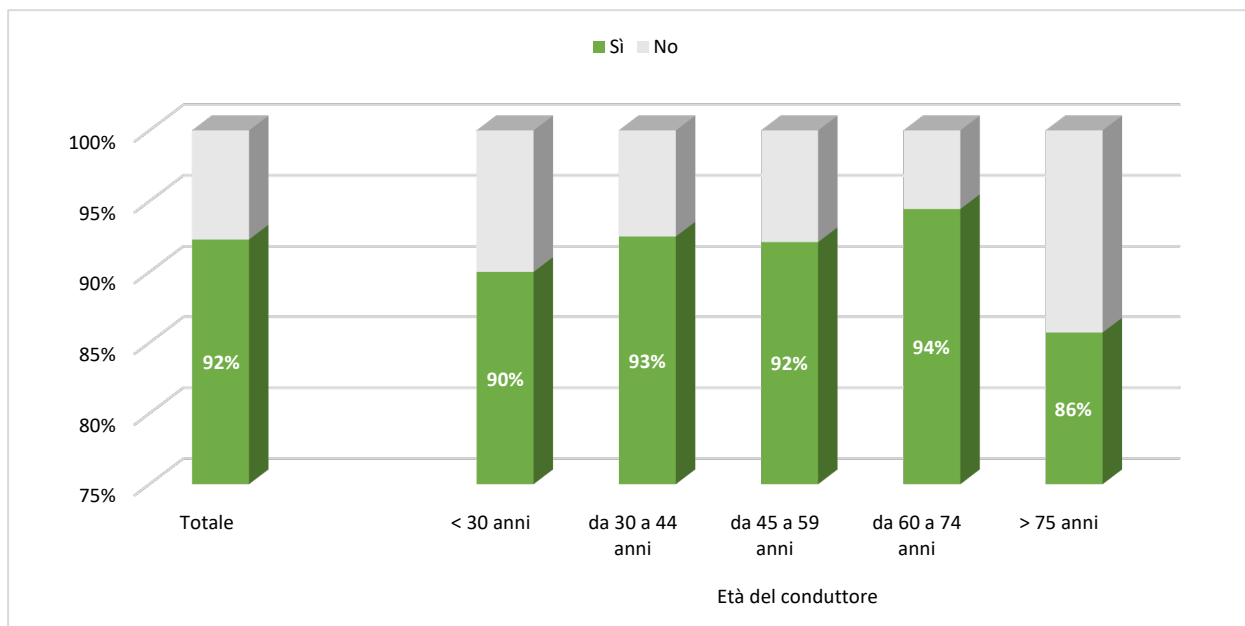
La quota, naturalmente, è più elevata tra le aziende con PLV inferiore ai 25mila euro e, viceversa, scende al 2% tra le aziende con PLV compresa tra i 100 ed i 500mila euro.

AZIENDE CHE HANNO OTTENUTO UN FINANZIAMENTO BANCARIO: TOTALI E PER PLV AZIENDALE



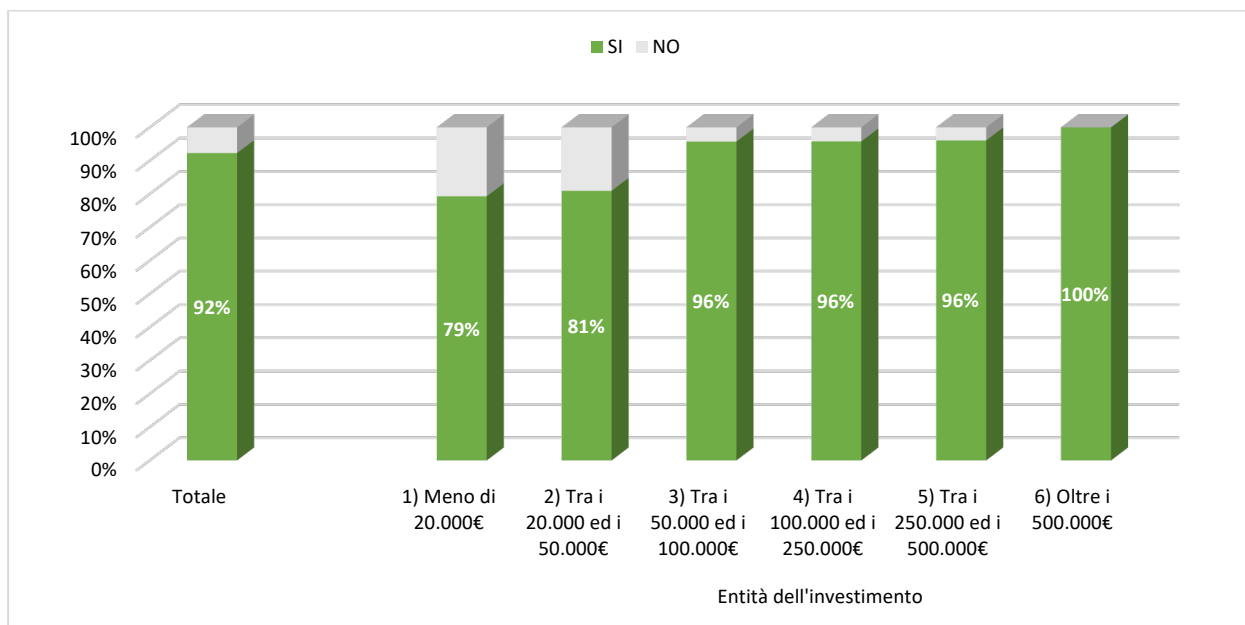
Senza contare le aziende condotte da over 75, le aziende più giovani (conduttore con età inferiore a 30 anni) trovano difficoltà di accesso al credito bancario maggiore rispetto alle altre: il 10% di queste non è riuscito ad ottenere il finanziamento bancario per la realizzazione degli investimenti.

AZIENDE CHE HANNO OTTENUTO IN FINANZIAMENTO BANCARIO: TOTALI E PER ETÀ DEL CONDUTTORE



Infine, è tra le aziende che prevedono investimenti di entità minore (sotto i 50mila euro) che si trova il numero maggiore di dinieghi da parte del sistema bancario per la concessione di finanziamenti.

AZIENDE CHE HANNO OTTENUTO IN FINANZIAMENTO BANCARIO: TOTALI E PER DIMENSIONE DELL'INVESTIMENTO



Domanda 9b. Come giudica le condizioni offerte dall'Istituto bancario riguardo a

Le condizioni applicate dall'istituto bancario sono considerate generalmente buone con riferimento ai tempi di erogazione del prestito ed alla durata complessiva del finanziamento, leggermente meno buone per quello che riguarda i tassi di interesse applicati e le garanzie richieste a copertura.

GIUDIZIO SULLE CONDIZIONI OFFERTE DALL'ISTITUTO BANCARIO

	Tempi erogazione	Durata finanziamento	Tasso Interesse	Garanzie richieste
Molto buone	55%	62%	46%	41%
Abbastanza buone	15%	13%	12%	15%
Poco buone	4%	5%	6%	7%
Per nulla buone	8%	4%	11%	17%
Non saprei dire	18%	15%	26%	20%

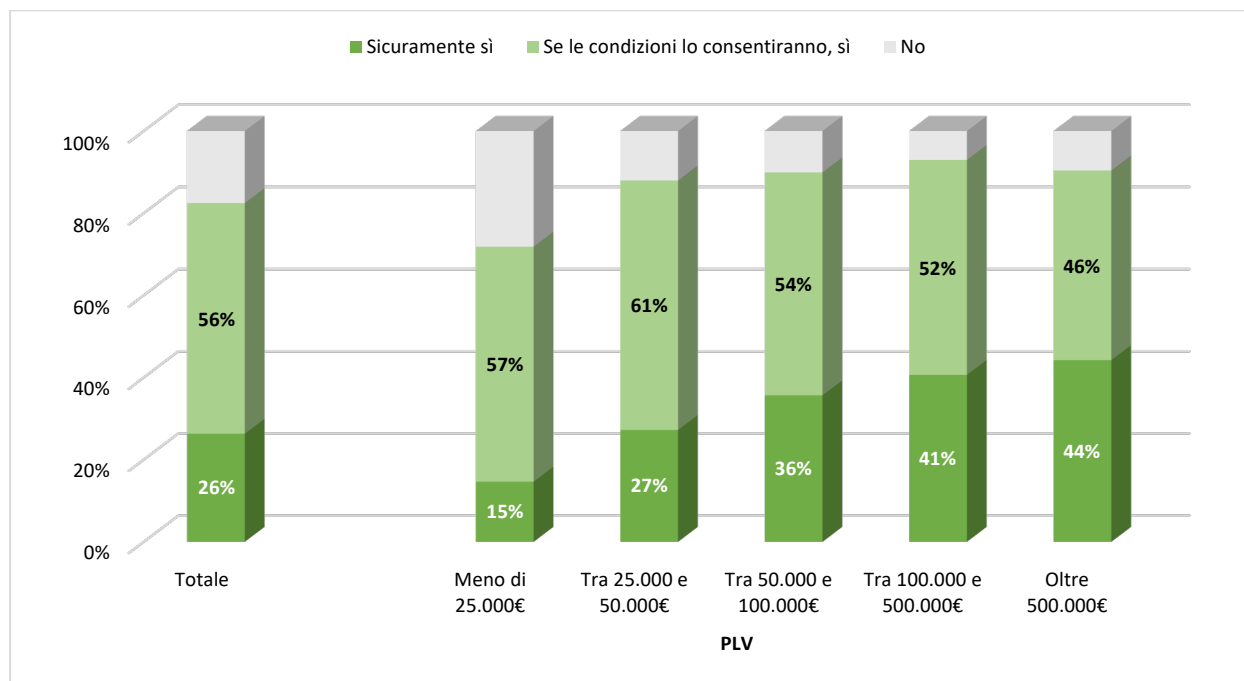
Bisogna notare che il numero di aziende che non esprimono un'opinione in merito è alto (dal 15 al 26%). Questo potrebbe significare che, nel momento in cui è stato richiesto il finanziamento, gli agricoltori non consideravano come un problema le condizioni offerte dalle banche oppure che nel rapporto con le banche conta molto la fidelizzazione e l'agricoltore è abituato a fidarsi del suo istituto di riferimento. Entrambe le possibili spiegazioni sono comunque in diretta relazione con il periodo storico a cui si riferisce l'indagine che era caratterizzato da un costo del denaro basso.

Domanda 10. Pensa di realizzare investimenti in azienda nei prossimi 5 anni?

Oltre l'80% delle aziende pensa di realizzare investimenti nei prossimi 5 anni, il 26% ne è sicura ed il 56% prevede di realizzarli *sotto determinate condizioni*.

La certezza di realizzare investimenti nei prossimi 5 anni è maggiore tra le aziende con PLV superiore ai 50mila euro e, naturalmente, si abbassa notevolmente nelle aziende con dimensioni economiche minime (PLV <25mila euro).

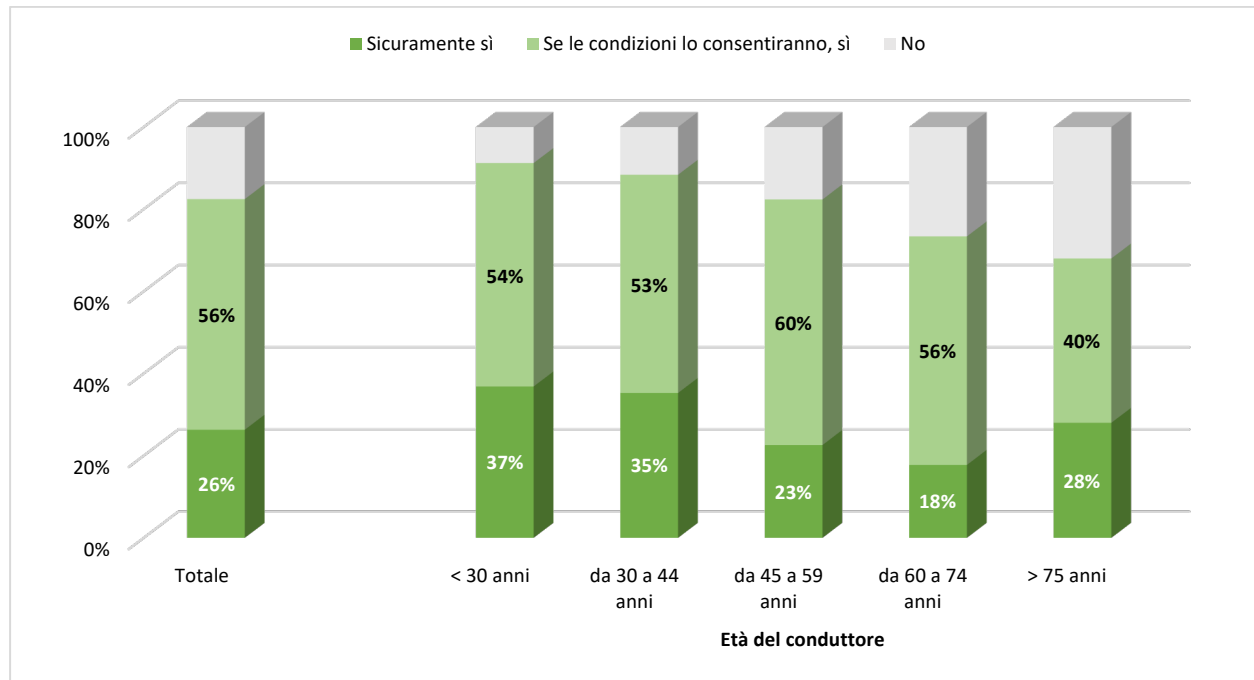
AZIENDE CHE PREDONDONO DI REALIZZARE INVESTIMENTI NEI PROSSIMI 5 ANNI: TOTALI E PER PLV AZIENDALE



Andando a considerare l'età del conduttore è tra le aziende giovani che si rileva una maggiore propensione ad investimenti futuri (conduttore con età inferiore ai 44 anni) che nel 37% dei casi si dichiarano sicure di realizzare

investimenti. Le aziende giovani sono anche quelle che hanno realizzato investimenti negli ultimi 5 anni in misura maggiore.

AZIENDE CHE PREVEDONO DI REALIZZARE INVESTIMENTI NEI PROSSIMI 5 ANNI: TOTALI E PER ETÀ DEL CONDUTTORE

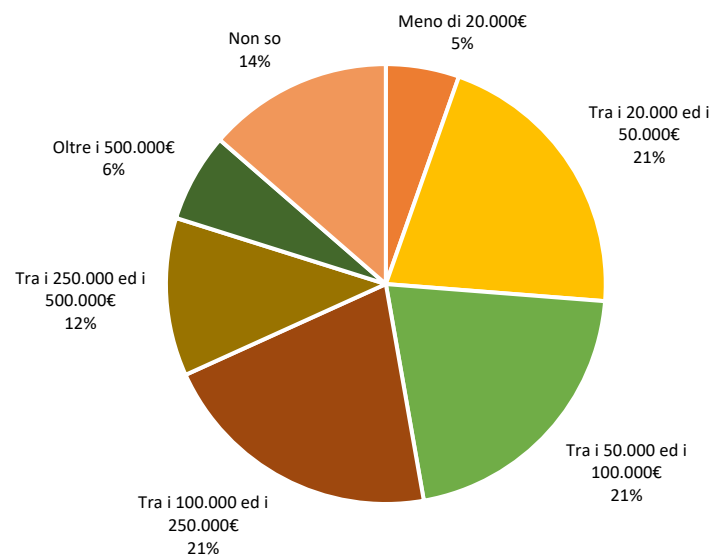


Domanda 12. Ha già stimato quale sarà l'ammontare complessivo degli investimenti da realizzare? Se SI, saprebbe indicarlo?

Le prospettive di investimenti nei prossimi cinque anni per dimensione economica vedono una ripartizione delle aziende simile a quanto realizzato negli anni passati con un'equa distribuzione delle aziende che prevedono di realizzare investimenti compresi nelle tre classi 20-50mila euro, 50-100mila euro e 100-250mila euro (21% per tutte e tre).

E' da notare che sono solo il 5% le aziende prevedono investimenti di valore inferiore ai 20mila euro. Si tratta principalmente di aziende con PLV inferiore ai 50mila euro e con conduttori di età superiore ai 44 anni. I giovani (conduttore con età inferiore ai 30 anni) non prevedono mai di effettuare investimenti di importi inferiori ai 20mil euro, mentre nel 46% hanno una previsione di spesa superiore ai 250 mila euro.

AZIENDE PER DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NEI PROSSIMI 5 ANNI

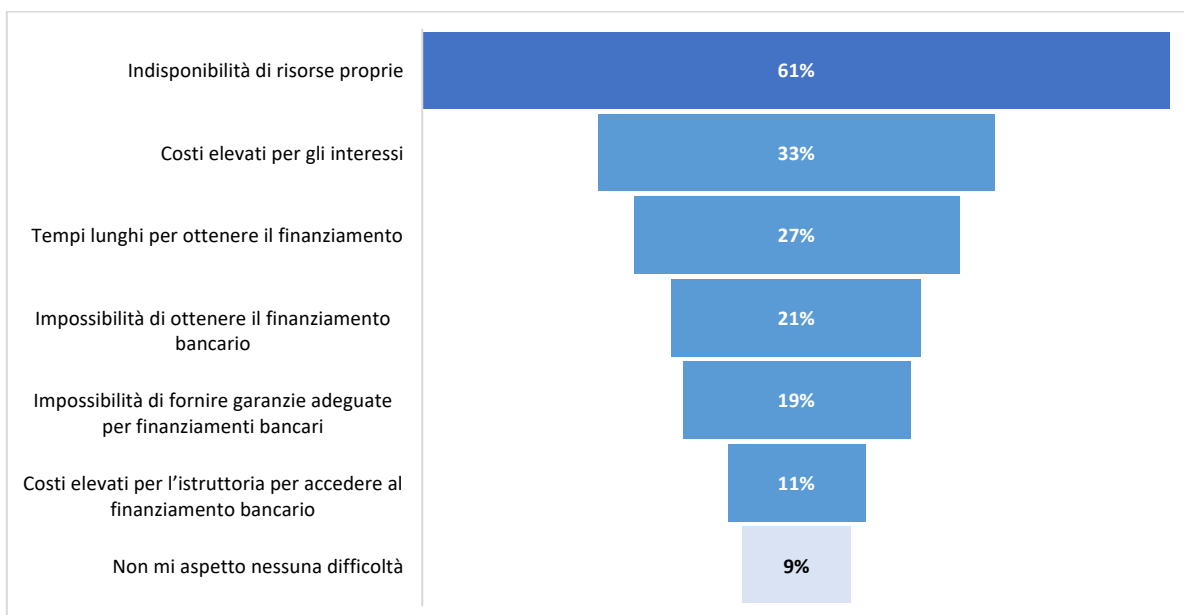


Domanda 13. Quali sono le cause che potrebbero crearle difficoltà nel reperimento delle risorse per realizzare gli investimenti?

Il 91% delle aziende prevede difficoltà nel reperire risorse per realizzare gli investimenti nel prossimo futuro. La criticità principale è determinata dalla disponibilità di risorse proprie, che, come visto in precedenza sono utilizzate da quasi il 90% delle aziende che investono (da sole o in combinazione con altri canali di finanziamento: credito bancario e/o contributi pubblici).

Le aziende temono di incontrare nel futuro anche difficoltà legate all'accesso al credito bancario. Tra queste, i costi elevati per gli interessi sono considerati una criticità elevata dal 33% di esse, il 27% vede una criticità anche nei tempi lunghi di istruttoria per ottenere il finanziamento, il 21% teme di non avere le caratteristiche per riuscire ad accedere al finanziamento bancario, il 19% dubita di poter fornire garanzie adeguate, infine l'11% prevede che i costi elevati per l'istruttoria bancaria potrebbero ostacolare la realizzazione degli investimenti.

CAUSE CHE POTREBBERO CREARE DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
(Domanda a risposta multipla - Elaborazione sul totale dei rispondenti)



E' tra le aziende con PLV maggiore che si trova un numero più elevato di coloro che non si aspettano difficoltà a reperire i capitali per gli investimenti. Le stesse aziende sono meno preoccupate delle altre per i tempi del

finanziamento e per la possibilità di offrire garanzie adeguate. Invece si mostrano più preoccupate per la crescita dei tassi di interesse.

I tassi di interesse elevati rappresentano la maggiore criticità per tutte le classi economiche delle aziende con l'eccezione di quelle che hanno una PLV inferiore ai 25mila euro, che peraltro sono quelle che si rivolgono in misura minore al sistema bancario per realizzare investimenti.

CAUSE CHE POTREBBERO CREARE DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER PLV AZIENDALE

(Domanda a risposta multipla - Elaborazione sul totale dei rispondenti)

	PLV aziendale					Totale
	Meno di 25.000€	Tra 25.000 e 50.000€	Tra 50.000 e 100.000€	Tra 100.000 e 500.000€	Oltre 500.000€	
Indisponibilità di risorse proprie	67%	61%	58%	55%	57%	61%
Costi elevati per gli interessi	26%	32%	40%	39%	40%	33%
Tempi lunghi per ottenere il finanziamento	29%	29%	24%	26%	15%	27%
Impossibilità di ottenere il finanziamento bancario	21%	20%	22%	21%	17%	21%
Impossibilità di fornire garanzie adeguate per finanziamenti bancari	24%	19%	13%	15%	11%	19%
Costi elevati per l'istruttoria per accedere al finanziamento bancario	9%	10%	14%	15%	17%	11%
Non mi aspetto nessuna difficoltà	6%	11%	5%	12%	19%	9%

La disponibilità di risorse proprie preoccupa poco le aziende con i conduttori più anziani (over 60), mentre i giovani (under 30) si mostrano particolarmente preoccupati per la tempistica di erogazione dei finanziamenti. Le fasce più giovani (fino ai 44 anni) sono quelle che temono più delle altre di non disporre di garanzie adeguate per l'accesso al credito. I tassi di interesse elevati rappresentano il maggior timore per tutte le classi di età con l'eccezione degli under 30.

CAUSE CHE POTREBBERO CREARE DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER ETÀ DEL CONDUTTORE

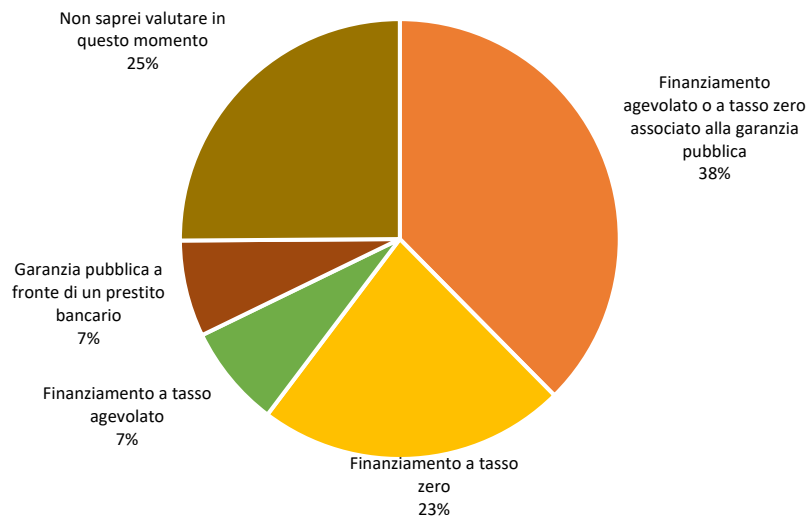
(Domanda a risposta multipla - Elaborazione sul totale dei rispondenti)

	Età del conduttore					Totale
	< 30 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	> 75 anni	
Indisponibilità di risorse proprie	54%	66%	69%	44%	29%	61%
Costi elevati per gli interessi	35%	31%	34%	27%	53%	33%
Tempi lunghi per ottenere il finanziamento	42%	29%	23%	27%	18%	27%
Impossibilità di ottenere il finanziamento bancario	27%	29%	18%	10%	18%	21%
Impossibilità di fornire garanzie adeguate per finanziamenti bancari	31%	28%	17%	4%	12%	19%
Costi elevati per l'istruttoria per accedere al finanziamento bancario	10%	11%	12%	9%	24%	11%
Non mi aspetto nessuna difficoltà	8%	3%	8%	21%	6%	9%

Domanda 14. Quale tipo di agevolazione le sembra più adeguata alle sue esigenze nel momento in cui decidesse di effettuare investimenti in azienda?

Tra le aziende che ipotizzano di effettuare investimenti nei prossimi 5 anni viene riconosciuta come maggiormente adeguata alle proprie esigenze una soluzione di finanziamento che vede un prestito a tasso agevolato o zero associato ad una garanzia bancaria nel 28% dei casi e un finanziamento a tasso zero nel 23%.

AGEVOLAZIONE RITENUTA PIÙ ADEGUATA AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AZIENDA



Le aziende con PLV più elevata e quelle con conduttori più giovani sono le più interessate ad un'agevolazione che prevede una garanzia pubblica a fronte di un prestito bancario, formula che risulta poco attraente per le aziende con conduttori anziani over 60.

Ancora una volta è da rilevare che il numero di intervistati che non esprime un'opinione in merito è alto raggiungendo il 25%.

AGEVOLAZIONE RITENUTA PIÙ ADEGUATA AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AZIENDA PER PLV AZIENDALE

	PLV Aziendale					Totale
	Meno di 25.000€	Tra 25.000 e 50.000€	Tra 50.000 e 100.000€	Tra 100.000 e 500.000€	Oltre 500.000€	
Finanziamento agevolato o a tasso zero associato alla garanzia pubblica	33%	43%	42%	34%	36%	38%
Finanziamento a tasso zero	23%	24%	18%	27%	15%	23%
Finanziamento a tasso agevolato	6%	8%	7%	8%	17%	8%
Garanzia pubblica a fronte di un prestito bancario	7%	1%	13%	6%	15%	7%
Non saprei valutare in questo momento	30%	23%	20%	25%	17%	25%

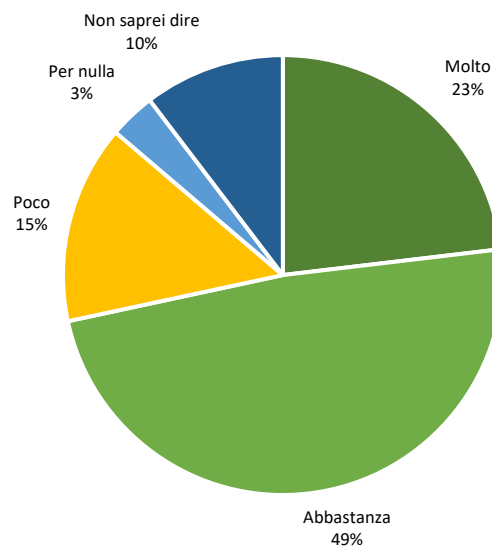
AGEVOLAZIONE RITENUTA PIÙ ADEGUATA AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AZIENDA PER ETÀ DEL CONDUTTORE

	Età del conduttore					Totale
	< 30 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	> 75 anni	
Finanziamento agevolato o a tasso zero associato alla garanzia pubblica	40%	43%	36%	29%	47%	38%
Finanziamento a tasso zero	15%	19%	24%	29%	24%	23%
Finanziamento a tasso agevolato	8%	6%	7%	11%	6%	8%
Garanzia pubblica a fronte di un prestito bancario	10%	10%	7%	2%	0%	7%
Non saprei valutare in questo momento	27%	23%	25%	28%	24%	25%

Domanda 15. Laddove fosse disponibile un'agevolazione sotto forma di finanziamento a tasso zero abbinato ad una sovvenzione che preveda comunque un contributo minimo a carico del beneficiario, lo ritiene adeguato rispetto alle sue disponibilità finanziarie?

Un'agevolazione sotto forma di *finanziamento a tasso zero abbinato ad una sovvenzione che preveda comunque un contributo minimo a carico del beneficiario* è considerata adeguata dal 72% delle aziende rispondenti, che nel 23% la ritengono "Molto adeguata".

ADEGUATEZZA DI UN'AGEVOLAZIONE SOTTO FORMA DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO ABBINATO AD UNA SOVVENZIONE



Da notare che questa modalità sembra essere particolarmente apprezzata dalle aziende più grandi (l'apprezzamento cresce al crescere della dimensione aziendale), mentre è un po' meno gradita dai giovani.

ADEGUATEZZA DI UN'AGEVOLAZIONE SOTTO FORMA DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO ABBINATO AD UNA SOVVENZIONE PER PLV AZIENDALE

	PLV Aziendale					Totale
	Meno di 25.000€	Tra 25.000 e 50.000€	Tra 50.000 e 100.000€	Tra 100.000 e 500.000€	Oltre 500.000€	
Molto	18%	21%	24%	29%	36%	23%
Abbastanza	44%	55%	52%	45%	49%	49%
Poco	18%	14%	13%	12%	11%	15%
Per nulla	5%	2%	3%	3%	0%	3%
Non saprei dire	15%	7%	9%	11%	4%	10%

ADEGUATEZZA DI UN'AGEVOLAZIONE SOTTO FORMA DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO ABBINATO AD UNA SOVVENZIONE PER ETÀ DEL CONDUTTORE

	Età del conduttore					Totale
	< 30 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	> 75 anni	
Molto	15%	17%	26%	27%	53%	23%
Abbastanza	52%	57%	43%	49%	29%	49%
Poco	15%	16%	15%	13%	6%	15%
Per nulla	6%	4%	2%	3%	6%	3%
Non saprei dire	12%	6%	14%	8%	6%	10%

Lo strumento proposto, finanziamento a tasso zero associato ad una sovvenzione, viene ritenuto adeguato dalla maggior parte dei tecnici e referenti delle Associazioni di Categoria intervistati. In particolare viene ritenuto utile in quanto libera risorse o garanzie per completare gli investimenti con piccoli interventi.

I giovani sarebbero quelli che potrebbero beneficiarne in misura maggiore, soprattutto perché sono i soggetti che hanno maggiori difficoltà nel reperire i fondi tramite il sistema bancario non potendo contare su garanzie adeguate. Potrebbe essere opportuno però inserire un limite di spesa in modo da evitare che le risorse destinate allo strumento siano assorbite da pochi progetti di grandi dimensioni.

Domanda 16. Quale importanza hanno le seguenti condizioni perché l'idea dell'investimento da realizzare nei prossimi 5 anni si concretizzi

Tutte le condizioni analizzate rappresentano un fattore importante nella scelta di effettuare investimenti, ma la normalizzazione del prezzo dell'energia e la possibilità di usufruire di finanziamenti agevolati sembrano incidere meno di quanto incidano i prezzi dei mezzi di produzione e la possibilità di usufruire di finanziamenti a fondo perduto. Quest'ultimo fattore è quello che è considerato molto importante dal numero più elevato di intervistati.

CONDIZIONI PER REALIZZARE L'INVESTIMENTO

	Stabilizzazione e normalizzazione del prezzo dell'energia	Stabilizzazione e normalizzazione dei prezzi dei mezzi di produzione	Possibilità di usufruire di finanziamenti a fondo perduto	Possibilità di usufruire di finanziamenti agevolati
Molto importante	64%	71%	84%	63%
Abbastanza importante	26%	24%	13%	28%
Poco importante	8%	3%	2%	8%
Per nulla importante	1%	1%	1%	1%

Principali conclusioni

Il problema di accesso al credito riguarda principalmente le aziende giovani: il 10% delle aziende con conduttore di età inferiore ai 30 anni non ha visto la concessione del prestito bancario, ed in una situazione di invecchiamento costante del settore tale percentuale appare significativa.

Inoltre, sono le aziende di dimensione minore che sono localizzate nelle aree maggiormente svantaggiate e di montagna ad incontrare difficoltà nell'accedere al credito bancario. La percentuale delle aziende con PLV inferiore ai 25mila euro che si è vista infatti negare il finanziamento è pari al 15%, valore quasi doppio del dato medio rilevato (8%). Anche in questo caso in un'ottica di politiche di contrasto allo spopolamento delle aree più interne e sul solco delle indicazioni della Commissione Europea per la transizione ecologica del settore agricolo, ed in particolare gli obiettivi posti da Farm to Fork, tale criticità non è da sottovalutare.

ALLEGATO 2 – QUESTIONARIO SOMMINISTRATO ALLE AZIENDE

OGGETTO: Strumenti finanziari da attivare nell'ambito dello sviluppo rurale 2023-2027 -Indagine conoscitiva

Spett.le NOME AZIENDA,

la contattiamo in quanto nell'ambito delle attività a supporto dell'Autorità di Gestione del PSR ai fini della valutazione degli Strumenti Finanziari da attivare nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027 abbiamo avviato un'indagine volta a verificare quale sia lo strumento che meglio risponde alle esigenze di accesso al credito delle aziende agricole abruzzesi.

A tale fine Le chiediamo la cortesia di dedicarci poco più di 5 minuti e compilare il questionario che troverà al link sotto riportato, possibilmente entro il 28 ottobre 2021.

[Link al questionario](#)

In caso di dubbi o eventuali informazioni può contattarci alla seguente email: elena.bassano@izi.it

Grazie per la disponibilità.

IZI SpA

Le risposte che ci fornirà saranno trattate in forma aggregata e tutte le informazioni raccolte nel corso di questa indagine saranno trattate nel rispetto della privacy, ai sensi del GDPR - Regolamento UE 2016/679.

SEZIONE 1. L'AZIENDA

Per iniziare il questionario le chiediamo qualche informazione sulla sua azienda agricola

Potrebbe indicare il Comune di localizzazione della sua azienda?

1. Potrebbe indicarmi la dimensione economica della sua azienda in termini di Produzione Lorda Vendibile?

- Meno di 25.000€
Tra 25.000 e 50.000€
Tra 50.000 e 100.000€
Tra 100.000 e 500.000€
Oltre 500.000€

2. Quale è la SAU totale della sua azienda? _____ ha

2a. Come è suddivisa la superficie coltivata in azienda?

- Frutta _____ (ha)
Vite _____ (ha)
Seminativi _____ (ha)
Orticole _____ (ha)
Prati _____ (ha)
Pascoli _____ (ha)
Altro (specificare) _____ (ha)

3. L'azienda alleva animali a fini produttivi?

- Si
No

Se SI, quali?

- Vacche da latte _____ (n° capi)
Capi bovini giovani per la rimonta _____ (n° capi)
Vacche nutrici _____ (n° capi)
Bovini da ingrasso _____ (n° capi)
Avicoli _____ (n° capi)
Ovini _____ (n° capi)
Caprini _____ (n° capi)
Altro (specificare) _____ (n° capi)

4. Quale è l'età del conduttore?

5. La sua azienda svolge attività complementari che contribuiscono alla formazione del reddito aziendale?

- Si
No

Se SI,

5a. potrebbe indicarmi quale o quali? (possibile risposta multipla)

- Trasformazione di prodotti agricoli
- Vendita diretta
- Contoterzismo attivo
- Agriturismo
- Fattoria didattica o sociale
- Attività sportive o ricreative
- Produzione di energia rinnovabile
- Altro (Specificare) _____

SEZIONE 2. INVESTIMENTI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI IN AZIENDA

6. La sua azienda ha realizzato un investimento negli ultimi 5 anni?

- Si
- No

Per chi risponde "SI" si va alle domande 6a, 6b e 6c, per chi risponde "NO" alla domanda 7

Se SI

6a. Quale è stato l'oggetto degli investimenti? (Possibili più risposte)

- Acquisto terreni
- Acquisto / Costruzione immobili
- Ristrutturazione / Ampliamento immobili destinati all'attività agricola o zootecnica (compreso vasche stoccaggio dei reflui)
- Miglioramento fondiario
- Acquisto trattrici e macchinari
- Acquisto attrezzature
- Realizzazione o ammodernamento dell'impianto di irrigazione
- Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Realizzazione o acquisto di impianto per le attività agricole o zootecniche (reti di protezione, impianti zootecnici, ecc.)
- Acquisto di hardware e software
- Altro (specificare) _____

6b. Potrebbe indicare quale è stato l'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel corso degli ultimi 5 anni?

- Meno di 20.000€
- Tra i 20.000 ed i 50.000€
- Tra i 50.000 ed i 100.000€
- Tra i 100.000 ed i 250.000€
- Tra i 250.000 ed i 500.000€
- Oltre i 500.000€
- Non so

6c. Posto uguale a 100 il valore complessivo degli investimenti realizzati, le risorse economiche necessarie per la loro realizzazione sono state ottenute attraverso:

(inserire blocco in modo che non possa andare avanti se non fa 100% il totale)

- Risorse proprie dell'azienda (autofinanziamento) _____%
- Debiti con istituti di bancari _____%
- Contributi pubblici _____%
- Altra fonte (Specificare) _____%

SEZIONE 3. ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELL'AZIENDA

7. Negli ultimi 5 anni ha avuto necessità di rivolgersi al sistema bancario per richiedere un finanziamento finalizzato ad un investimento aziendale?

- Si
No

Per chi risponde "SI" si va alle domande 8 e 9, per chi risponde "NO" alla domanda 10

Se SI (ho avuto necessità di rivolgermi al sistema bancario....., domanda 7),

8. Per quali esigenze principali ha fatto domanda di finanziamento? (Possibili più risposte)

- | | |
|--|--------------------------|
| Acquisto terreni | <input type="checkbox"/> |
| Acquisto / Costruzione immobili | <input type="checkbox"/> |
| Ristrutturazione / Ampliamento immobili destinati all'attività agricola o zootecnica (compreso vasche stoccaggio dei reflui) | <input type="checkbox"/> |
| Miglioramento fondiario | <input type="checkbox"/> |
| Acquisto trattrici e macchinari | <input type="checkbox"/> |
| Acquisto attrezzature | <input type="checkbox"/> |
| Realizzazione o ammodernamento dell'impianto di irrigazione | <input type="checkbox"/> |
| Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili | <input type="checkbox"/> |
| Realizzazione o acquisto di impianto per le attività agricole o zootecniche (reti di protezione, impianti zootecnici, ecc.) | <input type="checkbox"/> |
| Acquisto di hardware e software | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> |

9. A seguito della richiesta, il finanziamento è andato a buon fine?

- Si
No

Per chi risponde "SI" si va alle domande 9a. e 9b., per chi risponde "NO" alla domanda 9c. e 9d.

Se SI (finanziamento andato a buon fine, domanda 9)

9a. Ritieni che sia stato semplice produrre la documentazione richiesta per le pratiche amministrative e gli adempimenti previsti dall'Istituto bancario per accedere al finanziamento?

- Molto
 Abbastanza
 Poco
 Per nulla
 Non saprei dire

9b. Come giudica le condizioni offerte dall'Istituto bancario riguardo a:

	Molto buone	Abbastanza buone	Poco buone	Per nulla buone	Non saprei dire
Tempi di erogazione del finanziamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Durata del finanziamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tasso di interesse applicato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste a copertura del finanziamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se **NO** (finanziamento non andato a buon fine, domanda 9))

9c. Potrebbe indicare il motivo principale per cui il finanziamento non è stato sottoscritto?

- La domanda è stata respinta da parte dell'istituto finanziario per mancanza di garanzie
- Ho rinunciato al finanziamento perché troppo oneroso
- Ho rinunciato al finanziamento perché i tempi di erogazione erano troppo lunghi
- Altro (specificare) _____

9d. La rinuncia al finanziamento ha impedito di realizzare l'investimento previsto?

- Si
- No, perché ho potuto utilizzare risorse personali
- No, perché ho ricevuto un finanziamento da un altro soggetto

SEZIONE 4. PROSPETTIVE FUTURE DI INVESTIMENTI

10. Pensa di realizzare investimenti in azienda nei prossimi 5 anni?

- Sicuramente Si
- Se le condizioni lo consentiranno SI
- No

Se "NO" il questionario termina qui

11. Quale sarà l'oggetto o gli oggetti dell'investimento? (Possibili più risposte)

- Acquisto terreni
- Acquisto / Costruzione immobili
- Ristrutturazione / Ampliamento immobili destinati all'attività agricola o zootecnica (compreso vasche stoccaggio dei reflui)
- Miglioramento fondiario
- Acquisto trattrici e macchinari
- Acquisto attrezzature
- Realizzazione o ammodernamento dell'impianto di irrigazione
- Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Realizzazione o acquisto di impianto per le attività agricole o zootecniche (reti di protezione, impianti zootecnici, ecc.)
- Acquisto di hardware e software
- Altro (specificare) _____

12. Ha già stimato quale sarà l'ammontare complessivo degli investimenti da realizzare? Se SI, saprebbe indicarlo?

- Meno di 20.000€
- Tra i 20.000 ed i 50.000€
- Tra i 50.000 ed i 100.000€
- Tra i 100.000 ed i 250.000€
- Tra i 250.000 ed i 500.000€
- Oltre i 500.000€
- Non so

13. Quali di questi aspetti pensa possano crearle difficoltà nel reperimento delle risorse per realizzare gli investimenti? (Massimo 3 risposte)

- Indisponibilità di risorse proprie
- Impossibilità di ottenere il finanziamento bancario
- Impossibilità di fornire garanzie adeguate nel caso di finanziamenti bancari
- Costi elevati per l'istruttoria per accedere al finanziamento bancario
- Costi elevati per gli interessi
- Tempi lunghi per ottenere il finanziamento
- Altre difficoltà (specificare) _____
- Non mi aspetto nessuna difficoltà

14. Quale tipo di agevolazione le sembra più adeguata alle sue esigenze nel momento in cui decidesse di effettuare investimenti in azienda?

- Finanziamento a tasso agevolato
- Finanziamento a tasso zero
- Garanzia pubblica a fronte di un prestito bancario
- Finanziamento agevolato o a tasso zero associato alla garanzia pubblica
- Non saprei valutare in questo momento

15. Laddove fosse disponibile un'agevolazione sotto forma di finanziamento a tasso zero abbinato ad una sovvenzione che preveda comunque un contributo minimo a carico del beneficiario, lo ritiene adeguato rispetto alle sue disponibilità finanziarie?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non saprei dire

16. Quale importanza hanno le seguenti condizioni perché l'idea dell'investimento da realizzare nei prossimi 5 anni si concretizzi?

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Stabilizzazione e normalizzazione del prezzo dell'energia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stabilizzazione e normalizzazione dei prezzi dei mezzi di produzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Possibilità di usufruire di finanziamenti a fondo perduto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Possibilità di usufruire di finanziamenti agevolati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>